DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 237

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 7 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Conti della Regione Nella manovra comanda solo la sanità
A pagina V

Il libro
Storia del conte Volpi di Misurata, i mille volti dell'ultimo "doge"
Navarro Dina a pagina 16

La polemica
Mancini attacca Speranza: «Lo sport è un diritto, prima pensi, poi parli»
Bernardini a pagina 19

L'analisi
Il prezzo inaccettabile per gli assegni alle famiglie

Francesco Grillo

Lo Stato sociale moderno, quello che costituisce l'orgoglio e, probabilmente, il tratto più distintivo delle società europee, nasce nel giugno del 1941. In quelle settimane mentre l'Inghilterra provava a rialzarsi dai bombardamenti della Luftwaffe, il ministro del lavoro, il laburista Greenwood, del governo presieduto dal conservatore Winston Churchil, affidava a Sir Beveridge, liberale e master dell'Università di Oxford, il compito di produrre il rapporto con il quale vennero introdotti l'indennità universale di disoccupazione, le pensioni sociali, la gratuità e l'obbligo di istruirsi e di curarsi. Fu quella grande riflessione – capace di unire tutte le anime politiche nell'ora più difficile – a correggere le contraddizioni di un mercato non governato che aveva portato un mondo sull'orlo della sua catastrofe.

Oggi l'Italia e l'Europa si trovano in una condizione simile: dobbiamo riuscire a concepire una strategia che prescinda da utilità elettorali destinate a durare qualche settimana, per diventare meno vulnerabili ("resilient") ed in grado dunque di riemergere più velocemente ("recovery") da un tracollo di cui, ancora, dobbiamo fare esperienza piena. E, tuttavia, a leggere in Italia la successione di decreti economici di quest'anno di "guerra" e la stessa Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza (Nadef), si ha la sensazione(...)

Continua a pagina 23

Covid, rimandata la stretta

▶Assenti oltre 80 deputati della maggioranza, tra cui 41 in isolamento: niente numero legale

▶Mascherina, obbligo-farsa: va portata sempre con sé e indossata se si incontra un estraneo

Il Covid-19 colpisce anche governo e maggioranza. Non con nuovi contagi, ma per effetto della quarantena imposta a 41 deputati. E per la decisione del centrodestra di uscire dall'Aula di Montecitorio. Risultato: niente voto sulla risoluzione a favore della proroga dello stato di emergenza. Conclusione: Consiglio dei ministri rinviato a oggi. E Dpcm ormai scaduto e da rinnovare fuori tempo massimo. Un "decreto ponte" eviterà un vuoto normativo e imporrà l'obbligatorietà delle mascherine all'aperto. Ma solo se vicini a non conviventi.

Gentili e Mangani alle pagine 2 e 3

Cortina. Dal 19 ottobre la vendita dei biglietti

«Mondiali, tutto pronto» 500 milioni di spettatori

CORTINA Le piste della Tofana illuminate a giorno dopo l'annullamento, a marzo, delle finali di Coppa del Mondo a causa del Covid: un segnale di speranza per il futuro. A pagina 20

Padova
Test rapidi a scuola, scoperto un focolaio: 16 positivi su 97

Il debutto dei test rapidi nel Padovano non porta buone notizie. All'istituto superiore Einstein di Piove di Sacco si è registrato un nuovo preoccupante focolaio. Il più grande del Veneto, considerando gli istituti scolastici appena riaperti. In seguito alla positività di un professore ieri sono stati controllati 93 alunni liceali e altri tre docenti: 15 ragazzi sono risultati positivi e hanno dovuto sottoporsi al tampone. Intanto tre classi sono finite in isolamento per 14 giorni.

Pipia a pagina 5

Veneto, l'anno nero del turismo la pandemia brucia tre miliardi

▶È la regione più colpita d'Italia, a picco anche gli incassi dei Comuni

Sforbiciata di ben 16 miliardi di euro di spesa turistica, con quasi la metà, pari a 7,2 miliardi, concentrata in Veneto, Toscana e Lombardia che presentano un tasso di internazionalizzazione dei sistemi turistici ben al di sopra del 50%. Secondo la stima Demoskopika in testa è il Veneto che, con un tasso di internazionalizzazione pari al 65,3%, avrebbe ridotto gli arrivi di 9,3 milioni (-63,3% rispetto al 2019) e le presenze di 35,6 milioni (-65,1% rispetto al 2019). Il Veneto, purtroppo, è in testa anche per il decremento stimato della spesa turistica: 3.272 milioni.

A pagina 9

Il caso
Vaccini, flop della Lombardia: ora dovrà pagarli più del triplo

Prezzi dei vaccini alle stelle, gare deserte e dosi non più disponibili. In Lombardia piove sul bagnato. Come se non bastasse la pessima gestione degli scorsi mesi infatti, la sanità lombarda è finita nuovamente sotto accusa. A scatenare le polemiche stavolta è il ritardo accumulato nella gestione delle scorte di vaccino antinfluenzale. La Lombardia non si è mossa in tempo per approvvigionarsi. O meglio ha inanellato una serie di errori che ora costeranno carissimo alla già martoriata sanità regionale.

Malfetano a pagina 5

Firenze
La cocaina in casa del papà: intossicati bimbi di 2 e 5 anni

Due fratellini di 2 e 5 anni sono risultati positivi alla cocaina dopo gli esami effettuati all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Il padre, 39 anni, è stato indagato dalla procura di Firenze, che di recente ha chiuso le indagini accusandolo di lesioni colpose, abbandono di minori e violazione degli obblighi di assistenza familiare.

A pagina 7

Veneto, la Corte d'Appello riporta il M5S in Regione

Il M5s ritorna in Consiglio regionale. Ribaltando i pronostici delle urne, ieri la Corte d'appello ha emanato il provvedimento di proclamazione degli eletti, che in provincia di Venezia fa rientrare la pentastellata Baldin e fa uscire la zaiana Vianello. È stata dunque rovesciata la lettura finora data della legge elettorale, nella parte in cui prevede la soglia del 3%: la quota minima non viene intesa in relazione alla singola lista (M5s si era fermato al 2,7%), ma al simbolo che accompagnava il candidato presidente (Cappelletti era arrivato al 3,2%), un'interpretazione contestata dalla Lega per cui si profila già un ricorso al Tar.

Pederiva a pagina 8

Osservatorio
Piccoli Comuni, sì alle unioni ma il Nordest non ama le fusioni

Meno fusioni, più unioni: è l'indicazione che emerge dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino in tema di associazionismo comunale. Rispetto a quattro anni fa, tende a perdere appeal l'idea che i Municipi debbano lavorare per fondersi in realtà più grandi: nel 2016 era favorevole il 42%, oggi la quota si riduce al 30%. Nello stesso tempo, a crescere (dal 32 al 39%) è il fascino delle unioni, che mettono insieme (alcuni) servizi e funzioni, ma consentono ai Comuni di sopravvivere come luoghi di rappresentanza.

Bacchin e Porcellato a pagina 11

La storia
Evasione fiscale, arrestato McAfee "re" degli antivirus

John McAfee, inventore dell'antivirus per computer e fondatore dell'omonima azienda di software, è stato arrestato in Spagna su richiesta delle autorità Usa, che lo accusano di evasione fiscale. Secondo i magistrati, tra il 2014 e il 2018 McAfee non ha presentato le denunce dei redditi, nonostante gli introiti milionari derivanti da consulenze, apparizioni pubbliche, scambi di cripto-valute e dalla vendita dei diritti della sua biografia.

A pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La Camera vuota

L'aula della Camera ieri mattina durante le comunicazioni di Roberto Speranza sullo stato d'emergenza e le misure anti Covid (foto LAPRESSE)

Slittano le misure anti Covid Il governo pensa a una stretta

▶Oltre 80 deputati assenti della maggioranza, tra cui i 41 in isolamento. E l'opposizione fa mancare il numero legale

▶Salta la risoluzione con l'ok a Speranza. Mattarella: serve sforzo comune. Oggi decreto ponte, tra 7 giorni un altro

IL CASO

ROMA Il Covid-19 colpisce anche il governo e la maggioranza. Non con nuovi contagi, ma per effetto della quarantena fiduciaria imposta a 41 deputati dopo che Ricardo Merlo e Beatrice Lorenzin lunedì sono risultati positivi al virus. E per la decisione del centrodestra di uscire dall'Aula di Montecitorio. Risultato: niente numero legale e niente voto della Camera sulla risoluzione a favore della proroga dello stato di emergenza fino al 31 gennaio. Conclusione: Consiglio dei ministri rinviato da ieri sera a oggi. E Dpcm di settembre ormai scaduto e da rinnovare fuori tempo massimo.

Dopo un iniziale sbandamento, Giuseppe Conte e il ministro della Salute Roberto Speranza hanno deciso di sfruttare lo scivolone parlamentare per ritagliargli una settimana di tempo in più. Sette giorni utilissimi per valutare l'evolversi dell'epidemia e decidere eventuali nuove misure.

I DUE STEP

Lo schema è il seguente: questa mattina decreto "ponte" per evitare vuoti normativi (il Dpcm del 7 settembre scade oggi), con dentro l'obbligo della mascherine all'aperto e la proroga dello stato di emergenza. Poi, tra una settimana, il nuovo Dpcm. Forse con ulteriori strette, se la situazione dovesse peggiorare. Perché, come ha detto in Parlamento il ministro Speranza, «l'Italia per ora sta meglio» di altri Paesi europei, «ma non dobbiamo farci illusioni immaginandoci di esserne fuori: c'è una fase di peggioramento oggettivo da nove settimane e questa volta la crescita dei contagi è generalizzata, riguarda tutte le Regioni». Dunque, «dobbiamo continuare sulla linea della prudenza e dobbiamo alzare il livello di guardia».

SPOSTATO A QUESTA MATTINA IL CDM CON LA PROROGA DELLO STATO D'EMERGENZA E LE REGOLE SULLE MASCHERINE

Il caos alla Camera è esploso, all'ora di pranzo, proprio quando la maggioranza è stata chiamata ad approvare la risoluzione con le comunicazioni di Speranza. Al momento del voto, con i deputati di centrodestra fuori dall'Aula per mettere in difficoltà i rosso-gialli, il presidente di turno Ettore Rosato non ha potuto far altro che certificare la mancanza del numero legale: 80 gli assenti. E ha fissato un'altra votazione un'ora dopo.

Il centrodestra ha esultato. Ha chiesto a Conte di venire «a riferire immediatamente». Matteo Salvini ha tuonato: «Non avete più i numeri, la maggioranza è allo sbando, litigiosa e assente perfino quando si parla di Covid». Giorgia Meloni ha rincarato: «Siete in frantumi, non riuscite neppure a garantire il numero legale e voi dovreste gestire l'aumento dei contagi e le risorse del Recovery Fund?!».

I rosso-gialli non sono stati a guardare. Con Emanuele Fiano e Davide Crippa hanno riconosciuto che la mancanza del numero legale è «un fatto politico», ma hanno puntato il dito sulle assenze da...Covid: «La maggioranza c'è, e se i colleghi in quarantena fossero stati considerati in missione - come espressamente richiesto e come ampiamente discusso dalla Giunta per il regolamento lo scorso mese di marzo - ci sarebbe stato anche il numero legale. In un momento delicato come questo che sta attraversando il Paese, è grave che alcune opposizioni non perdano occasione per strumentalizzare una situazione strettamente legata alla pandemia».

I NUMERI

Fiano è poi andato a far di conto. E ha sfornato i numeri: «Noi dem abbiamo 21 persone impedite per legge a partecipare alla seduta perché in quarantena, al gruppo M5S sono 14, più 5 Italia viva, 1 Leu. In tutto 41, se non 45», includendo chi si è sottoposto a tampone. Replica di Francesco Lollobrigida di FdI: «Il Covid non c'entra niente, la maggioranza su un provvedimento così importante come la proroga dell'emergenza non è in grado di garantire le presenze».

Un'ora dopo stesso copione. Stesse assenze e nuova mancanza per 8 voti, con il centrodestra fuori dall'emiciclo, del numero legale. Conclusione: Rosato ha rinviato questa mattina alle 10 la nuova votazione. Slittamento che ha portato con sé anche il rinvio del Consiglio dei ministri e della conferenza Stato-Regioni sul nuovo Dpcm.

Così Fiano, Crippa e Federico Fornaro di Leu hanno chiesto una convocazione urgente della riunione dei capigruppo. Qui è andato in scena un nuovo scontro: la maggioranza, preoccupata che a causa della quarantena fiduciaria possano mancare i voti per approvare la Nota di aggiornamento del Def (serve la maggioranza assoluta), ha chiesto il voto a distanza o che chi è assente per Covid venga ritenuto in missione.

E pensare che poco prima Sergio Mattarella aveva lanciato un appello: «E' necessario uno sforzo comune e un impegno convergente da parte delle istituzioni, delle imprese, di tutte le componenti sociali» per fronteggiare il Covid e permettere al Paese di ripartire.

La palla in serata è passata alla Giunta per il regolamento. La sentenza, dopo un'accesa discussione: I deputati in quarantena per cui l'autorità ha limitato la circolazione, d'ora in poi verranno considerati automaticamente in missione». E quindi non verranno conteggiati ai fini del numero legale.

Alberto Gentili

TIMORI PER I NUMERI PER IL SÌ ALLA NADEF LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO: IN MISSIONE CHI È IN ISOLAMENTO

Il ministro della Salute Roberto Speranza (foto LAPRESSE)

Tutti quei banchi deserti a destra, al centro e sinistra un atto anti patriottico

IL CASO

Non si votava sul trattamento sanitario a un orso impazzito in Trentino. E nemmeno sul trattato commerciale con il Burundi. Temi rilevanti, per carità. Ma che cosa c'è di più importante che decidere su come continuare la lotta al virus e su come garantire la salute a tutti? Niente, in questa fase. E tuttavia, la doppia immagine di Montecitorio ieri non ha avuto la vergogna di mostrare se stessa. La destra che esulta perché manca il numero legale nel voto sulla proroga dello stato d'emergenza, e si fa i complimenti per la furberia con cui lo ha fatto mancare abbandonando l'emiciclo. La sinistra che si presenta a ranghi ridotti in questa giornata clou, dando l'opportunità agli avversari di prenderla in castagna. Una duplice prova di irresponsabilità e di incapacità di stare all'altezza della difficile situazione in cui versa il Paese. Anti-patriottismo? Sì, questo è. Oltre ai 41 deputati mancanti della maggioranza, ma giustificati perché in quarantena in attesa di accertarsi sulle proprie condizioni sanitarie, più di altri cento hanno marcato visita tra Pd, 5 stelle, cespugli e affini. Una quarantena auto-imposta, per stare a casa o a spasso, senza alcun motivo che la legittimasse. Una fuga intollerabile dal proprio compito istituzionale, ecco. Una maniera plateale per disprezzare chi soffre davvero e per mostrare la più totale estraneità al destino della nazione.

UNA FUGA INTOLLERABILE DAL PROPRIO COMPITO ISTITUZIONALE DOPO TANTA RETORICA SUL PARLAMENTO VIOLATO

IL NON ESSERCI

Il non esserci in aula stavolta è uno schiaffo doppio ai cittadini. Ed è doping per l'anti-politica, lievito per il populismo, vergogna bipartisan. Niente Montecitorio perché è un focolaio? Sì, questo. Ma soprattutto c'è quello che una classe politica non dovrebbe avere mai. Ossia la mancanza di rispetto per le sofferenze di un Paese, che mai come in momenti così chiede protezione e capacità di decisione e non il rifugio in piccole comodità personali - la Camera ormai è sempre deserta e inattiva e la diserto pure oggi occupandomi di altre attività - e in manovrine di piccolo cabotaggio propagandistico come quelle della destra che gode e propizia la figuraccia degli altri.

Quanta retorica a vanvera s'è fatta sulla centralità e sacralità dell'istituto parlamentare e poi, quando nei fatti devi dare forza al Parlamento invece di lamentarti che viene bypassato sempre dal governo, non sfrutti l'occasione. Disertando. Naturalmente il presidente Fico, più somigliante a un vecchio notabile barbuto da Parlamento ottocentesco che a un moderno capitano d'aula da mondo digitale, non ha mai introdotto il voto da remoto che in questa fase servirebbe sia per tutelare la salute degli onorevoli sia per garantirne la partecipazione. E dunque, ieri, ha perso lui e hanno perso tutti.

Mario Ajello

Mascherina, (quasi) obbligo: va portata sempre con sé

▶Da domani va indossata «in prossimità» di altre persone, esclusi congiunti o in moto

▶Se i contagi peggiorano, 4 step di azione dal coprifuoco dei locali alle chiusure

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Mascherina obbligatoria, ma con una giusta dose di buonsenso. Slitterà di una settimana il Dpcm con le nuove norme per contrastare l'aumento della diffusione del Covid-19, ma la misura sarà varata in un decreto assieme alla proroga dello Stato di emergenza dopo lo scivolone della maggioranza alla Camera per la mancanza del numero legale.

Tra le misure considerate più urgenti, oltre all'uso del dispositivo di protezione, c'è l'impossibilità per le Regioni di emanare ordinanze più soft rispetto ai provvedimenti dell'esecutivo. L'obbligo di coprirsi naso e bocca - dal quale sono esclusi i bambini sotto i sei anni, chi fa attività motoria e chi è affetto da patologie e disabilità non compatibili con l'utilizzo della mascherina - verrà codificato con più chiarezza: bisognerà infatti, si legge nella bozza del testo, «avere sempre con sé, al di fuori della propria abitazione» le mascherine, ma «l'obbligatorietà dell'utilizzo anche all'aperto» scatterà quando «si sia in prossimità di altre persone non conviventi, e comunque con salvezza dei protocolli anti-contagio previsti per specifiche attività economiche e produttive, nonché delle linee guida per il consumo di cibi e bevande».

LA DISTANZA

Il divieto non riguarderà chi fa sport e attività motoria e le persone con patologie e disabilità. Resta da chiedersi - e lo faranno in tanti - cosa si intende per «prossimità con altre persone». Probabilmente i due metri imposti dalle regole per il distanziamento. In ogni caso si dovrà portare la mascherina anche in auto se accanto ci saranno degli amici e non dei familiari o conviventi. Mentre non sarà necessario indossarla in bici, in motorino e in macchina.

La protezione di naso e bocca è considerata fondamentale, ma senza perdere la ragione, sebbene nel Lazio e in Campania l'obbligatorietà sia stabilita anche se si passeggia alle tre di notte e con il deserto intorno. Ne sanno qualcosa i francesi che, davanti alla disposizione di indossare il dispositivo di protezione non appena fuori di casa, si sono rivolti al Tar di Strasburgo ed è arrivata la bocciatura del decreto del prefetto del Basso Reno che ne aveva imposto l'uso.

Il Dpcm dovrebbe prevedere, inoltre, le sanzioni amministrative da 400 a mille euro per chi non rispetta l'obbligo e per quei gestori dei locali che non fanno rispettare i divieti, così come l'aumento dei controlli per evitare gli assembramenti. Inoltre verrà disposto il tampone obbligatorio per chi arriva da Gran Bretagna, Belgio e Olanda. Non ci sarà invece, almeno per il momento, alcuna restrizione di orari per bar, ristoranti e locali. Sia il premier Conte che il ministro Speranza continuano a non volere «il coprifuoco».

Altro punto che sarà inserito nel dl è quello che riguarda i poteri delle Regioni. La bozza stabilisce che i governatori possano sempre adottare ordinanze anti contagio più restrittive di quelle disposte dai Dpcm, ma potranno adottarne di «ampliative», quindi più permissive, solo nei casi in cui i Dpcm espressamente lo prevedano e previo parere conforme del Cts. Rimarrà, poi, in vigore la piattaforma unica nazionale Immuni per l'allerta dei soggetti venuti in contatto con persone positive al Covid: resterà operativa fino al 31 dicembre 2021 (non più il 31 dicembre 2020). Dopo quel termine tutti i dati personali dovranno essere «cancellati o resi definitivamente anonimi». Immuni potrà anche dialogare con altre piattaforme europee, e quindi il tracciamento continuerà anche all'estero per chi viaggia in Europa.

L'EPIDEMIA

Ogni provvedimento verrà preso a seconda dello sviluppo dell'epidemia. Le disposizioni, infatti, potranno essere ancora più restrittive qualora i dati dei contagi aumentassero. Il governo ipotizza quattro gradi di intervento, con eventuali chiusure di attività commerciali e culturali, di pari passo con la diffusione del Covid. Saranno - ma si spera che non debba accadere - chiusure a ritroso. Se le ultime attività ad aprire sono state le palestre, i cinema, i teatri. Saranno proprio queste, purtroppo, le prime a dover richiudere. E via via con i parrucchieri, i centri di estetica, fino ai ristoranti e ai negozi. In un scenario che nessuno si augura di rivedere più.

Alberto Gentili
Cristiana Mangani

IN AUTO PROTEZIONE NECESSARIA SE SI VIAGGIA CON NON FAMILIARI. IMMUNI ESTESA FINO A DICEMBRE 2021

MSPAGNA

Tutti con la mascherina anche all'aperto (foto ANSA)

MULTE DA 400 A MILLE EURO. TAMPONE PER CHI RIENTRA DA GRAN BRETAGNA, OLANDA, BELGIO E REPUBBLICA CECA

La protesta

Il 14 mobilitazione dei precari della scuola

Una mobilitazione nazionale dei lavoratori precari della scuola il prossimo 14 ottobre, nel pomeriggio, davanti alle Prefetture con presidi, flash mob e iniziative che avverranno nel pieno rispetto delle misure di distanziamento. Lo annunciano Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams dopo la decisione del governo di avviare, in un contesto di emergenza sanitaria, lo svolgimento delle prove del concorso straordinario e, a seguire, di un maxi-concorso con oltre 500.000 candidati.

Gli scenari

L'Ego-Hub

MASCHERINA OBBLIGATORIA
- ☑ Per strada in mezzo alla gente
- ☑ In auto con non congiunti

MASCHERINA NON NECESSARIA
- ☒ In motorino
- ☒ In un bosco
- ☒ Se si è in coppia per strada lontani da altre persone

I CONTROLLI

ROMA I contagi tornano a salire e con questi, oltre al senso di responsabilità dei cittadini che deve essere prioritario, ripartiranno anche i controlli più serrati. In attesa del Dpcm che dovrà chiarire le nuove regole, si cerca di capire fino a che punto le forze dell'ordine potranno intervenire per sanzionare le persone. Ieri la sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, ha annunciato una grossa stretta. «Le sanzioni sono pesanti ma non più di prima - ha spiegato - Un paese che mette delle regole deve avere i controlli necessari. C'è anche la possibilità di riportare in campo l'esercito e si rischiano sanzioni da 400 a 3 mila euro».

Il Viminale, però, sebbene non abbia mai smesso di monitorare le situazioni a rischio, ribadisce il ruolo che dovranno avere polizia, carabinieri e guardia di finanza. Un paio di giorni fa il capo di gabinetto del ministero dell'Interno, Bruno Frattasi, ha inviato una circolare ai prefetti proprio in vista delle possibili restrizioni.

Tolleranza zero sugli assembramenti la polizia interverrà su segnalazione

LA CIRCOLARE

«Il contenimento della diffusione del Covid-19 - ha scritto - continua a richiedere un notevole impegno operativo che andrà condotto in stretta sinergia con tutti gli attori del sistema pubblico, statale, regionale e locale. E le attività di controllo disposte nell'ambito degli ordinari servizi di prevenzione generale dovranno corrispondere, soprattutto nei contesti territoriali più interessati alla diffusione del contagio, anche all'esigenza di garantire il rigoroso rispetto delle prescrizioni contenute nelle ordinanze regionali e locali. Resta inteso - ha aggiunto - che, nella stessa ottica, potranno essere valutate, in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ulteriori e mirate attività di controllo, sulla base delle concrete situazioni riscontrate in ambito territoriale».

Insomma, la polizia sarà al fianco dei Vigili urbani e dei militari di "strade sicure", ma difficilmente un agente si metterà a inseguire qualcuno che cammina senza indossare la mascherina. È pure vero che se durante i pattuglioni di controllo della movida, dovessero riscontrare troppi assembramenti e troppe persone senza dispositivi di protezione, scatterà l'intervento e l'eventuale sanzione.

LE CERIMONIE

Diversa la questione quando a dover essere monitorati saranno i matrimoni, i funerali, le feste private. Finché i dati rimarranno relativamente contenuti, le attenzioni e il rigore saranno affidati ai gestori dei locali e dei vari luoghi dove potrebbero verificarsi assembramenti, così come al senso di responsabilità delle persone. Mentre un discorso diverso continuerà a essere quello legato alle feste private: nessuna forza di polizia potrà mai monitorarle. Il tema era già stato posto durante il lockdown e nei mesi successivi. E anche ora, ci si aspetta partecipazione da parte dei vicini, dei condomini, di chiunque veda nel suo palazzo affollamenti eccessivi e decida di chiedere un intervento delle forze dell'ordine. Una sorta di delazione che però avrebbe un buon fine: quello di evitare che ogni violazione delle regole porti a una maggiore diffusione dell'epidemia.

«La stragrande maggioranza dei contagi avviene in relazioni amicali- ha ribadito il ministro della Salute Roberto Speranza - I distanziamenti e il rispetto del divieto di assembramento vanno resi più esecutivi possibili in questi mesi di ripresa. Aumenteremo i livelli di controllo, perché gli assembramenti sono un rischio reale che non possiamo permetterci».

C. Man.

Immagini di movida nel centro di Roma (foto ANSA)

IL MINISTRO DELLA SALUTE ANNUNCIA UN CAMBIO DI LINEA, GIÀ DIRAMATA LA CIRCOLARE AI PREFETTI

L'inchiesta si allarga

Truffa dei finti tamponi Risulta negativo e scopre che in realtà ha il virus

▶Una coppia faceva esami falsi, c'è un caso certo tra i pazienti: potrebbero essercene altri

▶Medico fasullo lavora in una struttura per anziani. Il sospetto: forse ha fatto test anche lì

Una donna si sottopone a un tampone (foto GOBBI)

LE INDAGINI

CIVITAVECCHIA (ROMA) Spunta il primo positivo nell'indagine sui falsi tamponi, ma potrebbe essere solo la punta di un iceberg. Gli inquirenti coordinati dalla pubblico ministero Allegra Migliorini, avrebbero individuato una prima persona che si era sottoposta al test per il Covid 19 dal cinquantenne campano che si spacciava per medico e che gli aveva poi consegnato il falso referto che attestava la sua negatività al coronavirus. Quando poi ha effettuato quello vero, ha scoperto invece di essere positiva. Il problema è che questa persona potrebbe essere la prima di una lunga serie, con le conseguenze che sono facilmente immaginabili, ovvero il rischio di aver contagiato tutta un'altra serie di persone con cui ha avuto contatti, credendo di non essere stata colpita dal virus della Sars-Cov-2.

L'indagine che si sta sviluppando tra Civitavecchia e Roma e condotta dai carabinieri della stazione principale della città portuale, adesso è mirata soprattutto a questo aspetto, ovvero capire dove e quante persone sono state sottoposte al tampone da parte del finto medico. Uno dei luoghi su cui i militari dell'Arma starebbero concentrando le attenzioni, è la Rsa dove Domenico D. lavora. L'uomo infatti risulta essere un operatore socio sanitario di una residenza sanitaria assistita ad Anguillara Sabazia.

I DUBBI

C'è il sospetto da parte degli inquirenti che il cinquantenne possa aver eseguito dei falsi tamponi anche lì. Non solo, c'è un altro aspetto che inquieta. Il falso medico potrebbe aver utilizzato più volte lo stesso stick su più persone. Se così fosse, la cosa sarebbe di una pericolosità inaudita, perché magari quello stesso tampone potrebbe essere stato prima utilizzato su una persona positiva, poi su una negativa. Questo significherebbe che la seconda persona sarebbe stata sicuramente contagiata. Ma al momento questa è solo un'ipotesi ancora al vaglio degli investigatori e tutta da verificare. Gli stick, tra l'altro, sono stati trovati in casa sua. Più precisamente in casa della sua compagna, con cui divideva l'appartamento, a poche centinaia di metri dall'ospedale San Paolo di Civitavecchia.

Anche la sua donna, infermiera al reparto di ortopedia del nosocomio della città portuale, è indagata. Secondo l'ipotesi della magistratura inquirente, era lei che forniva quegli stick al suo compagno, prelevandoli dal suo luogo di lavoro. L'infermiera però nega tutto. «Non ho rubato nessun tampone dall'ospedale – avrebbe detto – io con questa storia non c'entro proprio nulla». Sta di fatto però che quando quel materiale è stato fatto visionare dai carabinieri al personale della Asl, questi avrebbero confermato che invece quei flaconi, ed anche altro materiale farmaceutico trovato nella sua abitazione, era riconducibile a quello in dotazione all'ospedale civitavecchiese.

Un ruolo fondamentale per il ritrovamento dei test lo ha avuto la dottoressa Simona Ursino, direttore dell'unità di malattie infettive della Asl Rm4. È lei infatti che ha ricevuto il primo falso referto che ha dato il via all'intera indagine. La dottoressa ha subito intuito che qualcosa non quadrava. È riuscita a risalire al falso medico. Lo ha contattato per chiedere chiarimenti, dandogli appuntamento per il giorno successivo e nello stesso tempo ha avvertito i carabinieri. Quando il cinquantenne è andato al colloquio con la dottoressa Ursino, era presente anche una finta infermiera, che in realtà era un carabiniere. Quando l'uomo ha raccontato cosa stava facendo, l'infermiera-carabiniere è intervenuta e subito dopo è scattata la perquisizione in casa sua e della compagna e sono venuti fuori i tamponi e tutto il resto.

Altro aspetto importante che emerge dall'inchiesta della procura, è che sono stati effettuati anche degli accertamenti tecnici irripetibili. La pm Migliorini ha infatti disposto lo screening dettagliato dei telefoni cellulari in dotazione sia all'operatore socio sanitario che all'infermiera, oltre che dei loro computer personali. Passaggio di cui è stato informato anche il legale difensore della coppia, l'avvocato Matteo Mormino. Su cosa sia stato trovato in quei tabulati e nell'hard disk dei pc però, c'è il più stretto riserbo.

Stefano Pettinari

INFERMIERA INDAGATA: «NON C'ENTRO NULLA NON HO RUBATO IL MATERIALE». L'OSPEDALE PERÒ LA SMENTISCE E ORA RISCHIA IL POSTO

GLI INQUIRENTI TEMONO CHE LO STESSO STICK POSSA ESSERE STATO USATO PER PIÙ PERSONE CON UNA POSSIBILE IMPENNATA DI POSITIVI

Il drive in per i tamponi allestito a Terracina (foto RECCHIA)

Cluster Lega, centinaia in fila a Terracina La Asl: Salvini non deve fare l'isolamento

IL CASO

LATINA Un giorno di fuoco a Terracina, malgrado le elezioni siano finite, il sindaco eletto (Roberta Tintari, di Fratelli d'Italia), la campagna elettorale chiusa e archiviata. E' il cosiddetto cluster "elettorale" legato all'evento organizzato dalla Lega il 25 settembre scorso al ristorante Il Tordo. Ci sono già due positivi - il conduttore della serata, che è ricoverato al Santa Maria Goretti, e il parlamentare del Carroccio Francesco Zicchieri - e una intera città è in apprensione. Ieri infatti era il primo dei tre giorni del drive in temporaneo allestito dalla Asl alla periferia della città, stadio Colavolpe. Alle 14, orario previsto per l'inizio dei tamponi, si è capita anche visivamente la portata del problema: code così si erano viste solo ai tempi del Terracina che sognava la serie C e schierava Policano e Di Chio. Invece erano terracinesi in attesa dei tamponi. Dovevano essere prenotati in 300, ma ieri si era arrivati già a 580.

NEGATIVI SINDACO E SFIDANTE

Dopo i primi test rapidi sono spuntati già i primi positivi. Ma non il candidato sindaco leghista sconfitto al ballottaggio, risultato negativo proprio come la neo sindaca, prima donna alla guida della città. Nel frattempo però è divampata una polemica tra la Lega e il manager della Asl di Latina, Giorgio Casati. Motivo del contendere: Matteo Salvini e Claudio Durigon devono stare in isolamento? Il caso è esploso dopo l'intervento di Casati, ieri mattina su Radio Capital. Alla serata al ristorante in contrada La Valle, infatti, c'erano anche l'ex vicepremier Matteo Salvini e l'ex sottosegretario Claudio Durigon.

L'evento elettorale a Terracina con Matteo Salvini (foto CAMMARONE)

«MEGLIO STARE A CASA»

«Meglio che stiano a casa? - aveva detto Casati, come racconta l'Adnkronos riprendendo la trasmissione radio - questo non vale solo per Salvini e Durigon, ma per tutti. Se non c'è la certezza della negatività, la persona non dovrebbe avere contatti sociali e restare in isolamento. Ci sono delle regole - ricorda Casati - se c'è stato un contatto diretto, con un'esposizione per oltre un quarto d'ora con un soggetto che è stato positivo, soprattutto se in assenza di dispositivi individuali, si deve stare in quarantena. Chiaro che, non essendo a conoscenza del fatto, Salvini si è mosso e ha avuto altri contatti, e quindi, qualora risultasse positivo, probabilmente faranno un drive in a Catania e dovranno screenare qualche migliaio di persone. Sarà lui poi a ricostruire, in caso di positività, i suoi contatti nei 14 giorni precedenti, e nelle Asl in cui si è verificata questa situazione si organizzeranno le attività diagnostiche, come stiamo facendo noi».

RICLASSIFICATA LA POSIZIONE DEL LEADER DEL CARROCCIO: NON È STATO UN CONTATTO PRIMARIO DEL CONTAGIATO

Non si è fatta attendere la risposta di Claudio Durigon. «Comprendiamo perfettamente la smania di visibilità del direttore generale della Asl di Latina anche se sarebbe più opportuno, prima di parlare, che si informasse sulle decisioni dei suoi uffici. Così mentre Giorgio Casati pontifica in radio caldeggiando isolamenti per il segretario della Lega e per il sottoscritto per aver partecipato all'evento di Terracina, la Asl di Latina mi scrive per dirmi che non sono sottoposto ad alcuna misura restrittiva. Forse un pizzico di serietà in più farebbe stare più tranquilli i cittadini». Infatti Durigon - che è coordinatore per la Lega a Roma - aveva nel frattempo ricevuto un fax del Dipartimento di prevenzione della Asl pontina che lo informava di «non essere sottoposto a provvedimenti restrittivi di natura contumaciale». Forte di questo aveva comunque l'intenzione di fare il test di controllo per il Covid 19 entro la giornata.

Cos'era accaduto? Lo ha spiegato lo stesso manager della Asl. «Pensavo di essere stato chiaro - ha detto Casati - Non mi occupo né mi devo occupare delle singole persone, Durigon e Salvini sono persone come altre. Tocca al Dipartimento di prevenzione occuparsi dei singoli. Nello specifico ad una verifica la posizione di Salvini (e di Durigon, ndr) è stata riclassificata: non si è trattato di un contatto primario con un positivo e dunque non deve stare in isolamento. Come chiunque, quando si sottoporrà a tampone dovrà restare in quarantena in attesa dell'esito. Ma non lo dico io, lo dicono le regole che applichiamo da mesi».

L'EPILOGO

Quanto alla polemica Casati l'ha ridimensionata: «Se in radio non sono riuscito a spiegarmi me ne scuso - ha detto il manager della Asl di Latina - ribadisco che deve stare in quarantena chi viene classificato come contatto primario e cioè chi rimane accanto a un positivo per più di 15 minuti in un luogo chiuso e senza dispositivi di protezione. In un primo momento Salvini era stato classificato come contatto primario, posizione poi rivista e riclassificata. Tutto qui».

Adesso non resta che aspettare l'esito dei tamponi: chi sarà positivo resterà a casa in isolamento.

Vittorio Buongiorno

La situazione in Veneto

Scoperto con i test rapidi focolaio a scuola: 16 su 97

▶All'istituto superiore Einstein di Piove di Sacco 15 studenti positivi e un docente

▶L'Ulss si è attivata dopo che il professore aveva presentato alcuni sintomi del Covid

IL DEBUTTO

PIOVE DI SACCO (PADOVA) Un quarto d'ora. Basta così poco per avere l'esito del tampone e scoprire se un alunno è positivo al Covid. Il debutto dei test rapidi nel Padovano, però, non porta affatto buone notizie. All'istituto superiore Einstein di Piove di Sacco, uno dei più grandi della provincia con i suoi 1.529 studenti, si è registrato un nuovo preoccupante focolaio. Il più grande del Veneto, considerando gli istituti scolastici appena riaperti. In seguito alla positività di un professore ieri sono stati controllati 93 alunni liceali e tre docenti. Quindici ragazzi sono risultati positivi e hanno dovuto sottoporsi al tampone canonico di controllo: gli esiti saranno comunicati oggi. Intanto tre classi sono finite in isolamento per 14 giorni.

LA SCELTA

Il professore, a casa con alcuni sintomi, ha comunicato all'istituto di essere positivo venerdì. Il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea ha così deciso di avviare una nuova fase - l'ennesima - di questa emergenza. Ieri mattina alle nove una equipe del Distretto sociosanitario si è presentata a scuola per effettuare i tamponi rapidi - test antigenici che ricercano la presenza del virus con uno stecco da infilare nel naso - agli studenti di quattro classi. L'equipe ha controllato 93 alunni: 15 sono risultati positivi di cui nove in una classe, tre in un'altra e tre in un'altra. Zero nell'ultima. Tutti negativi, invece, i tre colleghi insegnanti sottoposti a tampone.

IL PROTOCOLLO

L'azienda sanitaria padovana ha dunque attuato il protocollo operativo predisposto venerdì 2 ottobre dalla Regione Veneto, documento che fornisce una linea d'indirizzo per gli operatori sociosanitari e contiene un modello di autorizzazione che deve essere firmato dai genitori. È preoccupata per l'esito dei tamponi, ma soddisfatta per l'avvio di questa nuova procedura, la direttrice sanitaria dell'Ulss Patrizia Benini: «La scelta di effettuare i tamponi rapidi direttamente a scuola anziché nei punti allestiti all'interno dei Distretti sociosanitari - spiega - viene effettuata in considerazione dell'età degli studenti e della numerosità delle classi coinvolte nell'indagine epidemiologica. Il modello adottato dall'Ulss 6 è infatti particolarmente flessibile, duttile e versatile, modellato di volta in volta sulle diverse situazioni scolastiche».

Il direttore generale Domenico Scibetta riconosce che «il modello organizzativo predisposto dalla Regione ha degli indubbi vantaggi, non solo perché il test rapido dà un risultato immediato ed evita quarantene non necessarie, ma in quanto agevola da una parte la continuità didattica e dall'altra l'organizzazione familiare, dimostrandosi una efficace pianificazione di sistema». A scuola ieri tutto è filato liscio. Nessun intoppo, nessun genitore negazionista. «Le famiglie sono state molto collaborative - spiega la dirigente Alessandra Buvoli - Abbiamo finito con i test a metà pomeriggio. Ora i ragazzi faranno un auto-monitoraggio misurandosi la febbre ogni giorno».

I CONTATTI

L'esito del tampone di controllo, atteso per oggi, serve a verificare vi siano dei "falsi positivi". Potrebbe trattarsi del primo vero maxi-contagio in una scuola (e in questo caso bisognerebbe verificare se tutte le norme di prevenzione sono state rispettate) ma l'Ulss non dà nulla per scontato. Il Dipartimento di Prevenzione è infatti al lavoro per ricostruire i movimenti degli alunni e capire se hanno partecipato assieme a feste, attività sportive o altre possibili occasioni di contagio fuori dall'istituto.

Gabriele Pipia

LE VISITE Il test a una ragazza dell'istituto superiore "A. Einstein" di Piove di Sacco (NuoveTecniche)

IL DG SCIBETTA: «CON IL RISULTATO IMMEDIATO SI EVITANO QUARANTENE INUTILE E SI DÀ CONTINUITÀ DIDATTICA»

A Nordest

Ieri altre 302 infezioni ma 30 sono più datate

VENEZIA **Altri 251 casi di contagio in Veneto. Il totale dall'inizio dell'epidemia sale così a 29.178, anche se va detto che una trentina di nuove positività si riferiscono a test di un laboratorio privato, registrati ieri ma effettuati dal 29 settembre in poi. Il conto delle persone in isolamento domiciliare si arrotonda a 10.000, di cui solo 190 manifestano sintomi. I ricoverati in Terapia intensiva scendono a 25, mentre quelli in area non critica salgono a 286 e i degenti nelle strutture intermedie a 34. Altri 5 morti portano la tragica contabilità a 2.200. Pure in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 2 nuovi decessi, per cui il totale arriva a 355. Altre 51 infezioni fanno aumentare il bilancio a 4.962. Negli ospedali ci sono 5 pazienti intubati e 24 in altri reparti.**

Vaccini, flop della Lombardia ora dovrà pagarli più del triplo

IL CASO

ROMA Prezzi dei vaccini alle stelle, gare deserte e dosi non più disponibili. In Lombardia piove sul bagnato. La sanità lombarda è finita nuovamente sotto accusa. A scatenare le polemiche stavolta è il ritardo accumulato nella gestione delle scorte di vaccino antinfluenzale. Vale a dire dell'unico strumento medico oggi a disposizione per evitare il nuovo congestionamento del sistema sanitario regionale durante questo autunno di recrudescenza pandemica.

COSTI

Ebbene, nonostante le raccomandazioni del ministero della Salute risalgano ormai a diversi mesi fa, la Lombardia non si è mossa in tempo per approvvigionarsi. O meglio lo ha fatto nel modo sbagliato inanellando una serie di errori nella gestione dei bandi di gara che ora costeranno carissimo alla già martoriata sanità regionale. Se infatti, altre Regioni hanno pagato circa 4 euro e mezzo per ogni dose, la Lombardia ora, secondo un manager di una casa farmaceutica, «rischia di doverne sborsare almeno 15 per lo stesso prodotto». E per giunta, non è neppure detto che riesca a farlo. Le fiale a disposizione sono infatti terminate e, prima che le case farmaceutiche possano produrne altro, ci vorranno diverse settimane, forse mesi. Tempo che la Sanità lombarda guidata da Giulio Gallera però non ha a disposizione. Secondo le indicazioni del ministero della Salute, al fine di evitare il più possibile che i sintomi del Covid possano essere confusi con quelli di una normale influenza, la campagna vaccinale quest'anno sarebbe dovuta iniziare proprio in questi giorni ed essere garantita gratuitamente ai bambini tra i 6 mesi ed i 6 anni, e agli over 60.

A differenza di altre regioni però, la Lombardia, come già ricostruito nei giorni scorsi dalla fondazione Gimbe, non si è rifornita con abbastanza vaccini. Ad oggi infatti - al di là delle rassicurazioni di Gallera che sostiene di averne altre 500 mila in via di aggiudicazione - ha acquistato circa 2.28 milioni di dosi. Un quantitativo insufficiente a coprire il 75% della popolazione target, soglia minima individuata dal ministero della Salute. La copertura garantita infatti è pari al 66, 3% - ballano quasi un milione e mezzo di fiale - con dosi raggranellate in extremis perché il piano di acquisto originario è miseramente fallito.

DOSI Un vaccino antinfluenzale

ANCORA RITARDI, DESERTI GLI ULTIMI BANDI. LA REGIONE COSTRETTA A INSEGUIRE, MANCANO ANCHE PER I "FRAGILI"

BANDI E RITARDI

Se il primo bando indetto dall'Aria, la centrale acquisti regionale, per il 26 febbraio ha ricevuto la risposta di una sola azienda che ha proposto un prezzo per dose maggiore di quello fissato (5,9 euro contro i 4,5 indicati dalla Regione), il secondo è andato deserto. Così già al terzo bando di fine giugno Aria ha incrementato l'offerta proprio a 5,9 euro per dose. Una cifra diventata però insufficiente perché le quantità disponibili sul mercato si erano intanto drasticamente ridotte. Così, sebbene durante l'estate la Lombardia sia riuscita con 4 bandi ad accaparrarsi le dosi di cui è in possesso ora, le scorte non sono sufficienti. Per questo, a fine agosto e a fine settembre, Aria ha indetto altre due gare in cui si è detta disposta a pagare 10 euro ognuna delle 1,5 milioni di dosi necessarie e soprattutto, incentivo allettante, versare il compenso in anticipo. Nulla di fatto però, anche in questo caso l'asta è andata deserta.

Un pasticcio che ora non solo rischia di intasare gli ospedali quanto porterà soprattutto allo slittamento in avanti dell'inizio della campagna vaccinale.

Francesco Malfetano

Trump torna negazionista ma la sorpresa è Pence: nei sondaggi meglio il vice

▶Il presidente tenta di sminuire la gravità del virus: «È meno letale dell'influenza»

▶Il comportamento tranquillo di Mike recupera consensi dove Donald li ha persi

La media dei sondaggi

Valori in %

Joe Biden | Donald Trump

52 · 48 · 44 · 40

51.3

Trump annuncia di aver contratto il Covid-19

42.1

Giugno 1 · Luglio 1 · Agosto 1 · Settembre 1 · Ottobre 6

Fonte: RealClearPolitics

AFP L'Ego-Hub

LA CORSA

NEW YORK Si dice che i dibattiti fra vicepresidenti siano di scarso interesse. Eppure ci sono state eccezioni interessanti, come la democratica Geraldine Ferraro contro il repubblicano George Bush nel 1984, o il democratico Joe Biden contro la repubblicana Sarah Palin nel 2008. Ma il dibattito di stasera fra Mike Pence e Kamala Harris promette di batterli tutti, sia quanto a possibili ricadute sull'attuale corsa presidenziale, sia su quella del 2024, quando i due rivali potrebbero trovarsi a correre per la Casa Bianca in prima persona. Con Donald Trump colpito dal virus e costretto alla quarantena, Pence si ritrova catapultato ora nel ruolo di interprete principale della campagna. E' possibile che il presidente resti fuori gioco solo per pochi altri giorni, visto che ieri i medici hanno assicurato che «non ha più nessun sintomo di covid-19». Ma nel frattempo tocca al vicepresidente fare il supplente nei comizi e negli incontri con i finanziatori. Non dovrebbe, in realtà, e avrebbe dovuto restare anche lui in quarantena, essendo stato in contatto con tanti esponenti della Casa Bianca risultati positivi al contagio. Ma lui si difende rivelando che i due test al giorno che fa insieme alla moglie finora provano che è sano. E al partito repubblicano questa temporanea sostituzione in fondo fa piacere, considerato che secondo i sondaggi il vicepresidente è più popolare del presidente stesso. Non è una popolarità tale da assicurargli una vittoria nel caso Trump dovesse venire a mancare e la presidenza venisse trasferita a lui prima delle elezioni del 3 novembre, ma almeno prova che con il suo comportamento tranquillo, la voce suadente plasmata da anni come ospite di un programma radiofonico, e l'apparenza ragionevole, Pence può recuperare consenso laddove Trump lo ha perso, soprattutto fra le donne bianche dei sobborghi e gli anziani bianchi. Dipende molto da come si comporterà stasera, nel dibattito a Salt Lake City. Il rischio di Pence è di essere troppo disciplinato, e di mancare dell'agilità mentale per reagire davanti a ostacoli improvvisi e inattesi. E non è detto che Kamala Harris non provi proprio questa tattica. Sebbene la ex ministro della giustizia della California e attuale senatrice avesse stabilito di usare le due ore di dibattito per martellare Pence sulla reazione dell'Amministrazione Trump alla pandemia, la cronaca dell'ultima settimana le offrirebbe molto materiale, che è finito nel dimenticatoio davanti al ricovero di Trump in ospedale, ad esempio la rivelazione che Trump non paga le tasse. Questo scontro di stasera, dicono i bene informati, potrebbe essere un test di quello che succederà nel 2024: di sicuro Mike Pence intende correre per la presidenza allora, ed è quasi certo che lo farà anche Kamala, sia nel caso che Biden vincesse ma non si presentasse per un secondo mandato sia nel caso che perdesse. In un modo o nell'altro comunque il virus stasera sarà uno degli interpreti principali, da vari punti di vista. Con i due contendenti a una distanza di 4 metri, separati da un pannello di plexiglass, il rischio del contagio sarà scenograficamente presente.

A destra, Donald Trump Sopra, il vicepresidente Mike Pence

IL DIBATTITO DI QUESTA SERA CON KAMALA HARRIS POTREBBE RIPETERSI NEL 2024 CON I DUE RIVALI IN CORSA PER LA CASA BIANCA

GLI SCIENZIATI

Dalla Casa Bianca però Donald Trump tenta sin da ieri di diminuire la gravità dei virus, non senza generare qualche polemica. Il suo ritorno a casa in elicottero, subito trasformato in uno spot elettorale dai toni eroici, come se fosse stato di ritorno da una battaglia al fronte contro un nemico della Patria, è apparso esagerato. E le sue insistenze che «non bisogna avere paura» di un virue che «per la maggior parte della popolazione è molto meno letale dell'influenza» hanno allarmato gli scienziati mentre il contagio cresce in numerosi Stati, e il numero di morti sale oltre 210 mila.

Anna Guaita

McAfee, una vita in fuga dall'antivirus all'arresto

IL PERSONAGGIO

NEW YORK John McAfee, la primula rossa dell'hi-tech, è stato arrestato sabato all'aeroporto di Barcellona, mentre cercava di imbarcarsi su un aereo diretto a Istanbul. È ora detenuto nella città spagnola in attesa di essere estradato negli Usa, dove è accusato di evasione fiscale. L'incriminazione per aver evaso il pagamento di 23 milioni di dollari è dello scorso giugno, da parte della procura del Tennessee, ma è rimasta sigillata fino a ieri, quando gli investigatori di New York hanno chiesto l'estradizione alla Spagna dopo aver saputo dell'arresto.

L'APPRODO FINALE

A settantacinque anni di età, e con la prospettiva di essere condannato fino a 30 anni di detenzione, l'episodio potrebbe segnare l'approdo finale della vita spericolata che ha condotto. Ma a contare le innumerevoli volte in cui si è sottratto in passato alla giustizia, non c'è da scommetterci. Lo specialista della sicurezza digitale nato in Inghilterra e cresciuto in Virginia, a 23 anni era già un programmatore della Nasa, e poi della Xerox e della Lockeed. Nel 1987 fece debuttare il programma antivirale per computer che ancora porta il suo nome, anche se lui si è defilato dalla società solo pochi anni dopo, nel 1994.

Da allora McAfee ha continuato a creare software con nomi diversi, e ad accumulare una fortuna personale che ha toccato i cento milioni di dollari vendendo sistemi di sicurezza. La sua straordinaria conoscenza del campo non è però riuscita a salvarlo dal virus più insidioso: se stesso. Si è avvitato in una spirale di investimenti sbagliati, conditi da un uso smodato di droga e da una crescente insofferenza verso l'autorità dello stato.

Ha finito per teorizzare l'illegalità del sistema tributario, e l'ambizione di abolire l'erario lo ha portato a candidarsi alla presidenza degli Usa, sia nel 2016 che quest'anno, sotto la bandiera libertaria. In entrambe le occasioni non è riuscito a conquistare la candidatura ufficiale del partito, ma nel frattempo ha agito come se la sua agenda fosse già divenuta legale: nel 2009 aveva smesso di pagare le tasse e si era trasferito in un isolotto di fronte alla costa del Belize. Lì si fece filmare in un video di denuncia contro l'azienda che porta il suo nome, mentre un gruppo di ragazze in vestiti succinti lo spogliava e sniffava droga con lui.

La polizia locale lo arrestò con l'accusa di commercio di droga, e alla fine del 2012 lo definì «persona interessata ai fatti», nell'omicidio di un altro cittadino statunitense: Gregory Viant Faull, che era suo vicino di casa. Altra fuga in Guatemala, dove chiese l'asilo politico che però gli fu rifiutato, e prima estradizione negli Usa. All'arrivo a Miami McAfee fece la conoscenza della prostituta Janice Dyson, con la quale iniziò una relazione, e che l'anno dopo è diventata sua moglie in un matrimonio celebrato nella villa del Tennessee che la coppia aveva scelto come residenza.

IL TRIBUNALE CIVILE

Nuova fuga l'anno scorso, quando un tribunale civile della Florida lo ha condannato pagare 25 milioni di dollari alla famiglia Faull, anche se la responsabilità penale non è mai stata accertata. Questa volta McAfee ha scelto l'Europa per il suo esilio: è emerso dalla clandestinità alcune settimane fa con la pubblicazione sul web di foto che lo ritraevano nelle mani della polizia. McAfee ha scritto che si trattava di quella olandese, ma le uniformi sembrano quelle degli agenti aeroportuali tedeschi. Alla fine sono stati gli spagnoli a fermarlo, e il procedimento di estradizione è già iniziato. Se gli Usa riusciranno a portarlo in tribunale, forse conosceremo i dettagli mancanti del canovaccio di questa saga infinita, che gli ha permesso di vivere da pirata negli ultimi undici anni.

Flavio Pompetti

John McAfee, 75 anni e fondatore dell'omonima società di antivirus, in una foto condivisa di recente sul suo profilo Instagram

L'INVENTORE DEL SOFTWARE CHE PROTEGGE I COMPUTER FERMATO PER EVASIONE FISCALE

Elezioni annullate

Kirghizistan nel caos assalto al Parlamento

Il Kirghizistan, forse la più turbolenta (dal punto di vista politico) tra le ex repubbliche sovietiche dell'Asia Centrale, è di nuovo nel caos. Il risultato delle elezioni - che ha premiato la coalizione pro-Russia vicina al presidente Sooronbay Jeenbekov - ha scatenato il furore dei sostenitori dell'opposizione, che denuncia brogli. Aspri scontri con la polizia, palazzi del potere assaltati, oltre 600 feriti e un morto, nuovo primo ministro ed elezioni da rifare. Le forze dell'ordine hanno usato idranti, granate stordenti e gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti che cercavano di farsi strada con la forza attraverso i cancelli dell'edificio che ospita il Parlamento e gli uffici presidenziali dell'ex repubblica sovietica. Ma senza successo. Una folla di circa 2.000 persone si è poi introdotta nel vicino edificio del Comitato di sicurezza nazionale, dove l'ex presidente Almazbek Atambayev era detenuto. E lo ha liberato.

Becciu, la società fantasma dietro "lady 500mila euro"

▶Nella sede di Lubiana nessuno la conosce e non ci sono uffici. I soldi versati in un anno

▶Ottomila euro spesi nell'atelier Chanel poi Prada, Valentino, Tod's e Louis Vuitton

L'INCHIESTA

ROMA Una società fantasma. Lo avranno già scoperto anche il promotore di Giustizia, Gian Pietro Milano, e il suo aggiunto, Alessandro Diddi, che indagano sugli affari Vaticani e sul saccheggio dei fondi destinati agli indigenti. Nella sede di Lubiana della Logsic doo di Cecilia Marogna, la società che ha ricevuto 507mila euro dalla Segreteria di Stato, non c'è un ufficio e nessuno nel grande palazzo conosce la signora o ha notizie della sua attività. Secondo la difesa dell'ex Sostituto ed ex prefetto della Congregazione dei santi, Angelo Becciu, che ha bonificato in un anno e mezzo i soldi alla donna, Marogna avrebbe dovuto curare le relazioni internazionali del Vaticano per salvare religiosi in pericolo. Di fatto se ne andava in giro con un lasciapassare firmato dal cardinale appena "licenziato" dal Papa e spendeva il denaro che aveva sul conto della società in beni di lusso. Per scoprirlo è volato fino a Lubiana Gaetano Pecoraro, il giornalista de "Le Iene" che, nella puntata di ieri sera, ha mostrato come nessuno, nella sede legale della Logsic doo abbia mai avuto notizie della donna. Non ci sono uffici, nessuno sa chi sia. C'è soltanto una cassetta della posta, condivisa con altre cinque aziende, riporta il nome della società di Cecilia Marogna. Ma neppure il custode del palazzo sa di cosa si tratti e ne ha mai sentito parlare.

LE VERIFICHE

Adesso la Gendarmeria sta indagando su altri soldi, almeno altri 100mila euro, bonificati alla signora su disposizione del cardinale Becciu sempre dalla Segreteria di Stato. Dal canto suo il religioso, accusato dal Papa di peculato e al centro di diversi episodi di distrazione di fondi, dice di essere stato ingannato. Ma quale fosse il curriculum di Cecilia Marogna e quali credenziali abbia presentato al porporato, per ottenere la sua fiducia e tanto denaro, è ignoto.

LE SPESE

La signora, intervistata, ha millantato rapporti con l'intelligence, continuando a sostenere che i soldi del Vaticano fossero indispensabili per la sua "missione": intessere relazioni internazionali, informare la Santa Sede sulle crisi in aree calde e, addirittura mediare per la liberazione degli ostaggi, suore e preti rapiti in Asia e Africa. Un lavoro di intelligence, insomma, che mal si concilia, però, con le spese che risultano dall'estratto conto della società slovena che la Marogna amministra. "Le Iene" hanno mostrato ieri l'estratto conto della società che ha incassato il denaro destinato agli indigenti o a opere di bene: 12.300 euro per una poltrona Frau, 2.200 euro in una boutique di Prada, 1.400 euro da Tod's, 8mila nell'atelier Chanel. Poi ancora Prada, Valentino, Louis Vuitton. Spese di rappresentanza, si difende la donna, che millanta rapporti con i servizi segreti. E sostiene di avere fatto regali strategici a mogli di personaggi importanti e potenti.

L'ex cardinale Angelo Becciu e, sopra, Cecilia Marogna, la donna destinataria di una serie di bonifici dalla Segreteria di Stato

I 507mila euro sono stati accreditati alla signora dalla Segreteria vaticana tra dicembre 2018 e luglio 2019. Bonifici frammentati: da 50mila euro, 75mila euro, 82mila euro e ancora 50mila euro.

I COMPENSI

La signora sostiene che, oltre al denaro per le spese vive delle sue operazioni nelle aree calde, gli accrediti comprendessero anche i suoi compensi. Eppure la causale di tutti i bonifici era sempre la stessa: «Missione umanitaria». Sorge spontanea la domanda se esistano anche delle fatture per quei soldi incassati o se quei versamenti fossero ufficialmente opere caritatevoli. Anche su questo lavora la Gendarmeria, come su altri soldi, almeno 100mila euro che la donna avrebbe incassato.

Valentina Errante

LA GENDARMERIA INDAGA SU ALTRI BONIFICI ALLA DONNA DA PARTE DEL VATICANO: ALMENO ALTRI 100MILA EURO

NEL SERVIZIO DE "LE IENE" I BONIFICI FRAMMENTATI CON LA CAUSALE "MISSIONE UMANITARIA". MA LA SIGNORA DICE CHE ERANO COMPENSI

«Io a Willy diedi solo un calcio» I Bianchi incolpano il loro amico

GLI INTERROGATORI

ROMA Willy Monteiro Duarte 21 anni muore per i calci, uno sferrato in pieno petto. Tutte le testimonianze convergono. Willy crolla sulle ginocchia e poi, nella notte tra il 5 e il 6 settembre, a Colleferro, viene letteralmente pestato. L'autore del calcio fatale sarebbe Marco Bianchi. Ed è lo stesso 24enne ad ammettere di averlo sferrato. Anche se cerca di ridimensionare l'aggressione: «tuum, un spinta, prima sono arrivate le mani, il calcio è arrivato dopo, ma il calcio sarà arrivato alle gambe», spiega Bianchi, detenuto in carcere con il fratello Gabriele e l'amico Mario Pincarelli. Mentre l'altro protagonista della rissa, con minori responsabilità, è Francesco Belleggia, ai domiciliari. Ed è il suo racconto il più credibile.

IL VERBALE

Belleggia, difeso dall'avvocato Vito Perugini, al contrario dei due fratelli, fornisce una versione giudicata attendibile dagli inquirenti, confermata anche da altre testimonianze. Probabilmente non si trovava vicino a Willy. Ecco cosa dice Belleggia: «Marco va subito diretto da Willy e gli tira un calcio frontale sul petto, Willy sbatte contro la macchina, gli rivà contro, però Marco comincia a menà e Gabriele mena l'altro amico».

Marco Bianchi, invece, ricorda poco e oltre alla spinta a Willy e al fatto che poi lui si è alzato precisa di aver sentito solo «urla e grida, tutte queste cose qui. Ma non è che sono stato lì». La versione di Marco Bianchi prosegue. Una narrazione però che stride con tutte le testimonianze raccolte dal pm Luigi Paoletti. «Lui (Duarte dopo il calcio, ndr) si è alzato ed io ero presente», sostiene il 24enne. Perfino il fratello Gabriele, 26 anni, in questa circostanza lo smentisce. «L'ho visto cadere in ginocchio». Il 26enne, però, sottolinea di non aver individuato chi ha colpito Willy. Di sicuro, vicino alla vittima, secondo il più grande dei fratelli Bianchi, si trovava Francesco Belleggia. Gabriele non dice se l'amico, che adesso collabora con gli investigatori, abbia sferrato un colpo ma lo colloca vicino al luogo dove è morto Willy. Una circostanza non da poco. «Non dico che cade a terra dopo l'intervento di Belleggia, dico che vicino a Willy c'era Belleggia». Il gip Giuseppe Boccarato tuttavia respinge la tesi di Gabriele. Anche perché alcune persone sentite dopo la rissa smentiscono questa versione. E anzi individuano nei due fratelli, soprattutto in Marco il principale protagonista della terribile vicenda. «Dalla narrazione che mi fa Zurma - sottolinea il magistrato - Belleggia non partecipa ai fatti ai danni di Willy». «Purtroppo non è assolutamente vero», ribatte Gabriele.

Intanto ieri la sorella di Willy, Milena Monterio ha scritto un post su Facebook dedicato al fratello: «Tutti ti vedono come un eroe, tutti ti ammirano, tutti ti ringraziano per il tuo gesto. Chissà che sarebbe successo se ti fossi girato dall'altra parte adesso saresti ancora qui con me»

Giuseppe Scarpa

Sopra, Marco Bianchi. A sinistra nel tondo, Willy Monteiro Duarte con la sorella Milena

LA SORELLA DI DUARTE SU FACEBOOK: «TUTTI TI VEDONO COME UN EROE MA SE TI FOSSI GIRATO DALL'ALTRA PARTE SARESTI CON ME»

La cocaina a casa del padre bimbi intossicati di 2 e 5 anni

IL CASO

ROMA Si svegliavano all'improvviso nel cuore della notte, agitati. E durante il giorno il loro sguardo era perso nel vuoto. I suoi bambini, di 2 e 5 anni, da un po' di tempo non erano più gli stessi: da quando avevano trascorso un paio di giorni a casa del padre. È bastato un controllo all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze per dare a una madre la certezza dell'orrore che fino a quel momento aveva solo sospettato: i due piccoli erano positivi alla cocaina. Avevano assunto lo stupefacente che il papà aveva lasciato in giro per casa. La vicenda risale allo scorso maggio: l'uomo, 39 anni, denunciato dalla moglie con la quale era in fase di separazione, è indagato con le accuse di lesioni personali colpose, abbandono di persone minori e violazione degli obblighi di assistenza familiare. A suo carico la procura di Firenze ha appena chiuso le indagini, atto che solitamente ha come conseguenza una richiesta di rinvio a giudizio.

LA DENUNCIA

La donna si era accorta degli strani comportamenti dei figli quando erano tornati da lei dopo aver trascorso qualche giorno con l'altro genitore. L'ipotesi degli investigatori, coordinati dal pm Giacomo Pestelli, è che i bimbi possano essere entrati in contatto accidentalmente con la cocaina a casa dell'uomo. Il trentanovenne avrebbe infatti ammesso di essere un consumatore occasionale di stupefacente.

Dopo il ricovero per alcuni esami ed accertamenti, i bambini sono stati dimessi dal Meyer. Stanno bene e non hanno riportato conseguenze. Ma il rischio è stato altissimo. Il più piccolo ha riportato una prognosi di dieci giorni. Le indagini sono state affidate alla Squadra mobile della questura di Firenze. Il padre è l'unico familiare risultato positivo al drug test per la cocaina. La madre e l'attuale compagno sono invece risultati negativi. Per questo motivo quello dell'uomo è l'unico nome sul registro degli indagati. La vicenda, secondo quanto emerso, si innesterebbe nel quadro di una separazione molto turbolenta. Nell'ottobre del 2019 i carabinieri erano dovuti intervenire per sedare una violenta lite in famiglia. In quell'occasione il trentanovenne aveva denunciato il suocero, accusandolo di averlo aggredito per prendere le parti della figlia.

I PRECEDENTI

Quello dei piccoli di Firenze non è un caso isolato. Lo scorso dicembre un bimbo di 19 mesi, a Roma, era rimasto intossicato dall'hashish dimenticata in giro per casa dai genitori, che erano stati entrambi denunciati. La madre si era allarmata quando non riusciva a svegliare il bambino ed era corsa all'ospedale. Davanti agli inquirenti si era giustificata dicendo che forse il figlio aveva raccolto lo stupefacente al parco. Poche ore dopo, però, i fratelli della donna erano finiti in manette: a casa loro erano stati trovati droga e strumenti per il confezionamento delle dosi. Ma nella Procura della Capitale i fascicoli sono diversi.

FIRENZE, L'UOMO DENUNCIATO DALLA MADRE CHE HA TROVATO I FIGLI IN STATO DI ALTERAZIONE

Nordest

GLI ELETTI ENTRANO A PALAZZO FERRO FINI
Fra domani e venerdì si svolgeranno le procedure di accreditamento dei consiglieri regionali. Lo annuncia il segretario generale **Roberto Valente**.

Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Il tribunale dà un seggio ai 5 stelle

▶La Corte d'Appello ha accolto la memoria del Movimento che così rientra nel Consiglio regionale veneto. Zaia perde una consigliera

▶Rovesciata la lettura data finora alla legge elettorale: il partito premiato anche se non ha superato il 3% come il suo candidato

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Clamoroso al Ferro Fini: il Movimento 5 Stelle ritorna in Consiglio regionale. Ribaltando i pronostici usciti dalle urne del 20 e 21 settembre, ieri la Corte d'appello ha emanato il provvedimento di proclamazione degli eletti, che in provincia di Venezia fa rientrare la pentastellata Erika Baldin e fa uscire la zaiana Roberta Vianello, mentre per il resto conferma gli zaiani Nazzareno Gerolimetto a Treviso e Alessandra Sponda a Verona, per cui la maggioranza scende a 41 e l'opposizione sale a 10. È stata dunque rovesciata la lettura finora data della legge elettorale, nella parte in cui prevede la soglia di sbarramento al 3%: la quota minima per l'ingresso di un partito a Palazzo non viene intesa in relazione alla singola lista (M5s si era fermato al 2,7%), bensì al simbolo che accompagnava il candidato presidente (Enrico Cappelletti era arrivato al 3,2%), un'interpretazione contestata dalla Lega per cui si profila già un ricorso al Tar.

LA NORMATIVA

Dunque l'Ufficio centrale regionale, presieduto da Francesco Giuliano e composto anche da Fabio Laurenzi e Mariagrazia Balletti, ritiene che la soglia del 3% sia stata superata da «un gruppo di liste della coalizione». Per capire cosa significhino queste parole, occorre rifarsi alla normativa approvata nel 2012 e parzialmente rivisitata nel 2018. L'articolo 13 afferma due elementi. Da un lato, «è definito gruppo di liste l'insieme delle liste provinciali presentate in più circoscrizioni elettorali e contrassegnate dal medesimo simbolo». Dall'altro, «è definita coalizione il gruppo di liste o l'insieme di gruppi di liste collegati ad un medesimo candidato Presidente della Giunta regionale». L'articolo 21 disciplina poi la clausola di sbarramento: «Non sono ammesse alla assegnazione dei seggi le coalizioni che abbiano ottenuto meno del cinque per cento del totale dei voti validi, a meno che siano composte da almeno un gruppo di liste che ha ottenuto più del tre per cento del totale dei voti validi espressi a favore delle liste».

IL VERDETTO

Oscura prosa da legulei? Probabilmente sì, visti i dubbi interpretativi. Ma tant'è, i magistrati hanno pronunciato il verdetto, a cui sono arrivati in cinque passi. Numero 1: «La percentuale per l'applicazione della clausola di sbarramento da prendere in considerazione è quella del 3%, oltre che, alternativamente, quella del 5% del totale dei voti validi espressi a favore della liste». Numero 2: «Questa interpretazione è in linea con il principio espresso da Corte Costituzionale con pronuncia n.193/2015 che valorizza il vincolo che lega il Consiglio Regionale al Presidente eletto in forza del principio *simul stabunt simul cadent* ("insieme staranno oppure insieme cadranno", *ndr.*)». Numero 3, quello cruciale: «L'elettore che ha espresso il proprio voto in favore del candidato Presidente non poteva che avere presente quella unica lista e, pertanto, in favore di quella esprimere consapevolmente il proprio voto». Numero 4: «Solo in tal modo si dà pieno valore alla volontà espressa dagli elettori, al principio di rappresentatività e di tutela delle minoranze». Numero 5: «In tal modo il peso del voto del singolo elettore risulta equivalente a quello espresso dall'elettore che ha votato in favore di un candidato Presidente di una coalizione costituita da liste disomogenee».

LA CONVOCAZIONE

È stato quindi fatto valere il principio del "*favor voti*", già invocato con la modifica normativa di due anni fa, quando era stato deciso di ammettere la preferenza anche se scritta accanto al simbolo sbagliato, con il risultato di dare il voto a quell'aspirante consigliere, alla sua vera lista e pure al candidato presidente collegato. «Un boomerang che si è ritorto contro il centrodestra», gongola Piero Ruzzante (Leu), all'epoca contrario. «Giusto così, la volontà dell'elettore è di premiare il presidente», sottolinea Marino Finozzi (Lega), che fu relatore della riforma. La prima seduta del Consiglio sarà convocata «entro il 16 ottobre». Ma già oggi l'Osservatorio elettorale acquisirà i verbali della Corte. Al ricorso della zaiana Vianello, potrebbero sommarsene anche degli altri, dato che comunque viene contestato pure il calcolo dei resti che fa rientrare la pentastellata Baldin anziché altri.

Angela Pederiva

LA MAGGIORANZA SCENDE A 41 E LA MINORANZA SALE A 10, MA I LEGHISTI SONO GIÀ PRONTI A RIVOLGERSI AL TAR

RINNOVATO Una seduta dello scorso Consiglio regionale Veneto

Dentro Erika Baldin

«Giusto così, ora dobbiamo radicarci»

Due settimane fa Erika Baldin non poteva nascondere la delusione per l'esclusione del Movimento 5 Stelle: «Non è giusto». Invece ieri la 31enne di Chioggia non riusciva a trattenere la soddisfazione per la riconferma nell'assemblea legislativa: «Sono contenta, siamo soddisfatti, è giusto così. Il nodo interpretativo della legge è stato sciolto con un risultato di buon senso. La sparizione del M5s sarebbe stata un dramma. Per questo sorrido: non solo per me, ma anche per tutto il Movimento e per i nostri cinque anni trascorsi in Consiglio». Nei corridoi di Palazzo si fa notare come sia stata accolta la tesi argomentata dai giuristi di rango governativo. «Abbiamo presentato una memoria, a cui hanno lavorato più mani», taglia corto Baldin. Questa vittoria potrebbe però contribuire a ricucire lo strappo, mostrato in tivù e sui social, in cui la consigliera uscente lamentava di essere stata abbandonata dai parlamentari. «Non tutti si sono impegnati alla stessa maniera – conferma – e manca un nostro radicamento territoriale. Questo problema va affrontato, perché è dura fare una campagna senza il supporto delle persone. La mia riconferma, al netto dei ricorsi, sarà un primo tassello di ricostruzione». E di asse giallorosso, ora che l'unica pentastellata sarà all'opposizione con 9 esponenti del centrosinistra. *(a.pe.)*

Fuori Roberta Vianello

«Lista unica agevolata illogicamente»

Roberta Vianello si era definita «orgogliosa», dopo aver partecipato agli incontri con gli altri neo-eletti consiglieri regionali, prima a Venezia insieme a Luca Zaia e Matteo Salvini, poi a Roma di nuovo con il segretario federale della Lega. Ieri è però arrivata la doccia fredda, con l'esclusione della 49enne di Fiesso d'Artico dalla proclamazione degli eletti. Ma la candidata della lista Zaia Presidente è già pronta a passare al contrattacco, presentando ricorso al Tar del Veneto contro il provvedimento della Corte d'Appello. Dalla sua parte la zaiana, che è assessore ai Lavori pubblici e alla Protezione civile nel proprio Comune, avrà anche la Lega, di cui è consigliera nel direttivo locale. Non a caso era stato il deputato leghista Giuseppe Paolin, nella sua qualità di delegato e rappresentante del candidato governatore Luca Zaia, a firmare la memoria presentata in opposizione alle osservazioni firmate dal Movimento 5 Stelle. I leghisti sostengono infatti la tesi secondo cui la soglia di sbarramento del 3% deve valere per la singola lista, in quanto «qualsivoglia diversa interpretazione» altrimenti «finirebbe per agevolare, del tutto illogicamente, "le coalizioni" composte da un'unica lista rispetto a quelle "multipartitiche"». *(a.pe.)*

Il costituzionalista Guido Rivosecchi

«Ci sono argomenti per ambedue le tesi la norma poteva essere scritta meglio»

Guido Rivosecchi è professore ordinario di Diritto costituzionale all'Università di Padova.

Come si spiega giuridicamente il ribaltamento nella proclamazione degli eletti?

«Si contrapponevano due tesi. Da un lato la prospettiva di chi fa valere la possibilità di esprimere "soltanto il voto per il candidato presidente", che la legge elettorale intende così "validamente espresso anche a favore della coalizione", insieme al fatto che, se un partito si presenta da solo, c'è una coincidenza tra "la coalizione" e "il gruppo delle liste collegate". Leggere insieme gli articoli 20 e 13 significa che il voto dato al presidente vale anche per quell'unica lista, per cui nel caso in esame è stata superata la soglia del 3%».

Questa era l'argomentazione del Movimento 5 Stelle. Qual era invece quella sostenuta dalla Lega?

«L'altra tesi è basata sul tenore letterale dell'articolo che disciplina la clausola di sbarramento, secondo cui si può accedere al riparto dei voti se si ottiene il 3% come lista. Quindi un conto sono i voti dati alla lista e un altro sono i voti dati al candidato presidente».

In sintesi?

«La prima tesi valorizza il fatto che il voto espresso solo al candidato presidente si intende anche per la lista, perché la coalizione coincide con la lista. La seconda tesi valorizza il tenore letterale, che sembrerebbe mantenere distinti i voti della lista e i voti del candidato presidente. Come si può vedere, la questione è molto spinosa e di difficile interpretazione, perché ci sono argomenti in un senso ma anche nell'altro».

Legge poco chiara?

«Davanti a un testo normativo, c'è sempre un problema interpretativo. Indubbiamente in questo caso alcuni passaggi della formulazione non sono felicissimi. La norma sulla soglia di sbarramento poteva essere scritta meglio, armonizzando la definizione di "coalizione" e "gruppo di liste" con la disciplina della soglia di sbarramento. Sarebbe stata più chiara una cosa del tipo: "La singola lista deve avere raggiunto il 3%, a meno che non sia collegata a una coalizione che ha raggiunto il 5%". Detto questo, però, quando si interpreta una legge bisogna anche tenere conto della sua *ratio* e del senso complessivo».

Quindi?

«Secondo una lettura sistematica della legge elettorale regionale, chi decide di andare da solo, compie una scelta più rischiosa rispetto a chi accetta di aggregarsi, che invece viene premiato. Detto in altri termini: se vado da solo, non posso poi pretendere che si applichino a me le norme fatte per chi si coalizza».

Però qui M5s ha visto riconosciute le sue ragioni.

«Sì, perché le leggi sono sempre interpretate e ci sono argomenti favorevoli alla sua tesi».

Ma anche all'altra...

«Ecco, appunto. A questo punto penso che se la vedrà il Tribunale amministrativo regionale».

A.Pe.

«CHI DECIDE DI ANDARE DA SOLO FA LA SCELTA PIÙ RISCHIOSA RISPETTO A CHI SI COALIZZA MA OGNI TESTO PUÒ ESSERE INTERPRETATO»

Turismo, Veneto a picco a causa del coronavirus

▶Mancati introiti per 7,2 miliardi con 9,3 milioni di arrivi in meno (-63%)

▶Con un tasso di internazionalizzazione del 65,3% è il più colpito a livello italiano

IL CASO

VENEZIA Ben 173,5 milioni di presenze e oltre 48 milioni di arrivi con una contrazione rispettivamente del 52,5% e del 51,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: li avrebbe già bruciati l'emergenza Coronavirus soltanto nei primi otto mesi del 2020 come emerge da una stima a consuntivo dell'Istituto Demoskopika. In picchiata anche gli incassi comunali dell'imposta di soggiorno: oltre 211 milioni di euro. Sforbiciata di ben 16 miliardi di euro di spesa turistica, con quasi la metà, pari a 7,2 miliardi, concentrata in Veneto, Toscana e Lombardia che presentano un tasso di internazionalizzazione dei sistemi turistici ben al di sopra del 50%.

RECORD NEGATIVI

Anche se ci sono stati cali in tutta Italia a livello complessivo sono 5 i sistemi turistici regionali più colpiti: Veneto, Sicilia, Toscana, Lombardia e Lazio. Secondo la stima Demoskopika il Veneto, con un tasso di internazionalizzazione pari al 65,3%, avrebbe ridotto gli arrivi di 9,3 milioni (-63,3% rispetto al 2019) e le presenze di 35,6 milioni (-65,1% rispetto al 2019). A seguire, in valore assoluto, Lombardia con una contrazione pari a 6,6 milioni di arrivi (-55,8%) e 16,4 milioni di presenze (-57,4%), Toscana con una riduzione pari a 6,1 milioni di arrivi (-59,2%) e 21,7 milioni di presenze (-60,7%), Lazio con una riduzione pari a 4,8 milioni di arrivi (-54,7%) e 15,2 milioni di presenze (-55,8%) e l'Emilia Romagna con una riduzione pari a 4,6 milioni di arrivi (-52,4%) e 18,1 milioni di presenze (-55,6%).

In chiave percentuale è la Sicilia a presentare tra i «conti più salati», preceduta solo dal Veneto: -2,2 milioni di arrivi e - 6,8 milioni di presenze con un calo rispettivamente pari al 59,9% e al 61% rispetto ai primi otto mesi del 2019. Il Veneto, purtroppo, è in testa anche per il decremento stimato della spesa turistica: 3.272 milioni di euro. Seguono, con sforbiciate rilevanti dei consumi in «viaggi e vacanze», Toscana con 2.130 milioni, Lombardia con 1.784 milioni, Emilia-Romagna con 1.609 milioni, Lazio con 1.513 milioni e Trentino Alto Adige con 1.165 milioni.

«IL GOVERNO DECIDA»

«Il Governo - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - decida se il turismo è davvero un settore strategico per la propria economia. Si attivi, nella forma e nella sostanza, a condividere con i portatori di interesse del comparto un unico Piano di ripresa del turismo italiano contenente consapevolmente obiettivi, strategie, azioni, risorse finanziarie e indicatori di risultato. Altrimenti - conclude - al danno di un mancato impatto sul sistema turistico italiano dei provvedimenti assunti dalle istituzioni ai vari livelli si aggiungerà la beffa di una frammentata governance che rallenterà, in un ostacolante circuito vizioso, la ripresa del turismo italiano». La stima a consuntivo dell'Istituto Demoskopika si basa sugli incassi dell'imposta di soggiorno rilevati dal sistema Siope incrociati con i dati dell'Istat sui movimenti turistici regionali relativi al 2019 e con i dati sul turismo internazionale della Banca d'Italia. Per il Molise - precisa l'Istituto di ricerca - non essendo presente l'imposta di soggiorno, si è ipotizzato uno scenario identico a quello medio italiano.

DISCOTECHE

Anche le discoteche, chiuse dal lockdown, levano un grido d'allarme: «Siamo ormai sull'orlo del fallimento: o arrivano presto, anzi subito, aiuti a fondo perduto, oppure un intero settore, quello dei locali da ballo, sparirà». Così il presidente di Silb Veneto, Paolo Artelio commenta il protrarsi della chiusura previsto dal nuovo Dpcm. «Siamo un settore importante per il turismo, che è la prima industria del Veneto: un settore che rischia presto di sparire».

TOSCANA, LOMBARDIA ED EMILIA ROMAGNA LE ALTRE REGIONI A RISENTIRE DEL CALO

ANCHE I LOCALI DA BALLO IN GINOCCHIO: «SIAMO PROSSIMI AL FALLIMENTO SE NON CI AIUTANO»

LONTANO RICORDO Le calli di Venezia stracolme appena un anno fa

Venezia, la giunta di Brugnaro con 3 assessori leghisti

IL CARROCCIO IN LAGUNA

VENEZIA Per la prima volta Venezia ha una presenza significativa di leghisti in giunta. Ben tre gli assessori, tra i quali il vicesindaco Andrea Tomaello, che è anche il commissario provinciale del Carroccio. Ad affiancare il rieletto sindaco Luigi Brugnaro ci saranno anche Silvana Tosi (Sicurezza urbana) e Sebastiano Costalonga (Commercio e attività produttive). Il resto della Giunta è a parte la nuova entrata della civica fucsia del sindaco, Laura Besio, è una conferma della precedente: Michele Zuin (Fi), Francesca Zaccariotto (Fdi), Paola Mar, Renato Boraso, Simone Venturini, Massimiliano De Martin (tutti della lista Brugnaro).

Se cinque anni fa la Lega aveva avuto di che ridire sull'accordo elettorale che poi non era stato onorato e aveva provocato molti mugugni, questa volta le cose sembrano andare d'amore e d'accordo, con un'amministrazione ancora saldamente nelle mani del sindaco ma con una forte connotazione di centrodestra.

IL DISCORSO

Frizzante, com'era prevedibile, il discorso di Brugnaro all'insediamento, che non ha perso l'occasione di lanciare strali al Governo per aver lasciato fuori la città da un ruolo decisionale nell'Agenzia che dovrà gestire la laguna e soprattutto il Mose.

«Hanno fatto un'Agenzia che decide se e quando aprire il Mose - ha detto - se e come utilizzare le acque della laguna senza sentire sindaco e presidente della Regione. Sapete cosa ha detto l'onorevole Martella? Che i soldi sono del Governo e fa quello che vuole. Ma i soldi sono dei cittadini, non del Governo. È lo stesso Martella che 5 anni fa aveva presentato un disegno di legge per dare i poteri sulle acque della laguna alla città metropolitana».

Ma non è finita: ne ha avuto per i ministri Paola De Micheli (Infrastrutture) e Sergio Costa (Ambiente) per le lungaggini che stanno bloccando il porto.

«Al Governo si stanno assumendo responsabilità gravissime. Il porto è chiuso e c'è gente che non lavora da febbraio. La soluzione per le crociere l'avevo indicata, ma evidentemente mette-va in luce il sindaco e quindi Venezia è chiusa e le navi partono da Trieste».

Infine, uno strale anche per l'avversario alle elezioni, Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia.

«Mentre aprivamo scuole e mercati - ha concluso - qualcuno faceva qui campagna elettorale con i soldi del Governo facendo venire tutti i ministri. Ma i cittadini hanno capito». *(m.f.)*

LA SQUADRA Ecco la nuova giunta Brugnaro riunita a Ca' Farsetti

Autonomia ferroviaria, Casellati ferma la proposta pro-Regioni: scontro Pd-FI

LA POLEMICA

VENEZIA Di fronte allo stallo sull'autonomia differenziata, un primo pezzo di devoluzione era pronto per essere approvato ieri dal Parlamento. Si tratta del passaggio al Veneto (e al Friuli Venezia Giulia) della competenza nella gestione dei servizi ferroviari interregionali da Bologna al Brennero e da Venezia a Trieste: lo prevedeva un emendamento al decreto Agosto, presentato dal senatore Vincenzo D'Arienzo (Pd) e già accolto dal Governo, all'interno del testo su cui in mattinata è stata chiesta e ottenuta la fiducia dall'aula di Palazzo Madama. Ma la proposta è stata dichiarata inammissibile dal presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati (Fi) per «estraneità di materia»: uno stralcio che ha scatenato la protesta del Partito Democratico, il quale attraverso il capogruppo Andrea Marcucci «pretende che ci sia sempre trasparenza e merito nelle decisioni della seconda carica dello Stato».

IL DUBBIO E LA REPLICA

Spiega il veronese D'Arienzo: «La proposta era stata accolta dai ministeri dei Trasporti e dell'Economia e dalle Ferrovie dello Stato, inoltre era stata votata favorevolmente dalla commissione Bilancio del Senato, tanto che il Governo l'aveva inserita nel testo del maxiemendamento che dovevamo votare. Ho un dubbio: non è che la presidente, veneta peraltro, abbia voluto evitare che il merito di questa grande operazione devolutiva fosse attribuito al Pd Veneto? Se fosse così avrebbe agito come parte politica anziché mantenere il proprio ruolo di garanzia. E sarebbe grave».

La presidenza aveva dichiarato «improponibili» una decina di emendamenti al decreto contenente «misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia», attualmente in corso di conversione da parte delle Camere, tanto che ora passerà all'esame di Montecitorio. Come già precisato giovedì scorso, ieri l'ufficio stampa di Palazzo Madama ha ribadito che «l'ammissibilità riguarda l'estraneità di materia degli emendamenti rispetto agli articoli e non il contenuto degli stessi».

LE RISORSE

Ribatte però il senatore D'Arienzo: «Ma quale estraneità? Il mio emendamento si legava al capitolo del decreto dedicato proprio alle infrastrutture. Di fatto la Casellati ha impedito che le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione dei servizi interregionali ferroviari per quelle tratte ferroviarie, nonché i 95 milioni di euro necessari per gestirle, venissero consegnati alle società della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia. Potevamo giovarci di un servizio gestito dal territorio, invece la presidente ha scelto di farlo gestire da Roma».

Il giudizio di inammissibilità è inappellabile, ma l'esponente del Pd annuncia che riproporrà la richiesta in occasione della prossima legge di Bilancio. Concorda la collega triestina dem Tatiana Rojc: «Non sappiamo chi abbia ispirato Casellati, ma crediamo che di questo blocco il centrodestra del Friuli Venezia Giulia dovrebbe chiederle conto ad alta voce. Potevamo far arrivare da oggi sul territorio la gestione di una tratta ferroviaria a servizio diretto dell'utenza regionale e invece per calcoli politici dovremo aspettare la Legge di Bilancio, perché è chiaro che torneremo alla carica».

Con la presidente Casellati solidarizza Maurizio Gasparri (Fi), invitando il Pd a leggere «le motivazioni con cui il Presidente della Repubblica Mattarella ha richiamato all'ordine il Governo e la maggioranza in relazione all'inserimento di emendamenti estranei per materia in decreti recentemente imposti al Parlamento a colpi di voti di fiducia».

A.Pe.

«INAMMISSIBILE» L'EMENDAMENTO DEL DEM D'ARIENZO CHE DAVA A VENETO E FVG LE LINEE FINO A BRENNERO E TRIESTE

LA PRESIDENTE: «FUORI MATERIA» GASPARRI (FI): IL PD LEGGA IL RICHIAMO DI MATTARELLA AL GOVERNO

La sentenza

Sanità, cancellata la condanna all'ex dg

VENEZIA Cancellata la condanna a carico di Massimo Piccoli (*in foto*), ex direttore generale dell'allora Ulss 21 di Legnago. La Cassazione ha annullato senza rinvio a fini penali la sentenza emessa nel 2017 dalla Corte d'Appello di Venezia, che aveva parzialmente riformato il verdetto pronunciato nel 2016 dal Tribunale di Verona. Il manager era accusato di avere falsamente autocertificato, candidandosi nel 2012 alla nomina di dg, il possesso di un'esperienza quinquennale di direzione tecnico-amministrativa, quando «aveva svolto un'attività di collaborazione esterna» nella multiutility Hpm. Inoltre gli era stato contestato il peculato per l'uso indebito dell'auto di servizio. I reati sono caduti in prescrizione, da rivedere solo gli aspetti civili. *(a.pe.)*

Osservatorio Nordest

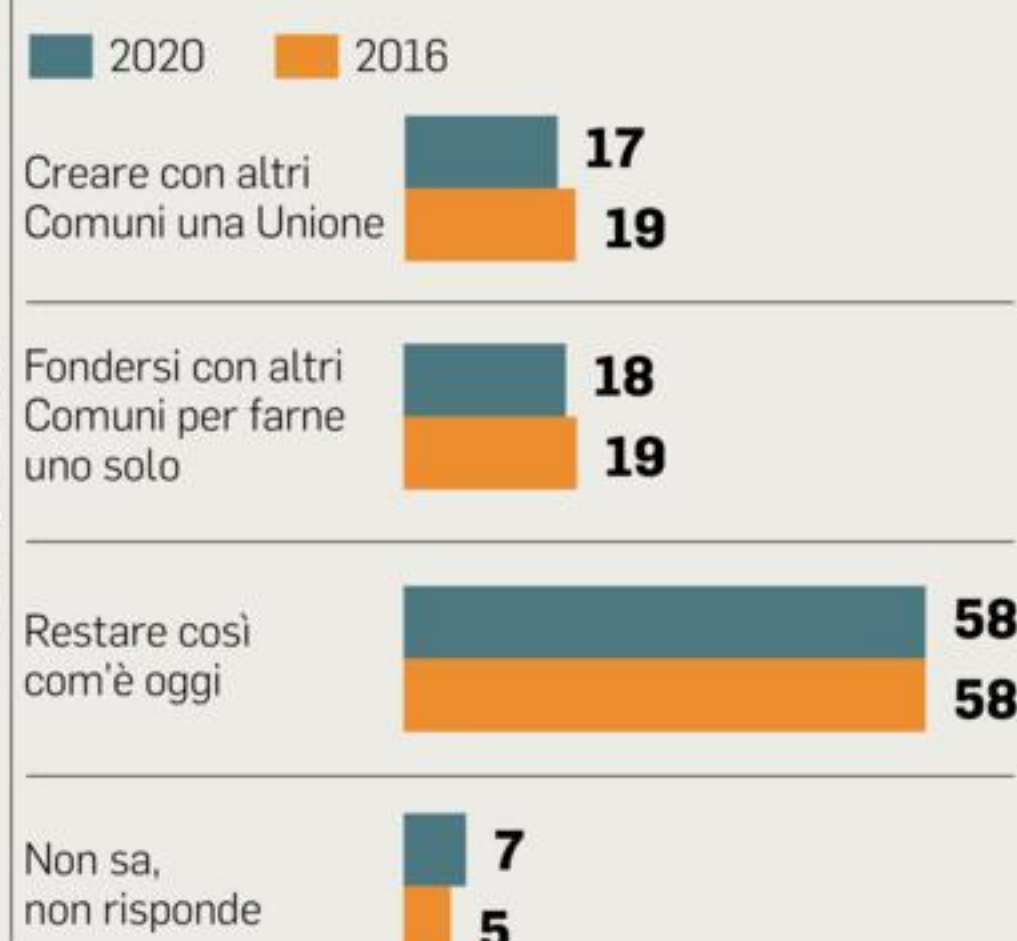
LA DOMANDA DELLA SETTIMANA
Secondo lei, è preferibile che i Comuni restino così, lavorino per creare unioni o per creare fusioni?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Rispetto a 4 anni fa gli abitanti del Nordest sono meno attratti dall'idea di creare realtà più grandi inglobando piccole amministrazioni: meglio mettere insieme i servizi pubblici

Piccoli comuni, unioni ma senza vere fusioni

Meno Fusioni, più Unioni: sembra essere questa l'indicazione che emerge dai dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino in tema di associazionismo comunale. Rispetto a quattro anni fa, tende a perdere appeal l'idea che i Municipi debbano lavorare per fondersi in realtà più grandi: nel 2016 era il 42% a sostenere questa ipotesi, mentre oggi la quota si riduce al 30%. Nello stesso arco di tempo, a crescere (dal 32 al 39%) è il fascino delle Unioni, strane creature che mettono insieme (alcuni) servizi e funzioni, ma consentono ai Comuni di sopravvivere come luoghi di rappresentanza. Stabile (22%) è la quota di chi ritiene non debba cambiare nulla.Come si caratterizzano questi orientamenti dal punto di vista sociale? La quota di chi vuole le cose così come sono e resiste ad ogni sirena di aggregazione tra Municipi tende a crescere soprattutto tra i giovani under-25 (28%) e le casalinghe (29%).All'opposto, chi preferirebbe lavorare per creare delle Fusioni vede una presenza superiore alla media di persone adulte (55-64 anni, 40%) e anziane (34%), oltre che di pensionati (40%).L'ipotesi dell'Unione, invece, mostra un profilo più articolato: si dichiara a favore di questa soluzione il 52-53% degli under-35, il 46% di coloro che hanno tra i 35 e i 44 anni e il 48% delle persone di età centrale (45-54 anni). Professionalmente, l'idea di creare un'Unione piace in misura maggiore a impiegati (50%) e liberi professionisti (45%), imprenditori e lavoratori autonomi (51%), studenti (53%) e disoccupati (45%).Nel Paese delle forti identità locali, parlare di associazionismo comunale può sembrare un azzardo. Eppure, tra costanti riduzioni di trasferimenti da Roma, invecchiamento (e pensionamento) dei dipendenti, complessità che in questi anni ha aggravato il lavoro pubblico, questa strada è diventata una tentazione sempre più forte e una realtà sempre più frequente. Solo considerando l'ultimo decennio, le Fusioni di Comuni sono state 29 in Trentino-Alto Adige, 5 in Friuli-Venezia Giulia e 12 in Veneto. Sul versante delle Unioni, invece, se ne contano 44 in Veneto, 18 in Friuli-Venezia Giulia e altrettante in Trentino-Alto Adige (dati Ancitel 2020).Ma quanti vivono in realtà che hanno già attuato forme di associazionismo comunale? E come le giudicano? Il 20% degli intervistati dichiara di risiedere in un Comune che si è fuso con altri o che fa parte di un'Unione (+5 punti percentuali rispetto a quattro anni fa). Tra di loro, il giudizio sugli effetti di queste iniziative appare piuttosto controverso, e in peggioramento, su ogni fronte: il 43% ha notato un miglioramento dei servizi (-3 punti percentuali rispetto al 2016), mentre è l'11% ad aver apprezzato una diminuzione delle tasse locali (-8 punti percentuali negli ultimi 4 anni).Chi è ancora esterno a queste dinamiche, cosa vorrebbe per il suo Comune? A mostrare interesse per Unioni (17%) o Fusioni (18%) è una quota minoritaria, che non va oltre il 35%: la maggioranza, infatti, auspica che le cose restino così, esattamente come sono oggi (58%).Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 27 agosto e il 1 settembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1004 persone (rifiuti/sostituzioni: 6803), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.09% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.

I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

L'intervista

«I confini non sono intoccabili. Serve efficienza»

«I confini di un Comune non possono essere tracciati in virtù della territorialità, ma sulla base delle funzioni per i cittadini». Sono questi gli unici limiti possibili per Ivone Cacciavillani, avvocato amministrativista che riprende fedelmente il pensiero di Feliciano Benvenuti giurista, accademico e avvocato padovano scomparso nel 1999, cultore del diritto amministrativo. E la convinzione di Ivone Cacciavillani ha radici lontane. Perché fu proprio lui ad essere consulente e regista delle prime fusioni di Comuni in Veneto negli anni Novanta.

Anacronistico, dunque, il desiderio di mantenere la geografia di alcuni territori.

«Dico che unire non significa perdere identità, vuol dire invece accrescere l'efficienza di un'area e la qualità della vita dei propri abitanti; guardare avanti verso il futuro e agire per osmosi non per fredde aggregazioni».

Le idee di veneti, friulani e trentini sono piuttosto confuse. In molti vorrebbero mantenere immutati i confini.

«Fuori dal tempo e dalla ragione. Tant'è che in Italia ci troviamo comuni di un centinaio di abitanti che si animano sulla base della stessa legge che vale per comuni di 200 o 300 mila abitanti. Con sindaci e dipendenti comunali di piccoli paesi e grandi città che hanno gli stessi identici poteri. Non è normale che sia così. Confidiamo che l'autonomia possa rivedere tali storture, queste assurde amministrazioni. Dobbiamo puntare all'assimilazione».

Un percorso non semplice.

«Molto più semplice di quanto si possa immaginare. E anche la Chiesa dovrebbe riflettere in tal senso. Non si capisce perché le Diocesi rimarchino i confini del sedicesimo secolo. Come può, ad esempio, Asiago essere sotto la diocesi di Padova o Ceggia in quella di Vittorio Veneto. Da rivedere direi».

Annamaria Bacchin

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

AGNA - VIA CAMPAGNON, 28 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE UNIFAMILIARE sviluppata in due piani: piano terra, per una superficie complessiva di mq. 105, composta da ingresso, soggiorno, cucina, bagno, taverna, ripostiglio, scala di accesso al piano superiore, centrale termica e portico; primo piano, per una superficie complessiva di mq. 87, composta da corridoio disimpegno, tre camere, bagno e poggiolo. Sussistono irregolarità edilizie. Libero. Prezzo base Euro 81.000,00 Offerta minima 60.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 18/12/20 ore 17:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 654/2017 **PP697235**

ALBIGNASEGO - VICOLO ARNO, 1 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) APPARTAMENTO al primo piano di circa mq. 80, composto da: soggiorno-cucina, studio/ripostiglio, camera da letto singola, camera da letto matrimoniale, bagno finestrato. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 68.000,00 Offerta minima Euro 51.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/12/20 ore 10:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Elena Zoppelli tel. 0498774383 email elena.zoppelli@gmail.com. Rif. RGE 662/2017 **PP697183**

ARRE - VIA CA BRAZZO, 78A - LOTTO 2) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- TRATTASI APPARTAMENTO sviluppato per due piani fuori terra (piano terra e primo piano). L'unità al piano primo si compone di cucina abitabile, soggiorno, corridoio, tre camere da letto, un bagno finestrato. A fianco di tale fabbricato è eretto un annesso su due piani fuori terra, in parte ad uso magazzino ed in parte ad uso ripostiglio e porcili. Cl en G. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 75.000,00 Offerta minima 56.250,00. Vendita senza incanto 16/12/20 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 21/2012 **PP695684**

CAMPOSAMPIERO - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VIA PALLADIO, SNC - PIENA PROPRIETA dell'intero compendio immobiliare composto da n. 37 unità immobiliari urbane ad uso autorimesse catastalmente identificate in cat. C/6 (box, posti auto, posti moto) costituenti porzione di un maggior piano interrato. Libero. Prezzo base Euro 257.500,00 Offerta minima Euro 193.125,00. Vendita senza incanto 09/12/20 ore 12:00. QUALORA NON VI SIA L'INDIVIDUAZIONE DEL MIGLIORE OFFERENTE DEL LOTTO UNICO INTERO COMPENDIO IMMOBILIARE DI CUI SOPRA SI PROCEDERA' ALLA VENDITA DI ALCUNI SINGOLI LOTTI (14, 29, 31, 32, 36, 37) il giorno 30/12/2020 dalle ore 10:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott.ssa M. Incerti tel. 0498763060 email incerti.monica@gmail.com. Rif. FALL 76/2009 **PP697498**

GRANTORTO - VIA REGINA MARGHERITA, 12 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) USUFRUTTO GENERALE VITALIZIO DI 1/1. ABITAZIONE al piano terra e primo di c.a. 129,60 mq comm., composta al piano terra da: ingresso, vano scale, cucina e pranzo; al primo piano da: disimpegno, due camere da letto, bagno e ripostiglio, con veranda al piano terra di c.a. 5,55 mq e terrazza al primo piano di c.a. 5,55 mq. Ripostiglio: piccola struttura in legno. Terreno (mapp. 411) catastalmente dichiarato terreno agricolo. Sussiste abuso edilizio sababile. Libero. Prezzo base Euro 9.000,00 Offerta minima Euro 6.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/12/20 ore 16:30. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 762/2015 **PP697206**

MONTAGNANA - VIA LUPPIA ALBERI, 244 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PIENA PROPRIETA DI UNITA IMMOBILIARI facenti parte di fabbricato bifamiliare sito in Comune di Montagnana (PD), Via Luppia Alberi n. 244, e precisamente appartamento ai piani terra e primo; garage al piano terra per una superficie commerciale complessiva di mq. 214. Prezzo base Euro 170.000,00 Offerta minima Euro 127.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/12/20 ore 10:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Custode Giudiziario Dott. Remo Davì. Per Info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. CC 1260/2014 **PP697502**

PIACENZA D'ADIGE - VIA ARZARON, 680 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PORZIONE DI FABBRICATO RESIDENZIALE di due piani fuori terra, accostato ad altro fabbricato residenziale avente accesso carraio e pedonale in comune e composto da quattro vani principali (soggiorno, cucina, due camere) e di quattro vani accessori (due locali sgombero, bagno e fienile). Superficie netta: abitazione mq. 89,40 – fienile mq 12. Presenti irregolarità edilizie. Cl en G. Libero. Prezzo base Euro 6.000,00 Offerta minima Euro 4.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/12/20 ore 15:30. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 326/2012 **PP697205**

SAN GIORGIO IN BOSCO - VIA TERRAGLIONE - LOTTO 2) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- FABBRICATO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE/ARTIGIANALE/COMMERCIALE, con addossato magazzino e terreno limitrofo, occupato dal fallito e famiglia. Prezzo base Euro 131.000,00 Offerta minima Euro 131.000,00. Vendita senza incanto 10/12/20 ore 16:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott.ssa Monica Benetollo tel. 049619119 email concorsuali@bvstudio.it. Rif. FALL 183/2016 **PP697495**

VICENZA - VIA ZANARDELLI, 24 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA -UNITA IMMOBILIARE su due piani con piccolo giardino fronte strada in comune con altre unità e magazzino, al piano terra e primo, composta da: soggiorno con angolo cottura e due camere, oltre a piccolo bagno finestrato. Cl. en. G. Libero. Prezzo base Euro 37.000,00 Vendita senza incanto 17/12/20 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. FALL 56N/2009 **PP697233**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CAMPO SAN MARTINO - VIA CASELLE, 32 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- PIENA PROPRIETA DI CAPANNONE INDUSTRIALE adibito ad attività produttiva, sviluppato su due piani fuori terra, più area circostante (2.560 mq capannone piano terra; 680 mq capannone piano primo; 2.000 mq scoperto esclusivo). Cl en G. Libero. Prezzo base Euro 400.000,00 Offerta minima Euro 300.000,00. Vendita senza incanto 16/12/20 ore 17:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Curatore Fallimentare Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. FALL 142N/2012 **PP697232**

CURTAROLO - LOCALITA' PIEVE - VIA DE GASPERI ANGOLO PIAZZA GENERALE DALLA CHIESA, 9 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - NEGOZIO al piano terra con servizio e con annesso portico di di pertinenza esclusiva facente parte di un grosso complesso commerciale formato da esercizi commerciali al P.T e uffici e residenze ai piani superiori. Cl. en. F. Libero. Prezzo base Euro 77.000,00 Offerta minima Euro 57.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 15/12/20 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Alessandra Lisato tel. 0498761367 email avv.alisato@gmail.com. Rif. RGE 628/2015 **PP697230**

PIAZZOLA SUL BRENTA - LOCALITA' BOSCHIERA - VIA BOSCHIERA, 34 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - COMPLESSO IMMOBILIARE su area di mq 10.367 catastali, costituito da due edifici ad uso agriturismo, una stalla di allevamento con accessori e tettoie e una serra per coltivazione. In parte libero, in parte occupato con titolo. Prezzo base Euro 237.400,00 Offerta minima 178.050,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 10/12/20 ore 14:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Delegato Dott. Stefano Balsano tel. 0498774488 email sbalsa@libero.it. Rif. RGE 733/2015 **PP697499**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA MONTE CIMONE - SERIE DI EDIFICI ADIBITI AD ATTIVITA PRODUTTIVE, UFFICI ED ABITAZIONI realizzati all'interno di un unico lotto con accesso da via Monte Cimone. L'edificio principale è un capannone artigianale di ampia metratura e di una porzione a sud adibita in parte ad abitazione ed in parte ad uffici. L'edificio secondario annovera un'abitazione con annessi un magazzino e un'autorimessa. Si stima che il lotto nel suo insieme abbia una potenzialità edificatoria di ulteriori 2.000 mq. Libero. Prezzo base 1^ asta Euro 1.030.000,00 Offerta minima Euro 850.000,00 Prezzo base 2^ asta Euro 850.000,00 Offerta minima Euro 680.000,00 Prezzo base 3^ asta Euro 680.000,00 Offerta minima Euro 544.000,00 Vendita senza incanto 11/12/20 ore 11:30 Vendita senza incanto 11/02/21 ore 11:30 Vendita senza incanto 14/04/21 ore 11:30. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. M. Breda tel. 049651166 email breda@studiobreda.it. Rif. FALL 55N/2007 **PP697507**

TERRENI

CERVARESE SANTA CROCE - VIA ALBERE, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - AREA EDIFICABILE ai sensi del P.U.A. denominato "Albere", approvato con delibera del Consiglio Comunale n° 37 del 23/11/2009. Trattasi di terreni di ha. 0.80.77 ubicati lungo la Strada Provinciale, ed una laterale sterrata della stessa via. Libero. Prezzo base Euro 160.000,00 Offerta minima Euro 120.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 16/12/20 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Giovanni Bottecchia tel. 0492020875 email info@bpassociati.net. Rif. RGE 732/2013 **PP697231**

CITTADELLA - VIA MONSIGNOR LUIGI ROSSI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - TERRENI con potenziale edificatorio a destinazione urbanistica di tipologia economico popolare (PEEO), inseriti in una zona residenziale di recente formazione. Prezzo base Euro 180.000,00 Vendita senza incanto 11/12/20 ore 11:30. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott.ssa A. Schiavon tel. 049657904 email procedure@breda-carlassare.it. Rif. FALL 25/2020 **PP697209**

CODEVIGO - VIA DEI MERLI, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 5) QUOTA DI 1/4 DI PIENA PROPRIETA DI TERRENI ad uso agricolo. Libero. Prezzo base Euro 7.500,00 Offerta minima Euro 5.625,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/12/20 ore 17:30. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dott. Marco Razzino tel. 0497446760 email comlegis.padova@comlegis.com. Rif. RGE 92/2017 **PP697207**

CURTAROLO - VIA VALSUGANA, SNC - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 2) TERRENO EDIFICABILE di 18191 mq, situato tra Via Valsugana, Via Monte Grappa e Via Dell'Amicizia. Libero. Prezzo base Euro 265.800,00 Offerta minima Euro 199.350,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 10/12/20 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato e Custode Delegato Dott. Stefano Balsano tel. 0498774488 email sbalsa@libero.it. Rif. RGE 360/2017 **PP697501**

MASERA' DI PADOVA - VIA E. BERNARDI, SNC - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - APPEZZAMENTO DI TERRENO EDIFICABILE A DESTINAZIONE ARTIGIANALE/COMMERCIALE di mq compl. 1708,23. Libero. Prezzo base Euro 77.824,00 Vendita senza incanto 16/12/20 ore 11:00. G.D. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 269/2014 **PP695685**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 21 OTTOBRE 2020

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.**: Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET**: Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL**: Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE**: Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 174/2015
VALDOBBIADENE (TV) – Lotto A, Via Celestino Piva n. 59/E, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato in condominio denominato "Condominio Via Piva", e precisamente ufficio con vani accessori catastalmente al piano seminterrato. Libero. **Prezzo base Euro 33.400,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 25.050,00. **Lotto B, Via Erizzo n. 136**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato, e precisamente appartamento così catastalmente composto: ingresso, cucina, sala pranzo, camera, bagno e poggiolo al piano terra; cantina al piano interrato; pertinenziali garage al piano interrato e area scoperta di mq. 139 catastali (per l'utilizzo vedi perizia). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 56.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 42.375,00. **Lotto C, Via Arcol n. 3**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato in condominio, e precisamente appartamento (interno 2) al primo piano così catastalmente composto: ingressi-disimpegni, cucina, sala pranzo, tre camere e due bagni. Occupato, con contratto di locazione opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 45.100,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 33.825,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **20.04.2021 ore 09.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Pianca presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

IMMOBILI COMMERCIALI

R.G.E. N. 244/2013
ASOLO (TV) – Loc Villa d'Asolo – Lotto 1, Via Cavin dei Cavai n. 35, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente locale commerciale ad uso bar-pizzeria al piano terra; di fatto, un magazzino al piano interrato (vedi perizia pagg. 11 e 12). Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 210.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 157.500,00. **Lotto 2, Via Cavin dei Cavai n. 34**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliare** facente parte di un fabbricato in Condominio denominato "Condominio Eleonora Centro Organizzato", e precisamente negozio con vani accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 38.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 28.500,00. **Lotto 3, Via Enrico Fermi n. 55**, piena proprietà per l'intero di **unità commerciale** facente parte di un complesso artigianale-commerciale-direzionale e precisamente bar (interno 1) con accessori al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 154.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 115.500,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data **04.05.2021 ore 11.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Angela Sobbrio presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario Dott. Gianni Pretto, con studio in Via Montello n. 6/A - Montebelluna (TV), tel. 0423/600699, e.mail procedure@bddp.it.

TERRENI E DEPOSITI

R.G.E. N. 742/2014
TARZO (TV) – località Resera, in Via Zuel - Lotto 11 (Lotti 3, 4 e 5 in perizia), piena proprietà (quote indicate nell'avviso di vendita) di **magazzino** al grezzo, in parte avanzato, al piano terra con corte esclusiva di catastali mq. 523 e **terreno agricolo** di complessivi catastali mq. 4789, in parte in comproprietà con terzi. Occupato senza titolo. **Prezzo base Euro 94.035,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 70.526,25. Vendita senza incanto sincrona mista in data **30.03.2021 ore 12.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Rossella Santoro presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 173/2013
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
CONEGLIANO (TV) – Piazza Duca D'Aosta 10 – LOTTO 0001, quota del 100% della piena proprietà di **appartamento**, posto al secondo piano, composto di un ingresso, una sala da pranzo-soggiorno, una cucina, un corridoio, due camere (una delle quali matrimoniali), uno studio, un bagno e un ripostiglio. L'unità abitativa è inserita nel complesso condominiale "Condominio Piazza Duca d'Aosta". Libero. **Prezzo base Euro 94.200,00**. Offerta minima Euro 70.650,00. Vendita senza incanto in data **24/11/2020 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte di acquisto presso la medesima sede entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Aste 33 S.r.l., con sede in 31100 Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo 20 (tel. 0422693028 - fax 0422316032 - e-mail info@aste33.com). Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con studio in Treviso (TV), Via Canova n.6 (tel. 0422590304, email esecuzioni@addendastudio.it).

Esecuzione Immobiliare n. 48/2015
G.E. Dott. Marco Saran – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto
MIANE (TV) LOACLITÀ COMBAI – LOTTO unico, Piena proprietà (100%). Il compendio consta di **villino**, sviluppato su più livelli, di un garage doppio e dell'area esterna di pertinenza adibita a parcheggio e giardino. **Prezzo base Euro 331.500,00**. Offerta minima Euro 248.625,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data **1/12/2020 alle ore 10:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il Custode, Dott. Gianni Pretto, 31044 Montebelluna (TV) Via Montello, 6/A (tel. 0423/600699 - e-mail procedure@bddp.it).

VENDITE EX-ACTA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 249/2014
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Dott. Riccardo Pucher Prencis
VILLORBA (TV) – Fraz. Carità, Vicolo Lazio (laterale della strada statale Pontebbana) – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di porzione di fabbricato ad uso civile **abitazione** facente parte di un fabbricato bifamiliare con annesse aree urbane di pertinenza, posto a circa 600 mt. dal centro della frazione di Carità in cui trova sede la Municipalità del Comune. Libero. **Prezzo base Euro 80.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.000,00. Rilancio minimo Euro 1.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno **26/11/2020 alle ore 10:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo studio del professionista delegato dott. Riccardo Pucher Prencis, Via Callalta, 31/E, Treviso (TV), telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 217/2013
LOTTO 1 - SALGAREDA (TV) - VIA DELLE INDUSTRIE N. 20 - FABBRICATO INDUSTRIALE
Si rende noto che il giorno **23.11.2020 ore 12:00** si procederà alla vendita competitiva dell'unità immobiliare composta da due fabbricati adiacenti, uno adibito ad uffici e abitazione del custode, l'altro adibito a laboratorio artigianale/produttivo. **Prezzo base: euro 452.198,00** oltre imposte in misura di legge. La vendita avrà luogo avanti il Notaio Daria Innocenti (Treviso – Piazza Silvio Trentin n. 14). Maggiori informazioni presso il Curatore dott. Pierantonio Biasotto, tel. 0422/412212, e-mail: studio@biasottopartners.com. Perizia e bando d'asta reperibili sul Portale delle Vendite Pubbliche e sui siti internet www.ivgtreviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

COMUNE DI MIRANO
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Questo Ente ha pubblicato il Bando di Asta Pubblica per l'alienazione della proprietà "ex centro civico di Scaltenigo". Le istanze di partecipazione dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 09.11.2020. Il testo del bando di gara, nel quale sono fissate le modalità e le condizioni per la presentazione delle offerte sono reperibili nel sito istituzionale sul sito dell'Ente: *http://www.comune.mirano.ve.it*

IL DIRIGENTE AREA 3 - Ing. Roberto Lumine

COMUNE DI MIRANO
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Questo Ente ha pubblicato il Bando di Asta Pubblica per l'alienazione di beni mobili comunali. Le istanze di partecipazione dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 12.10.2020. Il testo del bando di gara, nel quale sono fissate le modalità e le condizioni per la presentazione delle offerte sono reperibili nel sito istituzionale sul sito dell'Ente: http://www.comune.mirano.ve.it

IL DIRIGENTE AREA 3
Ing. Roberto Lumine

ETRA S.p.A.
Largo Parolini 82/b, 36061 Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO ESITO DI GARA
SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

Appalto n. 43/2019: Affidamento, mediante accordo quadro, della fornitura di cassonetti stazionari e sistema meccatronico volumetrico a scomparsa sotto il semicoperchio – contenitori Lt 2400 – Lt 3200. Durata 24 mesi. CIG. N. 8018902F41. Procedura aperta telematica. Criterio e data contratto: minor prezzo, aggiudicato in data 25.06.2020. Aggiudicatario e importo: ATI OFFICINA FIANDRI SRL di Modena – EMZ TECNOLOGIE AMBIENALI SRL di Bolzano, € 649.316,30.- IVA esclusa. Spedizione esito di gara alla GUEE: 23.09.2020.

IL PROCURATORE SPECIALE:
F.to Dott. Paolo Zancanaro

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A.
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A. - P.zza della Repubblica, 1 - 30026 Portogruaro (VE) - CF/PI 04268260272 www.lta.it, Ente aggiudicatore gestore del servizio idrico integrato. Procedura: aperta, secondo le disposizioni applicabili nei settori speciali, ai sensi del combinato disposto degli artt. 114 - 122 - 123 c. 1-2-60 del D. Lgs. 50/2016 smi, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Lavori di riqualificazione del sistema fognario e depurativo del comune di Azzano Decimo. Adeguamento sfioratori rete fognaria. Potenziamento impianto di depurazione - CIG 8329427C98 - CUP C46B14000010005. Offerte pervenute n. 3, offerte ammesse n. 3, data di aggiudicazione 28/09/2020, Aggiudicatario: IMPRESA FACCHETTI ADOLFO & FIGLI - IFAF S.P.A. di Noventa di Piave, in qualità di Capogruppo nell'RTI con le mandanti MAZZA S.R.L. di Borgosatollo (BS), DEL MISTRO GIACOBBE S.R.L. di Maniago (PN), GPG S.R.L. di Albignasego (PD) e S.T.A. S.R.L. di Mantova. Importo di aggiudicazione: ribasso del 8,526% sull'importo a base di gara pari a € 4.699.085,91 di cui € 206.755,28 per oneri della sicurezza.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Guido Andrea Anese

COMUNE DI PORDENONE
Centrale Unica di Committenza
Corso V. Emanuele II n. 64 - Pordenone - Tel. 0434.392201
www.comune.pordenone.it - ufficio.gare@comune.pordenone.it

È indetta una procedura aperta sul portale E-Appalti FVG per l'affidamento del **servizio di Tesoreria comunale**. CIG 8442047591 € 304.500,00 (di cui € 145.000 per i primi 5 anni ed € 14.500 per l'eventuale proroga di 6 mesi). Durata: 5 anni rinnovabili. Termine per il ricevimento delle offerte: 26/10/2020 ore 12.00. Data invio GUUE 23/09/2020.

Il RUP **Dott.ssa Sabrina Paolatto**

TRIBUNALE DI TREVISO

FALLIMENTO N. 59/2017 R.F.
G.D.: dr.ssa Clarice Di Tullio
Curatore: dr.ssa Serena Da Re

AVVISO D'ASTA
L'ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

comunica che il giorno **25 NOVEMBRE 2020, alle ORE 09:30**,presso la propria sedein Silea (TV), Via Internati 1943-45', n.30, si procederà, tramite procedura competitiva semplificata autorizzata ai sensi dell'art. 107, co. 1, L.F., all'esperimento d'asta finalizzato alla vendita del

LOTTO N. 09

consistente nel **COMPENDIO IMMOBILIARE** sito nel **Comune di Conegliano (TV)**, con accesso da Via Manin n. 48, costituito da: i) una **UNITÀ IMMOBILIARE AD USO COMMERCIALE** articolata su tre livelli per una superficie commerciale di circa **mq. 467. Occupato** in forza di contratto di locazione; ii) un **FABBRICATO ADIBITO A MAGAZZINO**, articolato su due livelli per un totale di circa **mq. 1.299**, con adiacenti tre adiacenti autorimesse e una tettoia (circa **mq. 145**). Parzialmente occupato in forza di contratto di locazione; iii) un'AREA EDIFICABILE (circa **mq. 1.890**) compresa tra i fabbricati sopra descritti, la linea ferroviaria e Via Manin. Risulta ipotizzabile recuperare, attraverso demolizioni, **volumetria** fino alla concorrenza di circa **mc. 10.990**. Si segnalano difformità edilizie. **Vendita, per la piena proprietà, al prezzo base d'astaridotto pari ad Euro 624.000,00 oltre ad Iva, imposte e oneri di trasferimento**. Si rinvia al **BANDO D'ASTA NELLA VERSIONE INTEGRALE** ed alla **Perizia di stima del 14.11.2019 a cure dell'Ing. Piero Bortolin** consultabili sul **Portale delle Vendite Pubbliche** ed anche sul sito www.ivgtreviso.it. Per **MAGGIORI INFORMAZIONI** rivolgersi all'ISTITUTO **VENDITE GIUDIZIARIE** (tel. 0422-435022/435030; asteimmobiliari@ivgtreviso.it).

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione con Deliberazione del Direttore Generale **n. 1495 del 10/09/2020** ha indetto - ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – Gara Europea a procedura aperta per la fornitura di "Sistemi per il riscaldamento del paziente" per l'Azienda Ulss 2 Marca trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di eventuale rinnovo per ulteriori 24 mesi. L'importo complessivo stimato, riferito al periodo di 36 mesi, è pari a € 305.187,00 = (IVA esclusa). Lotto 1 Euro 189.267,00 – CIG 843943386C; Lotto 2 Euro 115.920,00 – CIG 843946205D. I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.arca.regione.lombardia.it. ID SINTEL 129028793. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni al Servizio Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n.42 – ; tel. 0422-323036-0423-732976; telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: **ore 15:00 del giorno 6/11/2020**. Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 24/09/2020.
Treviso lì 24/09/2020

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

REGIONE VENETO
AZIENDA ULSS N. 2 MARCA TREVIGIANA
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Questa Amministrazione con Deliberazione del Direttore Generale n. 1521 del 10/09/2020 ha disposto di: revocare la procedura di gara, già indetta con Deliberazione del Direttore Generale n. 2201 del 14/11/2019, pubblicata sulla piattaforma telematica SINTEL il giorno 28/11/2019 ID n. 118029097 (CIG n. 810687440F), ed indire- ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – nuova gara a procedura aperta per la fornitura di un Sistema in rete per la gestione della Terapia Anticoagulante orale con farmaci Anti-Vitamina K, mediante Coagulometri portatili, per l'Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 24 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi. L'importo complessivo stimato della gara, riferito al periodo di 24 mesi, è pari a € 260.000,00 = (IVA esclusa). I concorrenti potranno estrarre i documenti di gara consultando la piattaforma SINTEL all'indirizzo: www.arca.regione.lombardia.it. ID SINTEL 129226757. Le Ditte interessate possono rivolgersi per informazioni al Servizio Provveditorato dell'Azienda ULSS n. 2 Marca trevigiana, ubicato in Borgo Cavalli n.42 – tel. 0422-323037-36; telefax: 0422-323063. Termine di scadenza per la ricezione delle offerte: **ore 15:00 del giorno 03/11/2020**
Il bando è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea, il giorno 23/09/2020.
Treviso lì 23/09/2020

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

I signori soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso il PALAINGRESSO della Fiera del Comune di Godega S.U. per le ore 08:00 di mercoledì 28 ottobre 2020 in prima convocazione e in seconda convocazione per:

SABATO 7 NOVEMBRE 2020 ALLE ORE 15:30

stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Lettura della Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio sociale chiuso il 30/06/2020;
2. Lettura del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2020;
3. Lettura della Relazione del Collegio Sindacale incaricato alla revisione legale del bilancio;
4. Approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/06/2020 e delibere conseguenti.

Il Presidente Dr. Pierclaudio De Martin

Economia

AGENZIA ENTRATE: LA RIPRESA DELL'INVIO CARTELLE DAL 16 OTTOBRE SARÀ PROGRESSIVA

Ernesto Ruffini
Direttore Agenzia Entrate

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

0% — *Euro/Dollaro* 1 = 1,178055 $

1 = 0,90986 £ +0,25% 1 = 1,0781 fr -0,04% 1 = 124,431 ¥ -0,11%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,82%	21.266,47
Ftse Mib	+0,85%	19.429,81
Ftse Italia Mid Cap	+0,99%	34.663,47
Ftse Italia Star	+0,01%	39.727,50

M M G V L M

L'EGO - HUB

Recovery, passa la proposta tedesca fermato il maggior rigore dei "falchi"

▶Dal vertice Ecofin esce sconfitta la linea olandese che mirava a legare i nuovi aiuti al Patto di stabilità

▶Gualtieri: «Trovata una soluzione equilibrata» Nessun diritto di veto alla concessione dei fondi

LE LINEE GUIDA

BRUXELLES Il rispetto delle raccomandazioni europee sulle politiche di bilancio e non solo sulle politiche economiche più strutturali avranno un peso nella valutazione sui piani per la ripresa e la resilienza e per gli esborsi: questo è quanto emerge dal testo finale del regolamento del nuovo strumento finanziario europeo (Recovery and Resilience Facility) concordato dall'Ecofin sul quale adesso prende il via il negoziato con il Parlamento Ue. Non che non fosse già chiaro prima, tuttavia le sottolineature e le precisazioni hanno un senso politico preciso.

Ieri la discussione tra i ministri finanziari per teleconferenza non è stata difficile, tuttavia ha fatto emergere differenti impostazioni con l'Olanda, soprattutto, alla ricerca di una specie di rivincita nel tentativo di legare strettamente le procedure sugli aiuti al rispetto del patto di stabilità peraltro congelato per tutto il 2020 e con ogni probabilità anche per tutto il 2021. Alla fine è passato il compromesso preparato dal ministro delle finanze tedesche Olaf Scholz (presidente Ecofin), che precisa come i piani nazionali di ripresa e resilienza debbano rispettare le raccomandazioni Ue sulle priorità di politica economica «inclusi gli aspetti fiscali e, se del caso, quelli individuati nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici eccessivi». È un elemento di fatto già compreso nelle raccomandazioni europee.

Non viene specificato l'anno di riferimento delle raccomandazioni, ma le linee guida della Commissione indicano espressamente il 2019 e il 2020: sono quelle del 2019 che indicano tra le priorità per certi Paesi (l'Italia in primo luogo) la necessità di riduzione dell'indebitamento. L'Olanda puntava a citare nel testo proprio il 2019. Secondo il commissario all'economia Paolo Gentiloni il riferimento agli "aspetti fiscali" e alle procedure sugli squilibri macroeconomici (mai usate) «è ridondante perché per definizione le raccomandazioni le includono». Si tratta dunque di una concessione al fronte dei "falchi" (accettata anche dalla Germania). Peraltro, dice Gentiloni, il nuovo strumento anticrisi «non può risolvere tutte le questioni aperte».

LE TAPPE

Si conferma che le condizioni degli aiuti restano uno degli scogli dei negoziati per concretizzare l'accordo di luglio raggiunto dai capi di Stato e di governo a luglio su Next Generation Eu, di cui il nuovo strumento per ripresa e resilienza è il pilastro, e sul bilancio 2021-2027. Gli altri due scogli sono il rispetto dello Stato di diritto per l'accesso ai fondi europei (aiuti anticrisi compresi) e gli impegni a definire tasse europee per rimpinguare le casse della Ue.

C'è un altro fronte della condizionalità: i tempi di realizzazione degli investimenti e delle riforme. La Commissione ha proposto 7 anni per i primi e 4 per le seconde; l'Ecofin ha concordato una data finale: entro fine agosto 2026 vanno "completati" entrambi con la precisazione che «saranno eleggibili» le misure per attuare riforme e investimenti «a partire dal primo febbraio 2020». Quindi c'è un po' meno tempo per realizzare gli investimenti e più tempo per le riforme: in tutti i casi per l'Italia si tratta di una sfida rilevante dati i tempi lunghissimi per gli uni e le altre.

Il ministro dell'economia Gualtieri ha approvato il compromesso Scholz: «È equilibrato, sono chiariti punti importanti sul meccanismo di governance, a questo punto tutti devono mettere da parte le proprie richieste per dare una risposta rapida alle attese tenendo conto del contesto di una ripresa incompleta e differenziata». Oltreché dalle prospettive incerte. Motivo della soddisfazione italiana il fatto che viene garantita l'assenza del diritto di veto di uno Stato sulle procedure di pagamento degli esborsi agli Stati e che il 10% di anticipo dei fondi nel 2021 sarà calcolato sul totale delle quote previste dal nuovo fondo europeo. Secondo quanto indicato dalla Commissione europea, relativamente allo strumento per la ripresa e la resilienza, per quanto riguarda i sussidi la quota italiana totale è di 65,456 miliardi (tenendo conto di tutti i canali dai quali passeranno i fondi europei anti-Covid 19, la quota dei sussidi è di circa 82 miliardi, quella dei prestiti 127 miliardi.

Antonio Pollio Salimbeni

Olaf Scholz, ministro delle Finanze tedesco

Generali

Caltagirone sale al 5,248%

Francesco Gaetano Caltagirone sale di un altro 0,0485% nelle Generali e arriva a detenere una quota pari al 5,248%. Nel dettaglio, tramite Fincal spa, l'imprenditore ha acquistato 550 mila azioni a 11,9045 euro il primo ottobre scorso, per un esborso di 6,547 milioni di euro. Lo stesso giorno ha venduto in due tranche strumenti finanziari legati ad azioni (1,5 milioni in tutto) a 0,44 euro e 0,2275 euro, rispettivamente. Tramite Finced srl, poi Caltagirone ha acquistato 215 mila titoli a 11,815 euro, per un esborso di 2,54 milioni di euro. La scorsa settimana Fincal aveva acquistato un altro 0,092% per 17,3 milioni di euro.

Iva e accise, il Covid-19 è già costato 6 miliardi

RAPPORTO UNEM

ROMA L'Unione Petrolifera cambia volto, cambia nome e fa anche i conti con l'effetto Covid. Che insieme al calo dei consumi previsti in calo del 15% nell'anno, porta con sè un taglio da 6 miliardi per le casse dello Stato. Diventa dunque Unem - Unione energie per la mobilità - la nuova associazione che trae origine dall'allargamento del perimetro associativo anche ai soci green. Ad annunciare il cambio di passo in vista della transizione energetica è stato ieri il presidente di Up, Claudio Spinaci in occasione dell'Assemblea annuale. Un'occasione per fare un primo bilancio sugli effetti della pandemia. A partire dai consumi, visto per il 2020 ci si attende un calo complessivo di circa 9 Mton, pari a meno 15% (di cui 3,4 Mton dal gasolio motori, 1,2 dalla benzina e 3 dal carboturbo). Il carboturbo ha subito la contrazione maggiore derivante dalla diffusione della pandemia, non solo per le restrizioni nazionali, ma anche e soprattutto quelle internazionali, che hanno praticamente azzerato il flusso turistico, che rappresenta circa il 70% dei consumi di jet fuel.

Di qui il crollo di gettito delle accise sui carburanti che si stima sarà nell'anno inferiore di 4 miliardi rispetto al 2019. Un conto a cui si aggiungono almeno altri 2 miliardi Iva per la sola parte Iva sulle accise. Nello stesso tempo, la fattura energetica dell'Italia potrebbe quasi dimezzarsi, fino ai minimi storici, considerata la riduzione prevista di 9,7 miliardi rispetto allo scorso anno e attestarsi a 12 miliardi.

R. Amo.

Borsa Italiana, lunedì 12 stop esclusiva Euronext e Cdp pronte all'offerta finale

La sede della Borsa di Milano

NEL WEEK END CONSIGLI RIUNITI PER APPROVARE LA PROPOSTA CON L'ASSEGNO DA DARE A LONDRA

PIAZZA AFFARI

ROMA Scade lunedì 12 l'esclusiva della cordata Euronetx di cui fanno parte Cdp e Intesa Sp per acquistare Borsa italiana. La due diligence avviata il 17 settembre, a seguito della corsia preferenziale accordata dal cda del London Stock Exchange Group (Lseg) sarebbe ormai alle battute conclusive da parte degli advisor JpMorgan e Mediobanca che assistono la piattaforma delle Borse di Parigi, Amsterdam, Oslo, Bruxelles, Lisbona, Dublino più gli alleati italiani. Probabilmente entro domani si dovrebbero esaurire le verifiche sui conti e i contratti intercompany fra Londra e Milano riguardanti scambi reciproci di tecnologie e servizi, ma anche le società controllate come Mts, Monte Titoli, Cassa di compensazione e garanzia ed Elite.

DA OGGI SI TRATTA NO-STOP

Da oggi dovrebbero iniziare le conversazioni finali fra le parti per finalizzare l'offerta. Nel week end dovrebbero tenersi i consigli di Euronext, Cdp e probabilmente anche di Intesa Sanpaolo per l'offerta definitiva. L'offerta non vincolante che ha consentito a Euronext & C di primeggiare rispetto a Six e a Deutsche Börse si sarebbe attesta a 3,750 miliardi.

C'è fretta da parte di Lseg di chiudere la vendita di Piazza Affari in quanto vuole portare a termine l'acquisizione di Refinitiv, un server globale di dati e infrastrutture del mercato finanziario, fondato nel 2018 e di proprietà congiunta di Blackstone Group LP con una partecipazione del 55% e Thomson Reuters che ne possiede il 45%. Un'operazione da 27 miliardi che per l'Antitrust europeo Londra può definire solo in subordine alla cessione di Milano. Di qui l'accelerazione del gruppo finanziario britannico per trasferire il controllo di Borsa Italiana alla compagine italo-francese che ha in animo di rilanciare la società per creare un operatore leader nei mercati dei capitali dell'Europa continentale con l'ambizione di proseguire nella creazione dell'infrastruttura dell'Unione dei mercati dei capitali in Europa, sostenendo al contempo le economie locali. Si tratterà di continuare l'opera avviata da Raffaele Jerusalmi, che di Piazza Affari è il ceo essendo entrato 22 anni fa come responsabile dei mercati azionari e da allora si è conquistato sul campo la progressione di carriera diventando ceo. Lui ha gestito prima la privatizzazione, poi la fusione nel 2007 (efficace nel 2008) con Lse, preferita a Euronext, in un percorso che ha anche esaminato (2004) il piano Lehman Brothers per quotare Piazza Affari: la divisione fra le grandi banche azioniste (Intesa da una parte guidata da Corrado Passera, Unicredit dall'altra con alla guida Alessandro Profumo) sulla valutazione della società ha bloccato l'Ipo.

Nella nuova governance, Euronext avrà la maggioranza mentre Cdp e Intesa entreranno nella piattaforma di Parigi con l'8 e 2%, pareggiando la Cdp francese e Bnp Paribas. Via Goito potrà nominare il presidente del cds.

r. dim.

Mps, il Tesoro sonda i francesi scudo fiscale contro le cause

▶Credit Agricole che prende tempo in attesa si definisca la soluzione ai rischi legali. Studi per compensare i 10,2 miliardi di vertenze con i crediti d'imposta

RISIKO

ROMA Il Tesoro prova a trovare una via d'uscita per il rilancio di Mps e la soluzione potrebbe condizionare il consolidamento bancario in Italia, messo in moto con l'Opas di Intesa Sanpaolo su Ubi. Dopo Unicredit, secondo fonti di Via XX Settembre, nei giorni scorsi sondaggi sarebbero stati fatti sul Credit Agricole che in queste settimane ha in piedi colloqui con Banco Bpm: ma anche i francesi avrebbero preso tempo. Va detto subito, perché non era noto, che la seconda banca francese ed europea che in Italia opera con il settimo istituto per dimensioni, a giugno 2017 avrebbe volentieri salvato le banche venete alle stesse condizioni di Intesa: non gli fu fatta la proposta. Vicenza e Veneto banca erano in liquidazione, Mps è in bonis anche se con troppe incognite in un quadro complessivo non chiaro. A cominciare dal peso di 10,2 miliardi di "petitum", cioè di richieste di vario genere che compongono il contenzioso. La zavorra di cause ha un valore contabile definito: 5,417 miliardi di vertenze passive, 4,811 miliardi di richieste stragiudiziali/reclami, per un totale appunto di 10,228 miliardi. Dei 5,4 miliardi di vertenze passive, 1,062 miliardi si riferiscono a informazioni finanziarie giudicate non veritiere diffuse sul mercato, 1,226 miliardi al contenzioso connesso al recupero crediti.

SIENA La storica sede del Monte dei Paschi

Secondo la normativa contabile europea, sulla semestrale al 30 giugno - come ha spiegato l'ad Guido Bastianini nella relazione davanti alla Commissione banche il 22 settembre - sono riportati i petita con i rischi probabili, cioè con una presunzione di definizione e un costo complessivo di 6,5 miliardi per i quali l'istituto ha fatto una copertura pari a 931 milioni (14%). L'effettivo ammontare da pagare, invece dipende dall'esito delle cause che di norma si concludono con transazioni di valore di gran lunga inferiore. Escludendo i 3,8 miliardi rivendicati a fine luglio dalla Fondazione Mps per vicende conseguenti all'acquisizione di Antonveneta le cui motivazioni sono considerate molto opinabili, il residuo fa riferimento ad operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio effettuate nei periodi 2008-2011 e 2014-2015, per giungere sino al procedimento di ricapitalizzazione precauzionale di fine 2017. Conta evidenziare che al Tesoro stanno ragionando sulla possibilità di valorizzare i crediti di imposta (Dta) maturati sulle perdite pregresse. E questi crediti potrebbero attestarsi a 3,5 miliardi da far fruttare in un'operazione di fusione con un soggetto che, invece, nella misura in cui c'è certezza sulla recuperabilità delle imposte passate, le può tirar fuori. Dal 2012 a oggi Siena ha chiuso con 13 miliardi di perdite che diventano 8-9 miliardi recuperando contabilmente le imposte differite.

L'INTERPELLO A BRUXELLES

La possibilità di chiudere pari e patta fra contenziosi e Dta va sottoposta alla Commissione Ue che deve autorizzare l'operazione. Che poi a Bruxelles possa essere avanzata la richiesta di una proroga del termine di fine 2021 per privatizzare la banca mediante l'uscita della Stato è una ipotesi di lavoro concreta, assieme alla ricerca di un partner, da allettare con una soluzione ai rischi legali per evitare di dover dare una manleva.

Credit Agricole si è messo alla finestra in attesa di sviluppi. Un intervento dei francesi su Siena aprirebbe la strada a un matrimonio potenziale Unicredit-Banco Bpm attraverso la scissione proporzionale delle 2.400 filiali italiane in Unicredit Italy.

Rosario Dimito

Safilo rinnova la licenza per produrre Pierre Cardin

OCCHIALERIA / 1

PADOVA Safilo e Pierre Cardin, maison storica della moda parigina, annunciano il rinnovo dell'accordo di licenza per il design, la produzione e la distribuzione della collezione di montature da vista e occhiali da sole a marchio Pierre Cardin. Questo rinnovo - si legge in una nota dell'azienda padovana - , che avrà durata fino al 31 dicembre 2026, «testimonia la forte collaborazione professionale tra i due Gruppi, la cui partnership è iniziata con la presentazione della prima collezione a marchio Pierre Cardin nel 1991».

«Siamo lieti di poter continuare il percorso al fianco di un brand di caratura mondiale come Pierre Cardin - ha commentato Angelo Trocchia, Amministratore Delegato del Gruppo Safilo -. Questa partnership si basa su una relazione solida e un rapporto di fiducia costruito in oltre 29 anni di collaborazione. L'estensione ci permette di rafforzare ulteriormente il nostro posizionamento con un marchio che per tipologia di prodotto e target di consumatore si inserisce perfettamente nel nostro portafoglio di brand». «Il rinnovo dell'accordo di licenza - ha commentato Pierre Cardin - è la conferma della fiducia che da anni la mia Maison ripone nel Gruppo, che si è dimostrato un perfetto partner strategico in grado di comprendere appieno il DNA del nostro marchio e di tradurre i nostri valori in collezioni e prodotti unici dal design contemporaneo».

Luxottica con Versace per i tamponi ai dipendenti

OCCHIALERIA / 2

BELLUNO Luxottica condividerà con Versace parte del suo programma interno di prevenzione, screening e ricerca contro il COVID-19 in Italia, incentrato su innovativi meccanismi di sorveglianza attiva e di monitoraggio del rischio. Obiettivo del programma, sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova, è sottoporre a tampone all'interno dell'organizzazione aziendale i profili maggiormente a rischio di contagio per individuare eventuali casi di positività, anche se asintomatici. Negli ultimi sei mesi, Luxottica ha messo a punto un modello di prevenzione, salute e sicurezza esteso all'interno delle sue sedi italiane, sia direzionali sia logistico-produttive, per prevenire la diffusione di COVID-19 tra i dipendenti. Uno degli elementi cardine e più innovativi di questo modello di prevenzione aperto è il «protocollo tamponi» introdotto sotto il coordinamento scientifico del Dipartimento di Medicina Molecolare diretto dal professor Andrea Crisanti dell'Università di Padova. Grazie al significativo supporto della Fondazione Leonardo Del Vecchio, l'Ateneo ha creato un nuovo Laboratorio Covid-19 in grado di elaborare fino a un massimo di 40.000 test diagnostici al mese. Luxottica e l'Università di Padova estenderanno ora la possibilità di accedere al programma di sorveglianza attiva e ricerca ai principali partner di Luxottica in Italia, a cominciare da Versace.

Barcolana evento a "impatto zero" con l'impegno di AcegasApsAmga

AMBIENTE

TRIESTE La vita di oltre 3 miliardi di persone nel pianeta dipende direttamente dal mare. La salvaguardia dei mari, attraverso la creazione di un'economia blu sostenibile, è un obiettivo che può essere raggiunto con l'alleanza fra tutti. Non a caso infatti la 52ma edizione della Barcolana, la manifestazione che a Trieste avrà il suo clou con la regata di domenica, si fonda sul claim "Together" che esprime al meglio la volontà di ritrovarsi per regatare, rispettando l'ambiente e il mare.

Si inserisce in questo filone anche la presenza congiunta di One Ocean Foundation - fondazione che opera a livello internazionale con istituzioni, aziende e privati a favore della salvaguardia degli oceani - e AcegasApsAmga e Gruppo Hera che saranno presenti con uno stand all'interno del villaggio in Piazza Unità d'Italia.

One Ocean Foundation e Gruppo Hera promuoveranno la Charta Smeralda, un codice etico, basato su 10 capisaldi, che definisce gli ambiti d'intervento più concreti e urgenti: sia le aziende che i privati possono sottoscriverla, impegnandosi in questo modo a proteggere il mare, riducendo il più possibile l'impatto ambientale causato dalle attività professionali, sportive o ricreative, riducendo i rischi per l'ecosistema marino e costiero.

Per AcegasApsAmga, insieme al Gruppo Hera, sarà inoltre l'occasione di presentare le tante iniziative messe in campo a favore della tutela del mare, come l'uso dell'acqua di rete per diminuire il consumo di bottiglie di plastica, l'importanza di una corretta raccolta differenziata per avviare a recupero i rifiuti raccolti, il supporto ad iniziative e associazioni locali per la pulizia dei fondali marini e delle coste. In linea con le norme anti-Covid, AcegasApsAmga ha organizzato un servizio di raccolta differenziata su misura per gli espositori del Villaggio.

MANIFESTAZIONE TRIESTINA OCCASIONE PER LANCIARE L'ECONOMIA "BLU" SOSTENIBILE CON LA "CHARTA SMERALDA"

Furlan (Cisl): «Cabina di regia per i fondi Ue»

SINDACATO

VERONA «I 209 miliardi che l'Ue ha messo a disposizione del nostro Paese per far ripartire l'economia ed il lavoro non devono andare dispersi, ma vanno tutti utilizzati bene perché l'Italia riprenda davvero a crescere». Lo ha dichiarato a Annamaria Furlan ai lavori del Consiglio Generale di Cisl Veneto ieri mattina a Verona. «Con quelle risorse, assieme a quelle del MES, possiamo creare qualcosa di positivo per il paese. Per questo chiediamo che il Presidente del Consiglio Conte apra ora un confronto serio con il sindacato sia sulla legge di bilancio sia, soprattutto, sulla migliore destinazione delle risorse europee del Recovery Fund. Occorre immediatamente una cabina di regia dove fissare insieme le priorità e capire bene dove è meglio indirizzare gli investimenti. Non si va da nessuna parte con tante iniziative per quanto legittime dei singoli ministri».

Nel corso dei lavori, il Consiglio generale della Cisl del Veneto, ha eletto Cinzia Bonan quale componente la Segreteria regionale in sostituzione di Anna Orsini che si è pensionata nelle scorse settimane.

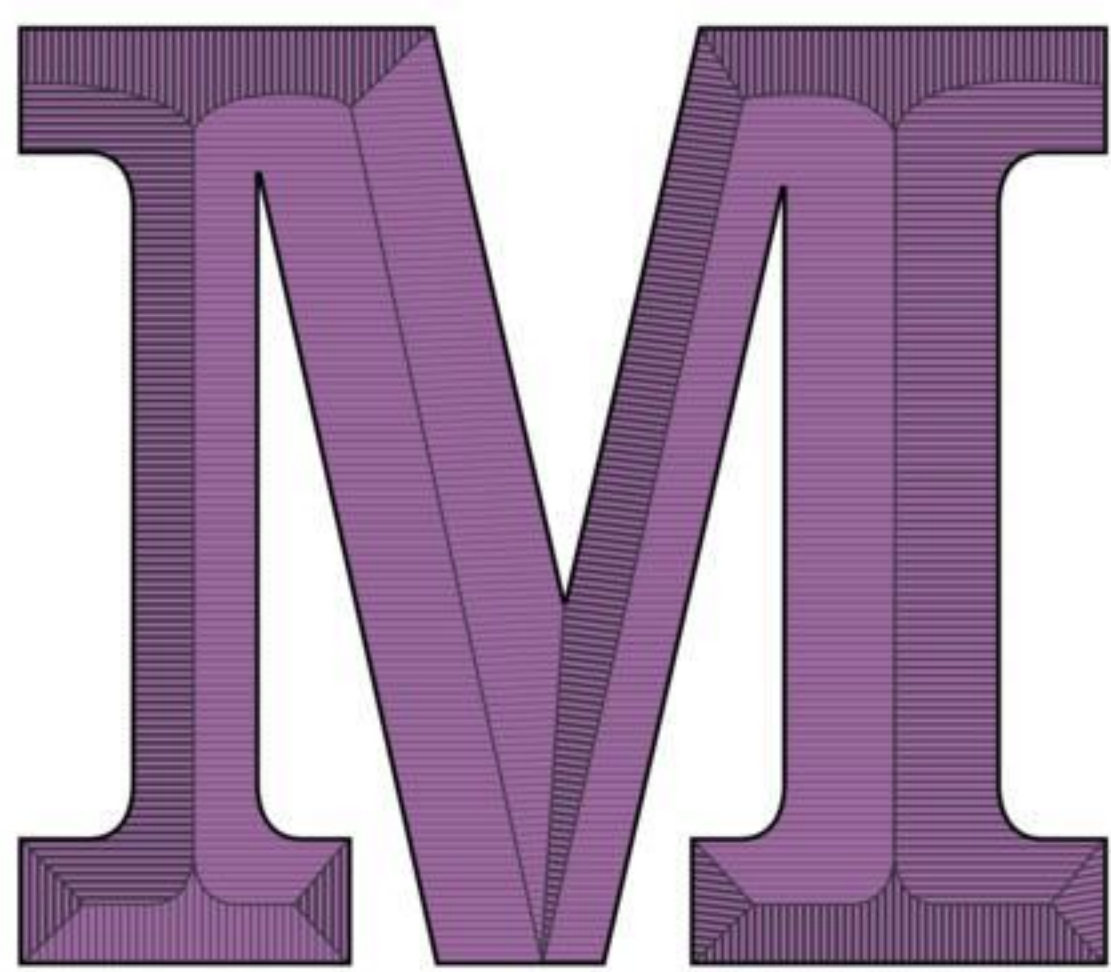
La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1795**	0,229
Yen Giapponese	**124,5800**	0,266
Sterlina Inglese	**0,9106**	0,273
Franco Svizzero	**1,0781**	0,000
Fiorino Ungherese	**359,7200**	0,433
Corona Ceca	**27,0350**	-0,225
Zloty Polacco	**4,4872**	-0,240
Rand Sudafricano	**19,4530**	0,560
Renminbi Cinese	**8,0111**	-0,021
Shekel Israeliano	**4,0193**	-0,124
Real Brasiliano	**6,5363**	-1,810

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**49,80**	52,90
Argento (per Kg.)	**608,45**	660,85
Sterlina (post.74)	**369,00**	403,00
Marengo Italiano	**291,80**	315,00

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,237**	-0,40	1,005	1,894	450263
Atlantia	**13,205**	-0,34	9,847	22,98	147328
Azimut H.	**15,810**	1,41	10,681	24,39	74163
Banca Mediolanum	**6,550**	5,31	4,157	9,060	232239
Banco Bpm	**1,658**	5,61	1,049	2,481	4092034
Bper Banca	**1,238**	4,17	1,197	3,132	2058329
Brembo	**9,120**	1,00	6,080	11,170	51152
Buzzi Unicem	**20,25**	0,95	13,968	23,50	33120
Campari	**9,272**	-0,82	5,399	9,381	135143
Cnh Industrial	**6,904**	1,53	4,924	10,021	274409
Enel	**7,364**	-0,41	5,408	8,544	1562172
Eni	**6,918**	3,41	6,414	14,324	2039791
Exor	**48,12**	0,15	36,27	75,46	26142
Fca-fiat Chrysler A	**10,672**	1,79	5,840	13,339	1153659
Ferragamo	**12,910**	1,10	10,147	19,241	56646
Finecobank	**12,190**	0,83	7,272	13,219	258085
Generali	**12,375**	2,53	10,457	18,823	556721
Intesa Sanpaolo	**1,668**	2,16	1,337	2,609	11040649
Italgas	**5,140**	-2,74	4,251	6,264	598595
Leonardo	**5,164**	5,37	4,510	11,773	864562
Mediaset	**1,712**	1,36	1,402	2,703	108591
Mediobanca	**7,144**	2,38	4,224	9,969	484862
Moncler	**36,43**	0,72	26,81	42,77	63583
Poste Italiane	**8,088**	2,38	6,309	11,513	573730
Prysmian	**25,58**	-0,54	14,439	25,61	71447
Recordati	**45,42**	-0,55	30,06	48,62	33015
Saipem	**1,569**	1,95	1,390	4,490	1331891
Snam	**4,362**	-1,89	3,473	5,085	750132
Stmicroelectr.	**28,03**	-0,11	14,574	29,07	262536
Telecom Italia	**0,3592**	1,84	0,3008	0,5621	10281540
Tenaris	**4,408**	2,75	4,137	10,501	462248
Terna	**5,954**	-1,23	4,769	6,752	389201
Unicredito	**7,450**	5,49	6,195	14,267	2185896
Unipol	**3,772**	0,75	2,555	5,441	152729
Unipolsai	**2,264**	0,71	1,736	2,638	112136
NORDEST					
Ascopiave	**3,205**	0,47	2,930	4,606	12038
B. Ifis	**8,260**	2,16	7,322	15,695	12094
Carraro	**1,240**	0,00	1,103	2,231	2587
Cattolica Ass.	**4,854**	4,93	3,444	7,477	134747
Danieli	**14,200**	0,28	8,853	16,923	10343
De' Longhi	**29,60**	-0,47	11,712	30,96	12269
Eurotech	**3,958**	1,85	3,745	8,715	43312
Geox	**0,6370**	4,77	0,5276	1,193	59099
M. Zanetti Beverage	**5,000**	0,00	3,434	6,025	32682
Ovs	**1,028**	1,38	0,6309	2,025	134571
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,860**	1,17	9,593	14,309	2669

La rivelazione

I Beatles in tour in Italia erano spiati dai servizi segreti

I Servizi di sicurezza italiani spiarono i Beatles (nella foto). A rivelarlo, proprio a ridosso dell'ottantesimo anniversario della nascita di John Lennon (9 ottobre 1940) e 55 anni dopo la tournée italiana della band è Guido Crapanzano, classe 1938, numismatico di fama internazionale, con trascorsi illustri nella musica leggera. In un'intervista alla Rai, Crapanzano racconta di quando fece da spalla al quartetto inglese.
«Quando i Beatles nel giugno del 1965 vennero in tournée in Italia, io con il mio complesso, ovvero "Guidone e gli Amici", fummo scelti per aprire i concerti di Milano, Genova e Roma. «Poco prima dell'arrivo dei Beatles fui avvicinato da una persona che mi venne presentata dal responsabile della sicurezza del Velodromo Vigorelli: disse che era un giornalista, ma il modo di comportarsi e le domande che mi fece, mi indussero a pensare piuttosto a un uomo degli apparati di informazione e sicurezza. Non voleva un'intervista, ma ragguagli sull'ambiente italiano dei musicisti e sui quattro artisti inglesi».

Il giornalista francese Bernard Poulet ha scritto una biografia dell'uomo politico, personaggio poliedrico, statista, imprenditore, stratega. Fu il teorico della "Grande Venezia", ideatore della Mostra del cinema e abile diplomatico

Storia del conte Volpi il Doge dai mille volti

IL RITRATTO

Lo hanno chiamato "l'ultimo Doge di Venezia" oppure il "Doge in camicia nera". Definizioni che lasciano il tempo che trovano e che non servono a descrivere una personalità complessa. Capitano d'industria, diplomatico, ministro, politico, stratega e uomo delle grandi intuizioni. Giuseppe Volpi, conte di Misurata (1877-1947) è stato un personaggio difficile da inquadrare. La molteplicità dei suoi interventi, la dinamica delle sue azioni, il suo attivismo nell'arco del primo Novecento consegnano alla Storia un personaggio composito, con più di qualche "zona grigia".

Una personalità difficile da "catalogare": tessitore di accordi e di trame, esponente di quella borghesia italiana capace di entrare a patti, con più di una venatura di "trasformismo", con la dottrina politica del Fascismo visto da un lato come "movimento di rigenerazione" di fronte alle debolezze del regime liberale; dall'altro come spinta alla modernizzazione. Scelte, in qualche modo, a metà strada tra l'opportunità e l'opportunismo di casta.

ECLETTICO

Giuseppe Volpi personaggio difficile da etichettare e che sfugge ad una condanna definitiva per la sua adesione al fascismo, ma anche allo stesso tempo ne porta responsabilità pesanti. A queste domande tenta di dare una risposta un recente saggio del giornalista Bernard Poulet, "Volpi, Doge della Venezia Moderna", (De Maule) che, con un volume edito in Francia (e che presto sarà anche in italiano), cerca di "sezionare" la figura di Giuseppe Volpi nel corso delle sue attività e dimensioni. Percorso non facile proprio per l'attivismo vulcanico del personaggio.

Volpi nasce a Venezia nel 1877, inizia a frequentare Giurisprudenza e nel frattempo avvia un'attività di giornalista. Successivamente fa carriera come agente nel mondo delle assicurazioni cominciando a tessere una rete di relazioni che sarà sempre una costante della sua vita. Fonda una, due, più società d'affari che gli consentono di fare il salto di qualità. Di pari passo, grazie a numerose entrature, dà il via ad una carriera diplomatica che lo porterà nel breve periodo ad intrattenere legami sempre più stretti con il mondo balcanico; con la Turchia (è tra i protagonisti del Trattato di Losanna nel 1912, all'indomani della guerra Italo-Turca ndr) e poi in particolar modo con la Croazia e il Montenegro.

VOLPI, DOGE DELLA VENEZIA MODERNA di Bernard Poulat
De Maule
20 euro

PROTAGONISTA Giuseppe Volpi, conte di Misurata, in una foto ufficiale. Sotto, subito dopo la guerra pochi anni prima della morte

SALUTO ROMANO Sopra Volpi con alcuni gerarchi alla Mostra del cinema; sotto a bordo di un motoscafo con Galeazzo Ciano

> È stato il teorico della "Grande Venezia" nel '900

MISSIONE ANTIVARI

Qui, nel 1905 dà vita alla Compagnia di Antivari, borgo sulla costa montenegrina, dando inizio ad un processo di industrializzazione dell'area: una vera e propria "prova generale" per il progetto futuro di Porto Marghera (1917). Antivari è solo l'inizio. Sono gli anni dell'ascesa di Volpi che, dopo aver fondato la Sade (la Società adriatica di elettricità a Palazzo Balbi, attuale sede della Giunta regionale) per la gestione della produzione idroelettrica centrale indispensabile per lo sviluppo industriale, è il principale esponente del cosiddetto "Gruppo Veneziano" che insieme a Achille Gaggia e Vittorio Cini, teorizza e mette in pratica il sistema della "Grande Venezia", visto come il tentativo riuscito di "trasferire" la città nel Ventesimo secolo. Ed è qui che si caratterizza il lavoro di Poulat: facendoci vivere a poco a poco come il potere di Giuseppe Volpi cresce a vista d'occhio e va di pari passo con l'adesione al Fascismo con quel misto di "opportunità" e di "realismo" come dice Poulat, a metà strada tra il classico "trasformismo" e il pragmatismo.

IN LIBIA

Intanto nel 1921, Giolitti lo sceglierà come Governatore della Tripolitania dove, pur non avendo una responsabilità diretta, lascia mano libera al sanguinario generale Rodolfo Graziani per una feroce repressione delle popolazioni locali. Ma al di là di tutto, Volpi che nel 1925 potrà fregiarsi del titolo di "conte di Misurata", è un uomo in ascesa. Da un lato diventa il paladino della cosiddetta "Terza Venezia" per unire passato e futuro, raccogliendo il testimone da altri protagonisti della scena veneziana come Piero Foscari, padre dei nazionalisti in città e del sindaco moderato Filippo Grimani.

LA GRANDE CITTÀ

Nasce così, attraverso queste istanze e l'attivismo di Volpi, Cini, Gaggia e Bernardino Nogara), e sulla sponda culturale giornalisti allora famosi come Gino Damerini già direttore della Gazzetta di Venezia, quel "nucleo" economico-politico che condizionerà i gangli del potere veneziano anche oltre il Secondo Dopoguerra. È il momento del massimo sforzo politico per il rilancio di Venezia dettato dallo scioglimento dei Comuni della Gronda lagunare (Mestre su tutti), le tappe forzate per l'insediamento industriale a Marghera, lo sviluppo della holding Sade, la nascita della Ciga (Compagnia italiana dei Grandi Alberghi), il battesimo della Mostra del cinema nel 1932 con il suo "cotè" di mondanità (ancor oggi gli attori si premiano con la Coppa a suo nome), l'acquisto del giornale "Il Gazzettino" che terrà fino al 1945. Un vera e vera "rivoluzione" che cambierà del tutto il ruolo di Venezia nella prima metà del Novecento. Volpi è un uomo a tutto tondo e non si accontenta solo di essere il nuovo "Doge": da un lato ben inserito nei circoli finanziari italiani e internazionali, con fitte relazioni anche con esponenti della borghesia ebraica (pur avendo votato a favore delle Leggi Razziali del 1938 e aver sostituito Edgardo Morpurgo alla guida delle Assicurazioni Generali costretto a lasciare l'incarico per i provvedimenti antisemiti), dall'altro "fascista tiepido" e per questo in qualche modo non proprio amato da camerati più agguerriti e movimentisti.

FASCISTA MODERATO

Ed è proprio questo suo "stare in equilibrio", senza trascendere nel fascismo squadrista, che lo fanno arrivare anche al Governo, quando Mussolini lo chiama a coprire l'incarico di Ministro delle Finanze che Volpi manterrà dal 1925 al 1928 e che sarà costretto a lasciare per dissidi profondi sulla politica economica del regime su richiesta diretta del Duce. Ma questa non sarà la sua fine. Di lì a poco, Volpi verrà designato nel 1934 alla guida della Confindustria dove cercherà di limitare i danni della politica economica e bellica del regime fino al 1943 quando, evidentemente ancora una volta scomodo al regime, verrà rimosso dall'incarico dallo stesso Mussolini. Una circostanza che gli permise di non partecipare, come membro di diritto, alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo, il 25 luglio dello stesso anno che decise le sorti del regime.

NELLA RESISTENZA

Ma non ci sono questi aspetti politici: c'è anche la sua vita privata a far storcere il naso al potere. Volpi è dapprima sposato con un ricca ereditiera toscana, Nerina Pisani che muore del 1942; in seconde nozze sposa Nathalie Lecloche, in origine Nathalie El Kanoui, ebrea algerina, convertitasi al cattolicesimo. Ormai la parabola di Volpi di Misurata comincia a tramontare. Osteggiato, malato e in qualche modo messo all'angolo, Volpi cade in disgrazia agli occhi dei fascisti: cerca due volte di scappare in Svizzera, ma viene arrestato dalle Ss, tenuto prigioniero a Roma in via Tasso, poi con la benedizione di Rodolfo Graziani, riesce ad ottenere un lasciapassare per la Svizzera dove si rifugia. Da qui finanzia la Resistenza, si dice addirittura con una decina di milioni. Nell'immediato dopoguerra ritorna in Italia e grazie all'amnistia di Togliatti, viene prosciolto da ogni accusa. Morirà nel 1947 e i funerali saranno celebrati dal Patriarca Angelo Roncalli. La sua tomba si trova nella Basilica dei Frari a Venezia.

Paolo Navarro Dina

L'illustratore e fumettista Lorenzo Mattotti è a Venezia per partecipare al Ca' Foscari Short Film Festival con il lungometraggio "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" tratto da Buzzati. «Adoro questa città»

L'INTERVISTA

È iniziato con la proiezione del primo lungometraggio da regista di Lorenzo Mattotti, fumettista, sceneggiatore ed illustratore di fama internazionale, la decima edizione del Ca' Foscari Short Film Festival 2020. L'opera, intitolata "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" e ispirata al celebre romanzo di Dino Buzzati, è già stata proiettata a Cannes e Locarno. All'evento ospitato dalla Fondazione Querini Stampalia - una delle nove istituzioni veneziane, oltre allo storico Auditorium Santa Margherita, che contribuiscono a questa edizione "diffusa" del festival – era presente anche l'autore. Lorenzo Mattotti, che non ha perso il legame tutto personale con la Serenissima nato negli anni dell'università: una passione che ha riversato non solo nel suo recente volume "Venezia. Scavando nell'acqua" (2011), ma soprattutto nel "tono internazionale" usato nel manifesto dell'edizione 2020.

«Sono molto legato a calli e campi della città. Qui ho studiato architettura»

FANTASIA A sinistra il manifesto per l'edizione 2020 del Ca'Foscari Short Film Festival. Qui sopra una tavola disegnata dall'illustratore bresciano

«Da giovane portavo i disegni a Hugo Pratt»

Quale è il significato del suo manifesto?

«Lo "sguardo in camera", il globo nel segno del carattere internazionale del festival, la scrittura come il futuro in divenire dei giovani registi che partecipano. Il regista è come un alchimista che scrive la sua visione del mondo – spiega Mattotti -. Un'immagine deve essere abbastanza misteriosa e nello stesso tempo accattivante perché possa affascinare, attirare l'occhio'. Una immagine deve avere la sua potenza educativa da sola, un manifesto per la strada deve attirare l'attenzione, anche in maniera molto distratta. Spero sempre che le mie immagini abbiano questa forza».

Grazie al festival dei corti di Ca' Foscari è tornato a Venezia. Le mancava?

«Ho accettato volentieri di disegnare il manifesto dello Short: adoro Venezia, ho studiato qui Architettura, sono tornato a viverci due mesi per scrivere il libro e ho un sacco di amici. Appena posso ci torno con molto piacere, è la città che col tempo amo di più. Forse quando ero studente non l'apprezzavo poi così tanto, però è una città che mi ha dato tanto nella contemplazione, nella visione, nella luce. Il libro è il mio grande omaggio a Venezia. Ogni tanto mi viene voglia di ambientare una storia a Venezia, vediamo in futuro. Bisogna trovare il giusto soggetto e soprattutto devo poter dare la mia visione personale. Ora c'è una storia molto bella di Manuele Fior».

«ALL'INIZIO I MIEI FUMETTI ERANO TUTTI IN BIANCO E NERO POI HO INIZIATO A COLORARLI»

DISEGNATORE Lorenzo Mattotti

Nella sua quarantennale carriera di illustratore, ha collezionato una lunga serie di premi molto prestigiosi. Come si è avvicinato al fumetto?

«La mia passione è raccontare con le immagini disegnate ed è una passione che ho fin da ragazzino: copiavo i fumetti e i disegni di grandi disegnatori. Mi sono poi iscritto ad Architettura e quando avevo qualcosa di pronto andavo a mostrarlo ad Hugo Pratt e ai grandi maestri del fumetto. La mia fortuna è stata quella di essere venuto a contatto con altri disegnatori di fumetti che mi hanno dato consigli e mandato in una agenzia a Milano. E piano piano, facendo una grande gavetta, ho cominciato a pubblicare. Potevo studiare a Venezia e disegnare. All'inizio ho disegnato molto in bianco e nero e già allora sentivo che mi apparteneva una linea fragile, tremolante sul foglio. Via via ho sperimentato il colore, gli acrilici, e dalle tavole sono passato ai grandi quadri. Ora per me è un momento di grande libertà, e il mio è un disegno di confine. Senza cadere nello spettacolare».

Pensa di fare altri film?

«Per adesso non lo so. È stata una grande esperienza, una sorta di miracolo, è stato molto lungo produrlo, ben sei anni. Ora sto cercando di riposare disegnando liberamente. Ho appena presentato un libro sulla Patagonia, con i disegni dei miei viaggi, tra un mese uscirà un libro sulla favola di Aladino, con i testi di Nadia Terranova, e ho disegnato una speciale tazzina Illy Art Collection dedicata a Barcolana. Questo Covid mi ha obbligato a tornare nel mio studio e a disegnare come non facevo da un po' di tempo».

Daniela Ghio

Nobel per la Fisica, il premio per le indagini sui buchi neri

IL RICONOSCIMENTO

Per decenni i buchi neri sono stati considerati con sospetto, come l'ipotesi di pochi virtuosi della matematica o come oggetti affascinanti appannaggio della fantascienza, ma ora le cose sono cambiate: il Nobel per la Fisica è un riconoscimento senza precedenti alla scoperta di questi mostri cosmici che occupano lo spazio-tempo, catturando qualsiasi cosa abbiano nelle vicinanze. Il britannico Roger Penrose, il tedesco Reinhard Genzel e l'americana Andrea Ghez, quarta donna a ricevere il Nobel per la Fisica dal 1903, hanno aperto una nuova pagina nello studio dei buchi neri e il riconoscimento arriva nell'anno successivo alla foto del secolo: la prima di un buco nero, scattata grazie alla collaborazione europea Event Horizon Telescope (Eht).

«Per decenni il mondo scientifico aveva messo in dubbio l'esistenza dei buchi neri» e gli stessi fisici che si occupavano di queste ricerche erano considerati soprattutto dei "matematici", ha osservato il fisico Salvatore Capozziello, dell'università Federico II di Napoli, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e vicepresidente delle Società Italiana di Relatività Generale e Fisica della Gravitazione (Sigrav).

A Penrose, 89 anni, la Fondazione Nobel ha assegnato metà del premio di avere messo a punto il metodo matematico per dimostrare la teoria della relatività generale di Einstein e di essere arrivato, per questa strada, a dimostrare che la teoria prevede la formazione dei buchi neri. Un risultato ottenuto nel 1965, a dieci anni dalla morte di Einstein, e che secondo l'astronomo Gabriele Ghisellini, dell'Osservatorio di Brera dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Penrose ha ottenuto anche grazie alla condivisione di queste ricerche con Stephen Hawking. Se quest'ultimo fosse stato ancora in vita, sicuramente avrebbe diviso il Nobel per la Fisica 2020 con il suo insegnante e amico Penrose.

STELLE E SISTEMI

In seguito, inseguendo pazientemente il movimento di una particolare famiglia di stelle gli altri due premiati, ai quali spetta la seconda metà del premio, hanno dimostrato che il centro della nostra galassia, la Via Lattea, è occupato da un oggetto invisibile e massiccio. Reinhard Genzel, che oggi ha 68 anni e insegna nell'Università della California a Berkeley, e la più giovane dei tre premiati, Andrea Ghez (55 anni) che insegna nell'Università della California a Los Angeles, hanno gettato le basi che oggi portano astronomi e astrofisici a dire che, alla luce delle conoscenze attuali, l'unica spiegazione possibile è l'esistenza di un buco nero. Un oggetto chiamato Sagittarius A*, con una massa quattro milioni di volte quella del nostro Sole impacchettata in uno spazio delle dimensioni del nostro Sistema Solare. È stata una scoperta epocale, avvenuta utilizzando i telescopi più grandi del mondo, come quelli dell'Osservatorio Europeo Meridionale (Eso) che si trovano sulle Ande Cilene, eche contribuisce a indirizzare le osservazioni dei telescopio spaziali, come quelle di Integral e Athena, entrambi dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa).

Musica

Morto a 65 anni Eddie Van Halen

Eddie Van Halen, leggendario chitarrista e fondatore dei Van Halen, è morto dopo una lunga battaglia con un tumore alla gola. Aveva 65 anni. Van Halen si è spento al St. John's Hospital di Santa Monica. Il gruppo ha venduto oltre 80 milioni di dischi nel mondo, di cui 56 milioni solo negli Usa.

Padova

Arti Inferiori Sul palco Germano e Musso

Cinque appuntamenti di teatro contemporaneo riaprono la sala del MPX di Padova. Annullati per l'emergenza sanitaria Covid, i cinque lavori che compongono il cartellone intitolato "Arti Inferiori Ritorna" sono anche una reazione alla situazione del presente, un invito a ricominciare a vivere emozioni e momenti di incontro in teatro (info 334 2462748 - www.multisalampx.it). Il cartellone inaugura domani con i "Sei personaggi in cerca d'autore" di Luigi Pirandello nell'allestimento della compagnia Elsinor. La riscrittura drammaturgica di Francesco M. Asselta e Michele Sinisi (che firma anche la regia) porta alla costruzione di uno spettacolo matrioska, in cui il piano meta-teatrale già presente nel testo viene portato all'estremo generando un cortocircuito dove attori, personaggi e pubblico convivono e si mescolano in un happening unico e irripetibile ogni sera. A seguire Giuliana Musso con "La scimmia" - in programma il 22 ottobre - che l'autrice/interprete ha costruito ispirandosi liberamente al racconto "Una Relazione per un'Accademia" di Franz Kafka. Elio Germano è il

protagonista di uno spettacolo di realtà virtuale, che viene presentato come evento speciale il 7 e 8 novembre in 3 repliche. "Segnale d'allarme" è la trasposizione in realtà virtuale de "La mia Battaglia", un'opera che parla alla e della nostra epoca. Lo spettatore sarà portato a confondere immaginario e reale, entrando nella narrazione grazie alla realtà virtuale. Il programma si chiude con due progetti performativi firmati da autori veneti. La compagnia Anagoor il 12 novembre riporta in scena "Rivelazione / Sette meditazioni intorno a Giorgione", il lavoro dedicato a una delle figure più enigmatiche della storia dell'arte. Nell'impossibilità di tracciare una biografia dell'artista, un narratore (Marco Menegoni) di fronte a due schermi racconta per mezzo di parole frammenti di Venezia. La drammaturgia è di Laura Curino e Simone Derai che firma anche la regia. Il programma si conclude il 5 dicembre con "Turandò", uno spettacolo scritto e diretto da Marta Dalla Via (nella foto). In scena Petra Magoni & Ferruccio Spinetti di Musica Nuda, alimentano il vero soggetto di questo racconto, l'enigma.

Giambattista Marchetto

Rodigina, diventa un'attrice famosa con l'avvento del sonoro. A 90 anni dal film che l'ha consacrata Rovigo la riscopre con un evento sulle torri cittadine

Dria Paola prima diva con la voce

LA STORIA

Dria Paola è stata la prima stella del cinema sonoro italiano. In tredici anni di carriera nei suoi film ha incantato il pubblico e tenuto a battesimo Totò, Alberto Sordi, Anna Magnani. Poi è sparita dagli schermi. È morta a 83 anni in povertà. Assistita dalla legge Bacchelli, quella che assicura un vitalizio agli artisti finiti in disgrazia. Dimenticata anche da concittadini di Rovigo, da dov'era partita per Roma in cerca di gloria.

Ora Rovigo cerca di colmare la lacuna. Raccontando la storia della "ragazzina che fece parlare il cinema", come l'hanno ribattezzata gli organizzatori dell'evento di stasera (mercoledì 7 ottobre 2020), alle ore 21 in punto. Stessi giorno e ora in cui novant'anni fa (martedì 7 ottobre 1930) "La canzone dell'amore" usciva in tre sale, il Supercinema di Roma, il Corso di Milano e il Ghersi di Torino. Era il primo film sonoro italiano, regia di Gennaro Righelli, protagonisti la 21enne Dria Paola, nella parte di Lucia, ed Elio Steiner. Alessandro Blasetti, il più importante regista dell'epoca, che l'anno prima aveva fatto debuttare la "ragazzina", lo definirà «un avvenimento base nella storia del cinematografo italiano».

LA CANZONE DELL'AMORE

Così lo descrive invece Massimo Veronese, giornalista de "Il Giornale", artefice della riscoperta e dell'iniziativa, insieme a Luca Malin, grafico e biografo, supportati da Polesine film commission, conservatorio "Venezze", Fondazione cultura, Comune di Rovigo e altri enti: «Il film resta in programmazione tre settimane. È un successo clamoroso. Segna la linea di confine tra il muto e il cinema come lo vediamo adesso, tre anni dopo l'uscita dell'americano "Il cantante jazz"».

FATALE Due immagini di Dria Paola in altrettanti momenti della sua carriera. Morì dimenticata da tutti nel 1993

"La canzone dell'amore" stasera verrà proiettato 21 su una delle due torri di quel che resta del castello, il simbolo della città. Una celebrazione nella celebrazione. Perché l'inizio della loro costruzione, e il primo documento ufficiale sull'esistenza di Rovigo, data 920. Quindi siamo alla ricorrenza dei 1.100 anni. Sopra l'altra torre verrà proiettata una "videomapping" realizzata da docenti e studenti del Dipartimento di musica applicata, una delle eccellenze del conservatorio rodigino. «È una suite in cinque episodi - spiega il presidente dell'istituzione musicale Fiorenzo Scaranello - La ricontestualizzazione del cinema degli albori in una forma più moderna». In tutto 94'. La durata del film con protagonista la stella di celluloide rodigina, sparita troppo presto dal firmamento.

Ma chi è Dria Paola? Dall'opuscolo biografico stampato a supporto dell'evento si scopre che è il nome d'arte di Pietra Giovanna Matilde Adele Pitteo. Una ragazza di buona famiglia, nata a Rovigo il 21 novembre 1909. Il padre Arturo è proprietario di un negozio di caccia, la madre Iole Volebele del Caffè Borsa, il locale più esclusivo (tuttora aperto) della città. Quando si stabilisce a Roma manda qualche foto alla società di produzione Cines e le propongono un provino. Non ha la bellezza fatale di Doris Duranti, o il fascino ambiguo di Isa Miranda, dive dell'epoca. Però colpisce con la sua «figuretta agile, tutta trasparenza e limpidezza nello sguardo, dolce nel sorriso, un mite raggio di sole primaverile» scrivono di lei su "Excelsior".

IL DEBUTTO CON BLASETTI

Debutta nel 1929 a vent'anni con "Sole" di Blasetti. L'anno dopo la svolta con "La Canzone dell'amore", prodotto da Pittaluga-Cines. Lo visiona anche Benito Mussolini e in futuro canteranno il suo tema ("La canzone di Lucia") anche Claudio Villa e Luciano Pavarotti. Dopo il film che dà al cinema italiano la parola e a lei la fama ne gira un'altra trentina. Fra gli attori suoi compagni ci sono, oltre a quelli citati sopra, Vittorio De Sica, Amedeo Nazzari, Ettore Petrolini, Erminio Macario. Recita anche con Primo Carnera, il Gigante de Sequals, campione del mondo dei pesi massimi (1933) di pugilato trasformatosi in attore-caratterista a fine carriera per mettere a frutto il suo mito e sbarcare il lunario. Per lui 17 film fra Hollywood e Cinecittà, quello con Dria Paola s'intitola "Traversata nera" (1939), regia di Domenico Gambino.

L'attrice in Italia ha una popolarità che rivaleggia con Greta Garbo o Mary Pickford, la "fidanzata d'America" di allora (in tempi moderni lo diventerà Meg Ryan). Gli ammiratori la riempiono di lettere. Persino Federico Fellini, ragazzino, si dice sia innamorato di lei. Tutto finisce però nel 1941 con "Pantera nera". Dopo quel film, a soli 32 anni, con il mondo in guerra, Dria Paola si ritira dalle scene per sposare un commerciante romano, Luigi Filippini. Va a vivere in un luminoso attico di via Latina e il suo ricordo svanisce, come in una di quelle nuvole di cipria tanto care alle attrici. Muore per un infarto a 83 anni, dimentica. Ora la riscoperta. «Di luce mia propria o riflessa in qualche modo brillai. E fui star» ha lasciato scritto. Una stella diventata meteora che per prima ha dato voce al cinema italiano.

Ivan Malfatto

TIENE A BATTESIMO SORDI E LA MAGNANI, RECITA CON TOTÒ E CARNERA, POI SVANISCE NEL NULLA E MUORE IN POVERTÀ

Piero Angela ora studia l'Aventino

IL RESTAURO

«Dove le pietre parlano, basta dare loro la voce», dice Piero Angela, la mascherina chirurgica abbassata sul mento solo per i pochi istanti dell'intervista video. Ed è proprio sua la voce che anima a Roma, giusto alle pendici dell'Aventino, una scoperta archeologica casuale, che il felice incontro di pubblico e privato - la Bnp Paribas Real Estate e la Soprintendenza Archeologica Speciale di Roma- ha trasformato in un museo, o meglio una «Scatola archeologica», come la definisce la soprintendente Daniela Porro.

Di fatto un grande ambiente sotterraneo - ricavato negli spazi che avrebbero dovuto ospitare i box di un condominio privato- dove i risultati dello scavo raccontano dieci secoli di storia, dai primi terrazzamenti dell'VIII secolo avanti Cristo plasmati a forza nel tufo delle rupi di cui allora era circondato il colle, fino al basamento di una torre difensiva del VI secolo a.C. al quale in epoche successive si è aggiunta una grande domus romana con tutti i cambiamenti di stile e decori dovuti al passare degli anni e ai diversi proprietari.

DIVULGATORE Piero Angela

UN VERO TESORO

E in qualche modo un progetto pilota, visto che la proprietà di quest'area, al momento della Bnp Paribas Real Estate che ci ha investito 3 milioni di euro. A fare la differenza però è l'animazione sapiente e nello stesso tempo non urlata, che Piero Angela e Paco Lanciano hanno messo a punto lavorando per cinque anni fianco a fianco (la scoperta è del 2015) con gli archeologi e gli storici del team. Ecco allora che dopo il tufo scavato e il basamento della torre si accendono i riflettori su un altro muro, lavorato e possente, che delimitava il confine di un'abitazione signorile, una grande domus probabilmente passata di mano nei secoli, dalla proprietà di un aristocratico a quella di un facoltoso commerciante. In tutto sei strati di mosaici, che la ricerca ha riportato alla luce, da quelli più semplici di epoca arcaica, fino ai più complessi, montati nel II secolo d.C. prima che l'abitazione venisse abbandonata per l'insorgere di un grave problema strutturale - forse il crollo di una galleria nelle vicinanze - che fece sprofondare e avallare gran parte del piano terra. I decori sono raffinati, la qualità è altissima sia nel disegno sia nell'esecuzione, con forme geometriche alle quali si alternano tralci di uva e uccellini, in un caso anche un pappagallo dalle piume verdi e blu.

Moneta e civiltà mediterranee Cipolla indaga sugli "spiccioli"

IL SAGGIO

Per ricordare il ventennale della scomparsa di Carlo Cipolla, il Mulino ha ristampato un piccolo libro che raccoglie alcuni saggi su moneta (metallica), prezzi e civiltà mediterranea. Saggi brevi, precisa documentazione delle fonti dalle quali sono tratti i contributi e una scrittura piana, coinvolgente, spesso fulminante, con le note a fine testo per non appesantire la lettura. Qualche antico allievo di Ca' Foscari lo ricorderà quando negli anni Cinquanta insegnava storia economica.

Cipolla racconta che tra il V e X secolo, quando L'Europa Occidentale era piombata in uno stato barbarico, le obbligazioni convenute venivano pagate in natura, o su base opzionale (in moneta o in natura) o in una data quantità di moneta. Nota poi che il sistema di pagamento "opzionale" rispecchia una tradizione molto antica, dal barbiere si doveva "pagare per la rasatura o 1 denaro d'argento o un sestario di grano". In pratica, era ben evidente la fondamentale distinzione tra "misura di valore" e "mezzo di scambio". Mezzi di scambio erano talvolta monete metalliche, ma più spesso altre merci di ogni tipo: generi alimentari, spezie, stoffe, gioielli, animali.

MONETA E CIVILTÀ MEDITERRANEA di Carlo Cipolla
Il Mulino
13 euro

DINAR E FIORINO

Lungo i secoli del Medioevo svettavano monete simili a quello che il "dollaro" è nei tempi moderni, una valuta internazionale per eccellenza, in grado di essere riconosciuta come mezzo di pagamento universale. Nei secoli parecchi tipi di "dollari" si sono succeduti nell'area mediterranea: dal bizantino nomisma, al musulmano dinar, dal fiorino di Firenze per arrivare al ducato di Venezia. Una moneta d'oro del peso di 3,5 grammi circa che dal XV secolo divenne la moneta internazionale par excellence e quando nel 1497 Ferdinando e Isabella nel riformare il sistema monetario castigliano scelsero di coniare una moneta d'oro simile al ducato veneziano "perché diffuso in vari regni ed è usato in tutti i contratti". Si spiega così il successo del ducato veneziano fino alla fine della Repubblica Veneta.

DENARO Lo vecchie Lire italiane in monetine

Accanto ai dollari, per gli scambi quotidiani si ricorreva alla moneta piccola della quale molti economisti dell'epoca suggerivano ad un principe di non battere moneta piccola "più di quello che basta per l'uso del suo popolo e piuttosto scarsamente che con eccesso". Quindi convivevano "due sistemi monetari, ciascuno con una propria area di circolazione sia d'affari, sia geografica, sia sociale" che presentavano dinamiche diverse. Tema sul quale Cipolla "assume un punto di vista del tutto eretico". Un libro piacevole che affronta con lievità temi molto complicati, come questo qui adombrato, ai quali si aggiungono la moneta fantasma (moneta di conto) e la storia dei prezzi e dei salari. Una ristampa opportuna per ricordare un grande storico!

Giorgio Brunetti

Sport

SERIE B

Già finita l'avventura di Gigi Delneri: esonerato dal Brescia

«Brescia Calcio comunica l'esonero di Luigi Delneri. Sollevato dall'incarico anche Stefano Lucchini, vice del tecnico friulano. Il Club ringrazia entrambi per il lavoro svolto». Così il Brescia, con una nota sul proprio sito ufficiale, comunica l'esonero dell'allenatore Luigi Delneri.

MANCINI, UN CALCIO A SPERANZA

▶Il ct azzurro alla vigilia della gara contro la Moldavia risponde piccato al Ministro: «Lo sport è un diritto. Prima pensi, poi parli»

▶Mancio non ha gradito i discorsi sull'eccessiva importanza data al pallone rispetto alle scuole. E sugli stadi ha ribadito: «Riapriamoli»

LA NAZIONALE

ROMA Essere commissario tecnico della Nazionale è qualcosa che va oltre il "semplice ruolo" di guidare l'Italia sul campo. Essere Ct vuol dire essere un rappresentante del calcio italiano. Un frontman di un movimento che conta milioni di tesserati. Un movimento che va difeso. E Roberto Mancini lo ha fatto alla prima occasione utile. Lo ha fatto con il suo stile: essenziale ma pungente. Mancini è uno che non parla mai troppo ma quando lo fa colpisce nel segno. E ieri durante la conferenza stampa di vigilia dell'amichevole di Firenze contro la Moldavia ha assestato un colpo al Governo. Le recenti parole del Ministro della Salute, Roberto Speranza lo avevano colpito. Non ha affatto condiviso quel «Dobbiamo puntare le nostre energie sulle cose essenziali. La priorità sono le scuole, non gli stadi. Non possiamo correre rischi per riportare migliaia di persone negli stadi».

DIVERSO TRATTAMENTO

Nonostante la massima attenzione alla salute degli italiani e più in generale di tutte le persone colpite dal Covid avrebbe preferito un trattamento diverso per il calcio. Soprattutto quello professionistico: una delle principali industrie del paese che muove un indotto enorme e, a cascata, alimenta lo sport di base. «A volte bisogna pensare prima, quando si parla. Lo sport è un diritto, come la scuola e il lavoro, non è una cosa che ci viene data così. Lo sport è praticato da milioni di italiani a tutti i livelli» le replica pungente del Ct che in qualche modo ritiene che la visione di Speranza «Prendiamoci rischi per la scuola, non per lo sport» seppur condivisibile sotto un certo aspetto sia stata un po' semplicistica e riduttiva. Un atteggiamento che il Governo ha avuto fin dall'inizio della pandemia. E poi c'è il tema dei tifosi allo stadio. «Resto della mia idea. Non sono condizionabile» ha rimarcato Mancini. L'idea è quella espressa poco più di una settimana fa durante il Premio Manlio Scopigno ad Amatrice: «Spero di vedere più gente allo stadio, si gioca all'aperto e non c'è pericolo. Sono passati tanti mesi, credo sia giunto il momento di fare questo passo in avanti, con la solita attenzione ma allo scopo di aiutare i club dal punto di vista degli incassi». E ieri lo ha ribadito senza fare nessun passo indietro: «Sono a favore della riapertura degli stadi in percentuale, come avvenuto in tanta parte d'Europa. In Polonia troveremo 25.000 spettatori, forse di più e io sono solo contento».

POI HA RIMARCATO IL POTERE UNIFICANTE DELLA MAGLIA AZZURRA «TANTI CI GUARDANO QUESTO VUOL DIRE CHE FACCIAMO DIVERTIRE»

JUVE-NAPOLI

La eco di Juve-Napoli è arrivata solo di rimbalzo. Non essendoci né giocatori bianconeri né azzurri per forza di cose la situazione a Coverciano è più attutita. Inevitabile che si sia parlato di quanto accaduto. D'altronde è un argomento destinato a tenere banco per parecchio tempo. E oggi che arriveranno gli juventini di sicuro l'attenzione tornerà alta. Ma Mancini, anche in questo caso, si è vestito da ambasciatore del calcio parlando del potere unificante della Nazionale, di fronte alla litigiosità del calcio italiano, che tuttavia non lo preoccupa, essendo una caratteristica dell'ambiente: «La litigiosità fa parte del nostro dna. Noi siamo contenti che la Nazionale attiri di nuovo tanti telespettatori: vuole dire che i ragazzi fanno divertire. Questo soprattutto ci inorgoglisce».

PROTOCOLLO

Restando in tema di Covid e protocolli, i giocatori azzurri si sottoporranno a 4 tamponi. Uno è stato fatto all'arrivo a Coverciano. Uno è stato fatto ieri, 48 ore prima della gara, come da regolamento. Un altro verrà fatto prima della partenza per la Polonia e l'ultimo alla vigilia della sfida contro l'Olanda in programma mercoledì 14.

Emiliano Bernardini

PUNGENTE Roberto Mancini, ct della Nazionale, ha risposto al ministro Roberto Speranza

Italia-Moldavia

Diretta Raiuno 20,45

ITALIA (4-3-3)
Allenatore: Mancini

1 Sirigu
22 Lazzari, 13 Mancini, 15 Acerbi, 3 Biraghi
20 Locatelli, 4 Cristante, 5 Bonaventura
7 Berardi, 9 Caputo, 14 El Sharaawy

9 Damascan
7 Ionita, 14 Ginsari, 8 Carp, 21 Rata
2 Reabciuk, 4 Armas, 5 Posmac, 3 Mudrac, 20 Platica
23 Kolosev

MOLDAVIA (5-4-1)
Allenatore: Firat

Arbitro: Daniel Siebert (Germania)

L'Ego-Hub

Le scelte

Al Franchi tocca ai bomber del Sassuolo

Inizia stasera l'ottobre azzurro dell'Italia di Mancini: si parte al Franchi con l'amichevole con la Moldova e dopo arriveranno gli impegni in Nations League con Polonia e Paesi Bassi. Un test vero e proprio che non ammetterà distrazioni, come ampiamente spiegato alla vigilia dal Ct. Il Ranking è una cosa seria. Se non sarà un'Italia sperimentale, poco ci manca. Ci saranno giocatori che si sono visti meno negli ultimi impegni azzurri. Il Mancio si coccola Caputo (nella foto LAPRESSE) che probabilmente esordirà dopo due convocazioni: il bomber del Sassuolo dovrebbe avere due compagni di squadra nella formazione titolare, Locatelli e Berardi. In porta Sirigu, linea a 4 con Lazzari, Mancini, Acerbi e Biraghi, in mediana gli altri due saranno Cristante e Bonaventura, in avanti col duo del Sassuolo si sistemerà El Shaarawy. In tribuna 1000 spettatori secondo le norme anti-Covid, invitati dalla Figc. Prima della partita ci sarà un minuto di raccoglimento per ricordare il Fino Fini, storico medico della Nazionale e fondatore del Museo del Calcio di Coverciano, scomparso poche settimane fa. Azzurri con il lutto al braccio.

Mario Tenerani

Il personaggio

Caputo, artigiano diventato artista a trentatré anni

ROMA Da artigiano ad artista del gol, Ciccio Caputo da Altamura è ormai più popolare del pane giallo prodotto nella sua città, 47km da Bari. E appena possibile, con banda musicale e fuochi pirotecnici, il Comune lo "santificherà" come primo altamurano convocato in Nazionale. Traguardo raggiunto alla bella età di 33 anni, dopo aver mangiato da ragazzino la polvere dei campi di provincia, tra Altamura, Toritto e Noicattaro. Sindaco e assessore hanno dovuto rinunciare causa covid al maxi schermo per seguire insieme a tutto il paese (genitori compresi) il debutto azzurro di Caputo che alla seconda convocazione va in campo stasera contro la Moldova. Certamente non per meriti personali, ma grazie ai segreti "rubati" in trent'anni di Nazionale ai 9 CT con i quali ho avuto il privilegio di lavorare (Vicini, Sacchi, Maldini, Zoff, Trapattoni, Lippi, Donadoni, Prandelli, Conte) sono riuscito a sbagliare poche valutazioni sul talento e le qualità dei calciatori.
L'eccezione più clamorosa e imperdonabile è proprio Ciccio Caputo. Faccio ammenda, da pentito convinto e felice (per lui). Ed è proprio vero, non solo nel calcio: "nemo propheta in patria", i più spietati e criticoni li trovi a casa tua. Poco amato a Bari, dove ha giocato 8 stagioni segnando 47 gol in 141 partite tra A e B, Caputo ha girato tra Salernitana, Siena, Entella e Empoli, prima di trovare a Sassuolo una "residenza" finalmente serena e apprezzata. Alle spalle di Immobile, dopo gli stranieri più prolifici del campionato, CR7 e Lukaku, l'anno scorso Caputo è stato il miglior goleador italiano, 21 reti che hanno rafforzato il miracolo Sassuolo. Ha saputo anche assorbire un passaggio amaro della sua carriera, la squalifica di 1 anno poi cancellata dalla definitiva assoluzione per un caso di omessa denuncia nel 2013. Ed eccolo ora in Azzurro, Ciccio Caputo, premiato giustamente da Roberto Mancini con una maglia che per lui ha insieme il sapore della rivincita e della consacrazione.

Antonello Valentini

TENNIS

Il sogno della Trevisan si infrange sulla Swiatek

PARIGI Si infrange ai quarti del Roland Garros il sogno di Martina Trevisan. Dopo aver compiuto l'impresa contro Kiki Bertens, si è arresa alla superiorità di Iga Swiatek, impostasi 6-3, 6-1. Parte forte la toscana sorprendendo la polacca e portandosi sull'1-3, per subire poi la rimonta fino al 6-3. Nel secondo set la Swiatek alza il suo livello, mostra maggior pazienza e chiude agilmente set e partita (6-1). Per Martina, radici friulane da parte del padre Claudio, che ha giocato a calcio in serie B e C, i programmi non cambiano. Sconfitta l'anoressia, è tornata al tennis più determinata che mai. Idee chiare: a 26 anni, si è data due stagioni di tempo per continuare a crescere nel tennis ad alto livello, se non dovesse riuscirci si dedicherà invece agli studi universitari.

Ma ieri è stata anche scritta una bella favola, quella della prima volta di una giocatrice proveniente dalle qualificazioni che riesce ad arrivare alle semifinali. Protagonista l'argentina Nadia Podoroska, che finora nei tornei dello Slam non aveva mai vinto un incontro e nemmeno, in carriera, mai battuto una rivale fra le prime 50 del mondo. Ieri ha fatto la storia imponendosi per 6-2 6-4 sulla n.5 del ranking internazionale, ovvero Elina Svitolina.

ELIMINATA Martina Trevisan

In campo maschile, invece, l'argentino Diego Schwartzman è approdato in semifinale imponendosi in una maratona di cinque set sul numero 3 del mondo, l'austriaco Dominic Thiem con il punteggio di 7-6 (7-1), 5-7, 6-7 (6-8), 7-6 (7-5), 6-2 dopo oltre 5 ore, una duranta che ha spinto a tarda ora l'atteso match Nadal-Sinner.

SCOMMESSE

Intanto a Parigi è stata aperta un'inchiesta su un vorticoso giro di scommesse, con somme anche rilevanti, su una partita del primo turno del doppio femminile, giocata lo scorso 30 settembre, fra la coppia romena formata da Andreea Mitu e Patricia Maria Tig e quella composta dalla russa Yana Sizikova e dall'americana Madison Brengle. Gli scommettitori avevano puntato «somme elevate e quindi anomale» secondo gli inquirenti, sul successo delle romene, che in effetti si erano imposte per 7-6 6-4.

«CORTINA È GIÀ PRONTA»

▶Alessandro Benetton, presidente della Fondazione per i Mondiali di febbraio: «Al lavoro una grande squadra»

▶Le misure anti-Covid: «Garantiremo il rispetto di tutti gli standard di sicurezza richiesti dall'attuale situazione»

SCI

MILANO Mondiali di Cortina, 125 giorni al via. Con l'emergenza Covid e lo prospettive invernali tutt'altro che rassicuranti per il rischio di contagi, i timori sono comprensibili. Ma ieri sono stati allontanati da Alessandro Benetton. Cortina è pronta all'appuntamento iridato la cui cerimonia inaugurale è prevista per l'8 febbraio. Non solo sul piano organizzativo ma anche sanitario. «Siamo pronti nel rispetto di tutti standard di sicurezza richiesti dall'attuale situazione pandemica» ha assicurato il presidente di Fondazione Cortina 2021 in occasione del Media Day della Federsci all'Hangar Bicocca di Milano tenutosi ieri.

GLI SCENARI

«Non vediamo l'ora di iniziare, l'entusiasmo e la grinta sono al massimo - ha proseguito Benetton-. Il mio grazie personale va a chi ha reso possibile tutto questo: una grande squadra, che non ha mai smesso di operare nemmeno durante il lockdown, analizzando le opportunità, disegnando e ipotizzando possibili scenari nel quadro dell'attuale situazione pandemica». Il presidente ha illustrato alcune tra le più importanti opere realizzate in vista dell'appuntamento iridato, a cominciare dai tracciati dell'Olympia delle Tofane, della Vertigine, della Druscié A, della Lacedelli, ricordando i valori che hanno orientato le scelte di Fondazione Cortina, e sottolineando la legacy infrastrutturale e di competenze che, a Mondiali archiviati, rimarrà al capoluogo ampezzano.

PRESIDENTE Alessandro Benetton, l'imprenditore è alla guida della Fondazione Cortina 2021

L'evento milanese ha avuto per protagonisti con Alessandro Benetton, il presidente della Fisi Flavio Roda, Lorenzo Tardini (Sales & Marketing Director di Fondazione Cortina 2021), oltre alle stelle più amate dello sci azzurro (tra cui Sofia Goggia, che è anche Ambassador dei Mondiali, Federica Brignone, Ambassador di Corty, la mascotte dei Campionati del mondo).

LA CERIMONIA INAUGURALE RENDERÀ OMAGGIO ALLE BELLEZZE DEL VENETO CON SUGGESTIONI LEGATE AL CARNEVALE DI VENEZIA E ALLA LIRICA DI VERONA

Lorenzo Tardini ha illustrato come si svolgerà la cerimonia di apertura dei Mondiali, la sera del 7 febbraio nel piazzale della Stazione: «Un'occasione per omaggiare la bellezza della Regina delle Dolomiti insieme agli splendidi paesaggi umani e naturali della Regione Veneto, in uno spettacolo che saprà affascinare il pubblico anche con le suggestioni del contemporaneo Carnevale di Venezia e le voci liriche di Verona». Tardini ha quindi descritto la logistica dei Mondiali e i numeri dell'evento: oltre 600 atleti da 70 nazioni e 500 milioni di spettatori collegati in diretta televisiva da tutto il mondo. La vendita dei biglietti per via telematica inizierà il prossimo 19 ottobre.

MODELLO EFFICIENTE

«Il Governo ha rispettato il cronoprogramma per la costruzione delle opere fondamentali - ha commentato Valerio Toniolo, Commissario per le opere cortinesi - e prosegue nel monitoraggio dei lavori grazie alla digitalizzazione dei processi tecnico-amministrativi. Cortina 2021 rappresenta quindi un efficiente modello di gestione delle opere pubbliche e sta tracciando il percorso anche in vista delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026».

La giornata di ieri ha concluso una due giorni intensa per Fondazione Cortina 2021. Lunedì infatti si era tenuto il Fis coordination meeting, il periodico incontro tra i delegati della Federazione internazione, della Fisi e di Infront con Fondazione Cortina e l'Amministrazione comunale ampezzana per fare il punto sull'organizzazione dei campionati.

R. Sp.

La nuova stagione

Brignone: «Dura ripetersi ma voglio giocarmela»

MILANO «Obiettivo Mondiale a Cortina o ripetersi in Coppa del Mondo? Punto alla Coppa del Mondo, soprattutto quella di specialità in gigante, che rimane il mio sogno. Sarà difficile fare un bis ma il mio obiettivo è quello di giocarmela e fare il massimo». Così Federica Brignone, durante la presentazione della stagione invernale della Fisi all'Hangar Bicocca di Milano, coincisa con il centenario della Federazione. «A Solden ci si arriva come ci si arriva perché è ancora presto, sarà una prova generale in vista della stagione - ha aggiunto la detentrice della Coppa del Mondo -. A Cortina senza tifosi? Sarà un peccato fare i Mondiali in casa con pubblico limitato. Sarà comunque una grandissima emozione per me perché è il primo grande evento in casa». «Stiamo facendo la rifinitura sui ghiacciai, ci stiamo preparando per la prima a Solden - le ha fatto eco Sofia Goggia-. L'importante è essere in forma da dicembre in poi quando la stagione vera e propria partirà e ogni weekend ci saranno degli eventi».

Giro tra cadute e ritiri, prima volata a Demare

▶A Villafranca Tirrena le transenne volano contro Wackermann e Van Empel

CICLISMO

Prima le borracce che volano fra le ruote, poi l'elicottero che vola troppo basso. Alla fine volano anche i ciclisti, facendosi pure male, come accaduto lunedì a Geraint Thomas e ieri al duo della Vini Zabù Luca Wackermann-Etienne Van Empel. Un problema sicurezza al Giro? Evidentemente sì, anche se i distinguo non mancano. Il gran numero di borracce che si sono viste rimbalzare a terra durante il trasferimento costato la caduta a Thomas (e il successivo ritiro, ufficializzato ieri, per una frattura al bacino) pare siano state causate non tanto dal lancio azzardaro da parte dei ciclisti, quanto ad un avvallamento stradale. In sostanza il portaborracce non ha retto alle sollecitazioni. Di certo una situazione del genere è molto pericolosa e sarà necessario fare in modo che non si ripeta, considerando che a Enna il gruppo andava a velocità relativa; meglio non pensare alle possibili conseguenze in caso di volata.

Discorso molto diverso per quanto accaduto ieri a poche centinaia di metri dal traguardo di Villafranca Tirrena, con l'elicottero delle riprese tv che, volando molto basso, con lo spostamento d'aria ha divelto alcune transenne (forse non sistemate al meglio), poi finite in mezzo alla strada proprio mentre stavano transitando Wackermann e Van Empel, che non hanno potuto evitarle, rovinando a terra. Ad avere la peggio è stato il lombardo Wackermann, che è stato portato all'ospedale in ambulanza dopo aver perso conoscenza per qualche lungo secondo: per lui trauma cranico, frattura del naso contusioni e inevitabile ritiro. Per Van Empel, invece, solo qualche taglio alle dita.

FOTOFINISH Il francese Demare (a destra) precede Sagan e Ballerini. Quarto il trevigiano Vendrame

Intanto nel primo sprint del Giro è arrivato al fotofinish il successo del francese Arnaud Demare su Peter Sagan, il campione slovacco adottato dal Trevigiano, che indossa la maglia ciclamino della classifica a punti e a fine gara, con la consueta ironia, afferma che «ormai in carriera ha conquistato più secondi posti che vittorie». Terzo, anch'esso a pochi centimetri dal successo, Davide Ballerini, mentre un sorprendente Andrea Vendrame chiude quarto (festeggiando così il fresco rinnovo fino al 2023 con la Ag2r La Mondiale) precedendo l'altro veneto Elia Viviani, ancora acciaccato dopo la caduta della seconda tappa.

POKER NORDEST

Il poker del Nordest nella top ten è completato dal settimo posto di Davide Cimolai e dal decimo di Enrico Battaglin. Classifica generale immutata nelle prime posizioni, con il portoghese Joao Almeida sempre in rosa e Vincenzo Nibali sesto a meno di 1'.

Oggi aumenta decisamente la distanza da percorrere rispetto alle prime quattro tappe, perchè la Mileto-Camigliatello Silano è lunga 225 km. Dopo due Gpm di terza categoria, attenzione nel finale alla salita di quasi 25 km al 5.6% (con punte fino al 18%); dal valico mancheranno poco più di 10 km all'arrivo. Le sorprese non sono da escludere, anzi.

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO (Catania-Villafranca Tirrena, 140 km: 1. Demare 3h22'13", 2. Sagan st, 3. Ballerini st, 4. Vendrame st, 5. Viviani st, 7. Cimolai st, 10. Battaglin st. CLASSIFICA GENERALE: 1. Almeida 11h06'36', 2. Caicedo st, 3. Bilbao a 392, 4. Kelderman a 44", 6. Nibali a 57", 7. Pozzovivo a 1'01", 9. Fuglsang a 1'15", 10. Kruijswijk a 1'17", 11. Maika a 1'28", 24. Yates a 3'28".

Rugby. Convocati azzurri

Ci sono Varney e Ferrari, non Parisse

Una novità, quattro ritorni e un assente eccellente nel gruppo dei 33 convocati dal ct dell'Italrugby Franco Smith in preparazione dei due recuperi del Sei Nazioni contro l'Irlanda a Dublino (24 ottobre) e con l'Inghilterra a Roma (il 31). La novità si annuncia di qualità: il mediano di mischia di origini italiane, Stephen Varney, nella scorsa stagione protagonista con l'under 20 azzurra, e ora in evidenza nella Premiership inglese con la maglia del Gloucester. Un candidato per un posto da titolare. Jake Polledri, suo compagno di club, torna tra i convocati assieme al padovano Matteo Minozzi (Wasps) e ai piloni Pietro Ceccarelli (Brive) e Simone Ferrari (Benetton), quest'ultimo in azzurro dopo parecchio tempo tra infortuni e inspiegabili cali di rendimento. L'assente illustre è invece l'ex capitano Sergio Parisse che a 37 anni si sta togliendo grosse soddisfazioni a Toulon, che ha guidato fino alla finale di Challenge a suon di mete. Conferme per Leonardo Ghiraldini (svincolato), gli esordienti Riccardo Favretto (Mogliano-Benetton), Paolo Garbisi e Gianmarco Lucchesi (Benetton), Federico Mori e Jacopo Trulla (Calvisano). Monty Ioane (Benetton), ancora in veste di invitato in attesa dell'equiparazione. Ritrovo domenica a Roma.

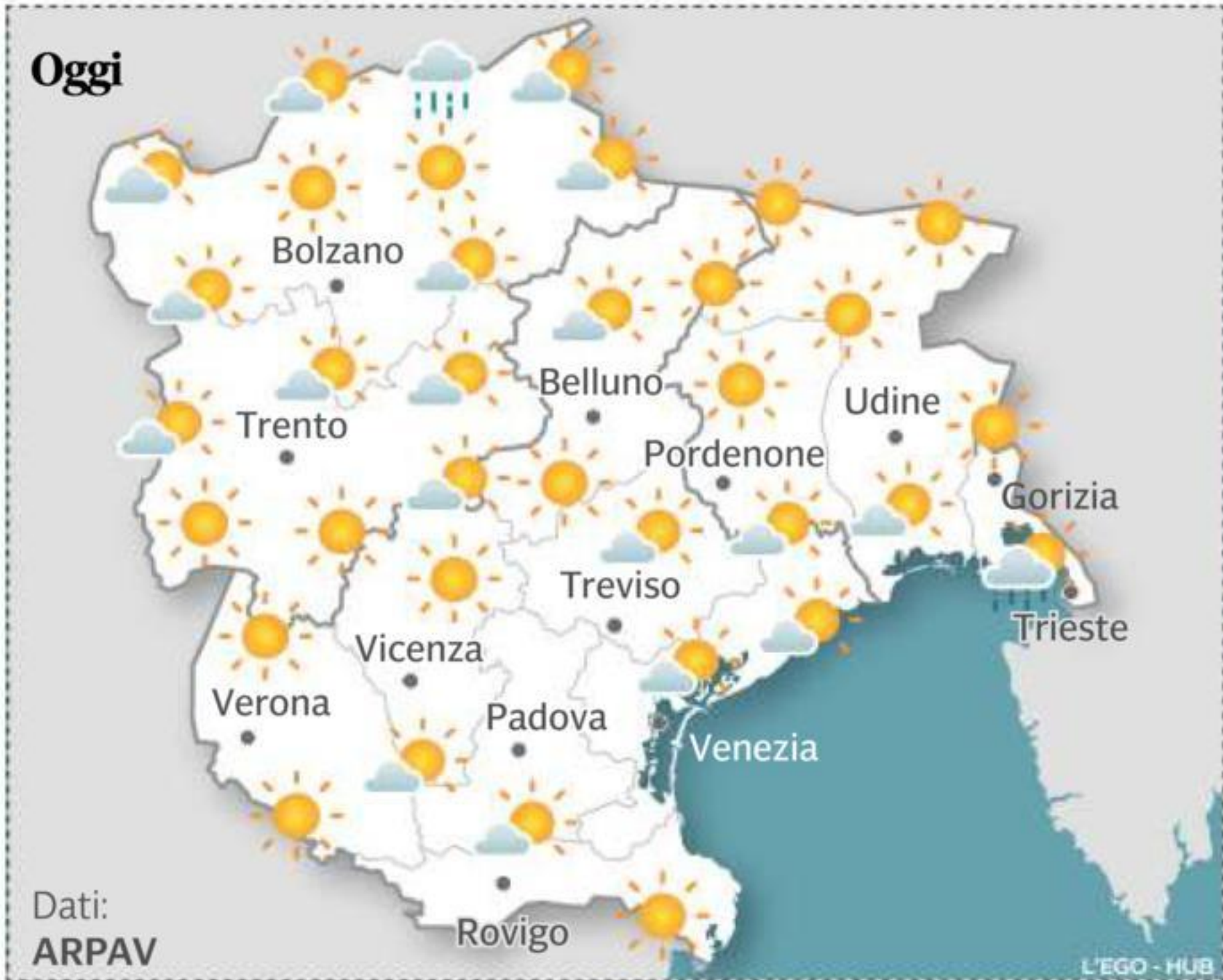
METEO

Maltempo sul Centro-Sud e Nordest, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo con nubi sparse sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo con nubi sparse sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta dal bel tempo e da un cielo che si presenterà sereno o al più poco nuvoloso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	13	21
Bolzano	8	22	Bari	15	20
Gorizia	11	19	Bologna	9	23
Padova	11	21	Cagliari	16	24
Pordenone	9	20	Firenze	10	24
Rovigo	11	23	Genova	16	21
Trento	7	20	Milano	8	20
Treviso	10	21	Napoli	14	23
Trieste	13	19	Palermo	18	24
Udine	9	19	Perugia	8	20
Venezia	13	20	Reggio Calabria	19	25
Verona	8	23	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	11	21	Torino	7	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Nazionale 2020: amichevole Italia - Moldova** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Gianni De Biasi Interviste a bordocampo di Alessandro Antinelli
23.05 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.40 **RaiNews24** Attualità
1.15 **Movie Mag** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Mileto - Camigliatello Silano. Giro d'Italia** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz -
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Mare Fuori** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Carolina Crescentini, Serena Codato, Carmine Recano
22.05 **Mare Fuori** Serie Tv
23.25 **Re Start** Attualità
1.10 **Crazy ex girlfriend** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
15.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Tutto su mia madre** Documentario
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.55 **MacGyver** Serie Tv
10.25 **Criminal Minds** Serie Tv
11.10 **X-Files** Serie Tv
12.45 **Rosewood** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **MacGyver** Serie Tv
18.55 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Christian Bale, Joel Edgerton, Ben Kingsley
24.00 **Ip Man 2** Film Azione
2.00 **X-Files** Serie Tv
3.25 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

9.05 **Museo Con Vista** Doc.
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Opera - I vespri siciliani** Musicale
12.55 **Save The Date** Documentario
13.35 **Snapshot Russia** Doc.
14.05 **Wild Italy** Documentario
14.55 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
15.25 **Racconti di luce** Doc.
15.55 **Gildo Peragallo ingegnere** Teatro
18.15 **Rai News - Giorno** Attualità
18.20 **Riccardo Muti prova il Don Pasquale** Musicale
19.20 **Save the Date Pillola 'Sanremo 70 Santa Tecla**
19.35 **Pedro E. Guerrero, Viaggio Di Un Fotografo** Doc.
20.30 **Museo Con Vista** Documentario
21.15 **Opera - Andrea Chenier** Musicale
23.20 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale
0.45 **The Great Songwriters** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **Il giardino di gesso** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.20 **Stasera Italia Speciale** Attualità
23.25 **Quel treno per Yuma** Film Western
1.55 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Temptation Island** Reality. Condotto da Alessia Marcuzzi
1.05 **Tg5 Notte** Attualità
1.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **John Rambo** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Paul Schulze, Julie Benz
23.15 **Disconnessi On The Road** Viaggi
23.50 **La formula della felicità** Film Commedia
1.40 **iZombie** Serie Tv

Iris

6.40 **Mediashopping** Attualità
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **A-Team** Serie Tv
8.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **OcchioPinocchio** Film Commedia
11.40 **Ombre rosse** Film Western
13.40 **Middle of Nowhere** Film Thriller
15.30 **Le regole della truffa** Film Commedia
17.20 **Non è mai troppo tardi** Film Commedia
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ocean's Thirteen** Film Commedia. Di Steven Soderbergh. Con George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon
23.35 **I signori della truffa** Film Thriller
1.55 **Middle of Nowhere** Film Thriller
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **Le regole della truffa** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Deadline Design** Arredamento
8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.25 **Fratelli in affari** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Terrore ad alta quota** Film Azione. Di Fred Olen Ray. Con David Chokachi, Tia Carrere, Meghan McLeod
23.00 **Miranda** Film Commedia
0.45 **Scandalosa Gilda** Film Erotico

Rai Scuola

12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **English Up** Rubrica
13.25 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Enciclopedia infinita**
16.30 **Ribattute del Web Rai Scuola** Rubrica
17.00 **Educazione: domande**

DMAX

7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Storage Wars Canada** Reality
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **Pasqualo** Documentario
1.00 **Cops Spagna** Documentario
2.40 **Clima del terzo tipo** Doc.

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.00 **Omicidi di coppia** Film Thriller
15.50 **A pesca d'amore** Film Tv
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **50 volte il primo bacio** Film Commedia
23.25 **Maschi contro femmine** Film Commedia
1.30 **Sex Therapy** Film Commedia

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
23.55 **Ben-Hur** Film Storico

7 Gold Telepadova

10.30 **Tg7 Nordest** Informazione
10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Chrono GP** Automobilismo
24.00 **The Order** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.00 **Casa moderna** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.40 **Future Forum** Attualità
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Speciale Giro Elite** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Basket a NordEst** Sport
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **SI-Live** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Meritate un elogio, siete stati all'altezza della situazione professionale e i tanti impegni (spese) in campo finanziario nonostante le opposizioni astrali. Anche oggi buone notizie dal mondo del lavoro, ottima Luna in Gemelli per brevi incontri e questioni scritte, importante è concludere presto, prima di Luna in Cancro. **Autoaffermazione** raggiunta con la spinta di Mercurio, parole d'amore che conquistano.

Toro dal 21/4 al 20/5

Notevole il disturbo di Mercurio in Scorpione, oggi in opposizione diretta a Urano, scatti improvvisi, azioni non ponderate, distrazioni nei movimenti, guida disattenta. Urano, se disturbato da altri pianeti o da Luna, non è sicuro neanche per lavoro e affari. Ma se riuscite a trovare un punto d'incontro con la gente è già un successo, apre a relazioni amichevoli. Avete bisogno di **amicizia** più che d'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, vostro pianeta, governa questo giorno della settimana e ora è anche in aspetto brillante e **rinnovativo**, date una pennellata di fresco all'attività. Non basta andare al passo con i tempi, bisogna precedere gli altri. Questa era un tempo la filosofia dei Gemelli, poi anche voi vi siete imborghesiti e vi accontentate di piccole soddisfazioni. Siete agitati perché i rinnovamenti in casa proseguono

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dallo Scorpione (campo fortuna e amore), arriva l'influsso di Mercurio, che forma diretta opposizione con Urano in Toro, ma che non tocca negativamente Cancro. Riguarda per lo più lo Stato, grandi organismi amministrativi, industria, (dittatura...). Nel vostro caso facilita comunicazioni e iniziative personali **delicate**. Usate questa energia anche economica con discrezione. Preparate la famiglia alle novità.

Leone dal 23/7 al 23/8

I nativi con ruoli importanti nel lavoro, imprenditori o rappresentanti statali, oggi vivono un giorno a doppia faccia, come il segno che prevale sugli altri, Gemelli. Da solo accelera incontri e porta notizie, ma voi siete direttamente coinvolti nell'opposizione Mercurio-Urano, che aumenta il nervosismo. Irritabilità comprensibile sul **lavoro**, non nella vita sentimentale. Pensate a una nuova luna di miele.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se c'è qualcuno nell'ambiente **professionale**, visto che pure oggi Luna transita in questo settore, che vi dà fastidio e trovate antipatico, Urano lo farà volare via come una foglia. Questo pianeta dei grandi eventi anche a livello mondiale, per voi, è in ottimo aspetto, com'è vincente Mercurio dallo Scorpione. Soltanto con Luna dovete avete tanta pazienza, ricorda un po' sadicamente passioni e amori finiti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Addio alla vostra compostezza, self control, diplomazia, oggi e nei prossimi giorni non riuscirete a trattenere le emozioni, risponderete come si deve a tutti. Anche la famiglia d'origine e quella acquisita con il matrimonio dei figli ma avete conti da sistemare specie nelle collaborazioni e mondo del lavoro. Quasi commovente vedere come vi sfruttano. Ma Luna è creativa e ricca. Controllate solo la **salute**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Prendiamola con umorismo, come un film di Totò, che ci diverte sempre. Solo con sense of humour si può non cadere nella trappola professionale che potrebbe presentarsi causa Mercurio opposto a Urano. Questo è uno di quei transiti definiti "esagerati", perché contengono un'alta percentuale di imprevedibilità. Solo le persone sicure di sé, che sanno difendersi da sole, riescono a **guadagnare** durante la crisi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Luna opposta tocca prima le donne del segno, specie ora che anche Venere, seconda femmina dello zodiaco, è in quadratura. Precisiamo però che questo è il solo influsso di disturbo in un giorno che presenta invece qualcosa di molto **originale** nel campo del lavoro, anche sotto il profilo finanziario. Urano in Toro si oppone a Mercurio, crea confusione nell'ambiente sociale ma per voi crea movimenti eccitanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un altro giorno con Luna nel punto che ora più vi interessa, la Casa VI, lavoro, salute, affari. La fonte di **ricchezza** può essere scoperta grazie all'inventiva di Urano in Toro, alla scioltezza nel movimento e linguaggio, alla fortuna di Giove e Venere. Questa rappresentazione è tanto bella perché non dura oltre 24 ore... Domani pomeriggio inizia ultimo quarto in Cancro, dovrete spostare l'interesse altrove.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Enorme energia mentale ma pure capacità di far arrabbiare la gente, perché ritenete che giuste le vostre idee e non tollerate divergenze di opinioni. Non succede sempre, solo in giorni particolari, quando il vostro Urano si scontra con la Luna, o altri pianeti. Oggi è in atto l'opposizione con Mercurio in Scorpione, seguite la vostra **salute** e delle persone vicine, ma nessuna paura per gli affari, andranno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Luna e Venere non vi lasceranno in pace ma ormai siete abituati alle scenate in famiglia, alle reazioni teatrali degli amanti o del coniuge ma con i figli dovete essere più severi, Luna inizia a cambiare domani in quel settore. Un altro particolare astrale interessante, produttivo per lavoro, affari, transazioni, corse al potere, è Mercurio opposto a Urano, grandi **firme**. Un nuovo sodalizio che farà storia.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 06/10/2020 LOTTO

Bari	17	24	26	12	18
Cagliari	80	86	46	81	74
Firenze	85	34	65	50	83
Genova	14	90	63	35	83
Milano	43	17	25	6	49
Napoli	44	72	46	76	80
Palermo	83	87	24	54	35
Roma	83	39	25	19	36
Torino	48	7	47	70	6
Venezia	84	65	79	32	16
Nazionale	2	28	41	4	34

SuperEnalotto Jolly

89 74 55 67 8 73 83

Montepremi	50.994.775,58 €	Jackpot	46.997.783,18 €
6	- €	4	400,70 €
5+1	- €	3	28,74 €
5	167.873,68 €	2	5,36 €

CONCORSO DEL 06/10/2020

SuperStar — Super Star 18

6	- €	3	2.874,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.070,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«PERCHÈ LO STATO DI EMERGENZA NON C'È IN ALBANIA, IN SVEZIA, IN FRANCIA E GERMANIA? PERCHÈ C'È SOLO QUI? È UN'ITALIA RISTRETTA, CHIUSA E FASCISTA, IN CUI CHI È MALATO DEVE ESSERE CACCIATO...»
Vittorio Sgarbi

La frase del giorno

Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Doppiopesismo

Il processo a Salvini in scena a Catania è un altro duro colpo alla credibilità della politica

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
quanto avvenuto a Catania davanti al Giudice dell'udienza preliminare, suggerisce un paio di considerazioni. La prima riguarda l'atteggiamento dell'Imputato Salvini, una specie di fiume in piena che non ha esitato un attimo a prestarsi, nei minuti immediatamente successivi all'esito dell'udienza, per tenere una affollatissima conferenza stampa, alla quale ha partecipato, quale iniziale muta spettatrice, anche Giulia Bongiorno, forse in leggero stato di shock per l'incidente appena occorsole. Da modestissimo addetto ai lavori, valuto le esternazioni del Leader della Lega un atteggiamento decisamente fuori luogo e inopportuno, e ciò per una sola granitica ragione: Matteo Salvini è al momento un imputato, e come tale avrebbe dovuto comportarsi, con l'osservanza di un rigoroso silenzio. D'accordo, c'è la politica, e ci sono pure gli attacchi ideologici, ma sono due realtà che viaggiano su piani e livelli completamente diversi, e che non dovrebbero, in un momento delicato quale quello immediatamente precedente al giudizio, essere mescolati o confusi. La seconda considerazione riguarda "il mezzo Governo" che è stato chiamato a rendere testimonianza. Confesso che se fossi nei panni di uno di quei Signori, non dormirei dei sonni troppo tranquilli. Ci sono infatti alcune anomalie, chiamiamole pure così, che definire imbarazzanti sarebbe poco, e che non riguardano soltanto il fatto che per il caso Diciotti quegli stessi Signori si erano schierati tutti al fianco di Matteo Salvini, alcuni dei quali tentando pure di rubargli la scena con auto attribuzione del merito di aver arginato gli sbarchi irregolari. All'epoca, infatti, le decisioni di impedire quegli approdi incondizionati e violenti erano state collegialmente giustificate con l'esigenza di tutelare al meglio i confini del Paese, e con la legittima pretesa di voler coinvolgere fattivamente nella distribuzione dei migranti l'Unione Europea. Allora la domanda non può che essere una: se quanto ha compiuto Salvini sia stato un reato, perché perseguire solo lui? Cosa diranno, dunque, i convocati testimoni? Negare la conoscenza dei fatti dovrebbe essere impensabile, a meno di voler di così sfidare un'accusa per falsa testimonianza, e neppure tentare di minimizzare la vicenda con risibili illazioni di esclusive autonomie decisionali del solo Salvini. Sono troppi i documenti disponibili e a tutti noti; quindi non dovrebbe rimanere altra via che riconoscere esservi stato un collegiale e condiviso pieno consenso. Ciò, sembra, dovrebbero suggerire la ragionevolezza e il buon senso. Ma a questo punto dovrebbe scattare la tagliola: perché, per poter continuare a tenere sotto processo l'ex Ministro degli Interni, dovrebbe a lui essere aggiunta una nutrita schiera di... compagni di viaggio. Che figura!

Giuseppe Sarti

Caro lettore,
neppure a me piacciono le confusioni di ruoli e gli eccessi propagandistici. Ma quello a Salvini è davvero un processo molto particolare. Non è neppure un processo politico. Qui siamo di fronte ad un uso spregiudicato della giustizia per colpire un avversario che tra l'altro fino a non molto mesi fa, stava dall'altra parte della barricata, era cioè un alleato di governo di una parte dei suoi stessi accusatori di oggi. Voglio essere chiaro: non sto difendendo Salvini. A questo punto saranno i giudici a decidere sulla sua eventuale colpevolezza. Difendo un principio: che la lotta politica deve mantenersi negli ambiti che le sono propri. Non può invaderne altri. In questo caso siamo al paradosso: Salvini viene accusato con il beneplacito, anzi sotto la spinta, di coloro che sono stati per oltre un anno suoi alleati di governo e ne hanno condiviso le scelte. Mi chiedo: ma se l'alleanza Lega-M5s fosse ancora in piedi e non fosse stata sostituita da quella tra M5S e Pd, a Catania si svolgerebbe questo processo contro Salvini? Tenderei ad escluderlo. Sempre ammesso che il tribunale dei ministri avesse chiesto la messa in stato di accusa del leader leghista, il Parlamento avrebbe certamente votato contro, pena la caduta dell'esecutivo. Dunque di cosa stiamo parlando? Di una giustizia che cambia in virtù della maggioranza di governo? Di un diritto che muta con il mutare degli equilibri parlamentari? Ciascuno può pensarla come vuole sull'operato del leader leghista quando era ministro degli Interni. Può condividere la sua azione e i suoi interventi o disprezzarli e avversarli. Ma è fuor di dubbio che quanto sta accadendo e accadrà a Catania con il premier Conte e altri ministri chiamato a testimoniare, è un ulteriore colpo alla credibilità della nostra politica. E non c'è n'era alcun bisogno.

Spid

Il progresso non si ferma

In riferimento alla lettera del prof. Giuliano Agostinetti ("Spid e Inps Un sadico Controsenso") del 4 Ottobre 2020, mi trovo in dissenso con le sue affermazioni. Premetto che sono del 1964 e ho la licenza media. Anche io come il Prof. uso quotidianamente Home Banking, posta elettronica ecc. Non vedo tutte queste problematiche descritte nella lettera (qualche intoppo ci può essere). Ho lo spid, sia io che mia moglie. E ripeto non siamo geni dell'informatica. Mi dà molto fastidio che ogni volta venga tirato in ballo l'essere pensionati per giustificare il freno ad ogni cambiamento che porterà solo beneficio al nostro paese, che in più occasioni viene considerato fanalino di coda per quel che riguarda la digitalizzazione. Il progresso non si ferma.

Luca Dalla Longa

La replica

Le facoltà dei pediatri

Leggo sulla pagina delle lettere & opinioni del Gazzettino del 3 c.m. che il medico pediatra Andrea Righetti, ha sottolineato che nella mia lettera sono riportato inesattezze e bugie. Tengo a precisare che la correttezza, la preparazione e le professionalità dei medici pediatri non è messa in discussione, anzi, ma che nel termine fra parentesi ("a pagamento") mi è sfuggito il punto interrogativo (?). Ciò in quanto la legge regionale n. 1/2020, ha abolito a decorrere dall'anno 2020 l'obbligo (e non la facoltà) di presentare detta certificazione. Quindi in presenza di una certificazione "facoltativa", come può essere l'ammissione o riammissione a scuola, mi interrogavo se è soggetta a pagamento, come le altre certificazioni non "obbligatorie" non previste dalla loro Convenzione. Circa le attese negli ambulatori, rilevo che ciò si riferiva sia agli ambulatori dei pediatri, per i bambini sino a 6 anni, che agli ambulatori dei medici di famiglia per i ragazzi nella fascia tra i 6 e i 14 che possono essere affidati al medico di famiglia, anziché al medico pediatra. Sicuramente per le visite negli ambulatori dei pediatri non vi sono attese, poiché le visite devono sottostare ad "un adeguato sistema di prenotazione", allo scopo di evitare, appunto, le attese negli ambulatori (art. 31 -terzo comma- del vigente DPR 272/2000). Sui compiti assegnati ai medici pediatri, con decorrenza anno 2000, suggerisco di leggere attentamente le norme statali e regionali citate nella mia precedente lettera. Sulla necessità di riattivare la Medicina scolastica, oltre all'affermazione del presidente Luca Zaia che ha ricordato quando "in classe arrivava il medico", suggerisco di leggere i pareri esperti nella materia non ultimo quello del prof. Giorgio Palù che ha consigliato di "riportare i medici all'interno delle scuole" ricordando in questo modo quanto avveniva nell'era della Medicina Scolastica.

Aldo Baffa

Mose/1

Scettico ma felice

Non ho mai creduto del tutto al buon funzionamento di quest'opera gigantesca a salvaguardia dall'acqua alta della mia ex città di Venezia ed a questa mia perplessità si aggiungevano, e ci sono tuttora, nomi importanti della politica e della società, non escluso ex sindaci della stessa città. Prendo atto con gioia all'entusiasmo di tutti, in primis del Sindaco Brugnaro, ed onestamente devo ricredermi senza eccepire attenuanti che non siano imputabili ai costi di gestione, peraltro affrontabili in ogni caso stante il fine e cioè la protezione di Venezia, ma anche a qualche serio problema che sorgerà in futuro circa un buon funzionamento dell'opera che, in pratica, viene affidata a processi (non più quelli in Tribunale) correlati ai fondali, alla sabbia, agli agenti atmosferici e quant'altro che, senza chiamare "nera", potrebbero determinare qualche inghippo ove non si dovesse seguire giorno per giorno le paratie dalla A alla Z, visto che il mare può trasportare di tutto da un momento all'altro, senza permettere ai tecnici di poter fronteggiare l'imponderabile, magari proprio durante l'emergenza: un esempio c'è già stato nei fondali ove sabbia, pietre, cozze si erano "incollate" sotto non permettendo alle paratie di funzionare a dovere. In ogni caso, complimenti a iosa a tutti i tecnici che, sia pur attraverso un parto non indolore, hanno dimostrato di saperci fare, facendo rimbalzare la notizia in tutto il mondo. Si tratta infatti di un'opera che non ha precedenti e che, all'unicità di Venezia unisce anche l'unicità di un'opera da ascrivere alla storia della Serenissima.

Arnaldo De Porti

Mose / 2

Per adesso si fa festa

È da conservare la copia del "Gazzettino" di domenica; allarga il cuore sentire finalmente i veneziani tutti, compreso Arrigo Cipriani, per il buon esito del Mose e quasi a pentirsi di essere stati troppo pessimisti su quel faraonico progetto, ma quando si sente parlare di cerniere arrugginite, tempi biblici per difficoltà che sorgevano a catena, per non parlare di finanze che scivolavano come sabbia dalle dita, qualche ragione l'avevano. Fine di un incubo? Si spera, con 60 cm. di differenza tra mare e laguna, credo sia ben riposta, penso alle botte in testa e le maledizioni dei pesci che vanno a sbattere contro le paratie che un'ora prima non c'erano... Mi soffermo sui dubbi di un giudecchino pro Mose, che vi gestisce una pescheria sull'impatto ambientale cui si assisterà col tempo, ma nell'immediato, cosa si vendica il mare? Dove va a scaricare la sua forza vedendo sbarrata la sua corsa? Che buche creerà da una parte o dall'altra? Ma adesso si fa festa.

Piergiorgio Beraldo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/10/2020 è stata di **52.608**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Giovanna Mezzogiorno: «Papà se n'è andato troppo presto»

L'attrice Giovanna Mezzogiorno commossa in tv: «Mia madre ha rinunciato alla carriera e si è dedicata tutta a mio padre Vittorio morto troppo presto, a soli 51 anni»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Crisanti e Galli: «Mascherina all'aperto incomprensibile se si è soli»

Il professor Crisanti si ricordi che in questa pandemia i virologi hanno contribuito a quel clima di confusione che perdura tutt'ora, per cui chi decide lo fa sulla base delle conoscenze che ha (piero58)

Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Il prezzo inaccettabile per gli assegni alle famiglie

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) che ci continuino a mancare – ancora più dei soldi – il tempo e l'organizzazione per pensare. Ci manca la forza per immaginare il mondo nel quale stiamo entrando e di valutare utilizzando strumenti di previsione che non possono più essere quelli che gli economisti usavano per un contesto che non c'è semplicemente più.

Il ministro Provenzano può contare sul buon senso e sulla stessa Commissione Europea quando insiste sulla proroga della riduzione di ciò che costa alle imprese mantenere ed aumentare l'occupazione nel Mezzogiorno. La Nadef definisce le caratteristiche principali della prossima Legge di Stabilità e vuole garantire il finanziamento anche nei prossimi dieci anni della misura che consente un esonero del 30% dei contributi previdenziali dovuti per tutti i lavoratori residenti nelle sei regioni che sono in ritardo di sviluppo e che nella previsione del decreto del 14 agosto costa circa 1 miliardo e mezzo per i soli ultimi tre mesi del 2020. Il ministero dell'Economia sembra, cioè, volersi muovere anche prima dell'autorizzazione della Commissione Ue che, pure, viene chiesta per rispondere agli effetti straordinari della pandemia sull'occupazione e, in particolar modo, a quelli nelle aree già appesantite da "grave disagio socio-economico". Provenzano fa bene ad insistere su tali misure perché esse hanno il vantaggio di poter essere spese velocemente; di arrivare direttamente agli imprenditori i cui livelli di fiducia sono fondamentali per evitare un'ulteriore ecatombe produttiva; infine, perché è la stessa Commissione – nella comunicazione che ha fornito la base teorica per determinare in 750 miliardi i fabbisogni determinati dall'emergenza – ad assumere che siano i territori a più basso reddito quelli che hanno il potenziale più elevato (anche se sono gli stessi regolamenti dei finanziamenti per la coesione – dovrebbero servire esclusivamente per investimenti di tipo strutturale – a renderne complicata l'utilizzazione per fornire vantaggi fiscali di tipo generale).

E, tuttavia, ciò che lascia perplesso è che, però, la Nadef – nelle stesse righe nelle quali promette la proroga delle detassazioni per il Mezzogiorno – appare rimandare ad una più "ampia riforma fiscale", la revisione di tutta la materia dei sostegni familiari con l'introduzione di un unico assegno che universalmente arrivi a tutti i genitori in funzione del numero di figli (nonché del reddito). Non si capisce, infatti, perché far dipendere una misura che deve far parte di una strategia complessiva di ridisegno del Welfare da una riforma di natura diversa (fiscale, anche se è vero che gli assegni per i figli saranno parzialmente coperti dall'abolizione di una serie di complicate esenzioni). Tantomeno appare ragionevole voler rimandare ad una data incerta un provvedimento che è direttamente legato all'emergenza scatenata dal virus che colpisce più duramente le famiglie con figli a carico sulle quali si sono scaricate – senza sconti – i costi della chiusura delle scuole.

In realtà, un Paese che ha bisogno di diventare molto più resistente a crisi destinate a ripetersi, ha bisogno sia di spostare i carichi fiscali che attualmente scoraggiano il lavoro e premiano la rendita, sia di una riorganizzazione degli strumenti di assistenza che devono poter raggiungere chiunque si trovi in una situazione di bisogno.

Abbiamo bisogno di utilizzare molto di più un pezzo del Paese che, in questi anni, ha raggiunto uno stadio di desertificazione produttiva e sociale; tenendo, però, conto che il Sud non esiste più (da tempo) come blocco monolitico e che, con molta maggiore precisione, dobbiamo stimolarne le specializzazioni potenziali. Dobbiamo capire con molta più efficacia chi ha davvero bisogno di un supporto finanziario – l'Isee ha gli stessi problemi di affidabilità delle voci che lo compongono (reddito dichiarato, immobili a valore catastale) e molto meglio sarebbe cominciare a progettare un sistema che utilizzi le capacità delle tecnologie di misurare capacità di consumo e patrimoni immobiliari – e disegnare progetti di formazione personalizzati che producano lavori nuovi, laddove è stata questo il fallimento più grave dell'esperienza del reddito di cittadinanza (e dell'Agenzia chiamato a governarlo).

Di fronte a problemi di dimensione e qualità nuova, abbiamo, in realtà, bisogno di sperimentare soluzioni diverse; valutare qual è l'impatto di forme più o meno radicali di detassazione su specifiche aree; misurare quanto diverse politiche di supporto alle famiglie ne aumentano la resistenza alle crisi. Serve molta più creatività, visione, pragmatismo per navigare in una crisi di cui la stessa Nota del ministero dell'Economia, la stessa Commissione Europea e gli organismi internazionali fanno fatica a perimetrare gli impatti.

La sensazione è quella di non avere sufficienti risorse per tappare tutte le crepe che minacciano di aprirsi; l'innovazione, però, scatta proprio nel momento in cui l'istinto di sopravvivenza, la fame come avrebbe detto Primo Levi, ci porta a concepire soluzioni che non possono più essere quelle dei percorsi inerziali che i custodi di bilanci pubblici fragili devono assolutamente evitare.

www.thinktank.vision

La vignetta

Osservatorio

Il campanilismo detta l'agenda politica

Mirko Lorenzin*

Il tema delle aggregazioni intercomunali (fusioni, unioni o convenzioni) è divenuto oramai una questione che coinvolge più gli addetti ai lavori che non i cittadini, le imprese e il terzo settore che, invece, dovrebbero rappresentare il target di una seria riforma del sistema degli enti locali, costantemente rimandata. A Nordest, inoltre, nonostante gli sforzi profusi dalle Regioni, l'associazionismo intercomunale langue, scontando gli effetti di una forte identità locale (addirittura frazionale), che rende complicati e scoraggianti i percorsi di aggregazioni tra Comuni. Le esperienze maturate sin qui nel Triveneto, spesso non sono state all'altezza delle aspettative (contrariamente ad altre regioni, come l'Emilia Romagna). Testimonianza ne è, negli ultimi anni, la "liquidazione" di diverse Unioni di Comuni. Le ragioni di questa morìa tuttavia non riguardano la bontà del progetto in sé (tuttora valido), bensì le modalità con cui le forme aggregative sono state pensate. Se da un lato i campanilismi hanno spesso dettato l'agenda politica degli amministratori locali, e le aggregazioni sono state "viste" come lo strumento per reperire contributi pubblici, dall'altro anche le strutture interne dei Comuni (a volte miopi), hanno ostacolato forme di gestioni associate. È pur vero tuttavia (con riferimento ai dati del sondaggio Demos) che le Unioni, ma anche le Fusioni, esercitano un certo appeal tra gli intervistati. Non è un caso, tra l'altro, che il favore maggiore sia rintracciabile tra imprenditori e liberi professionisti, bisognosi più di altri di nuovi interlocutori che "vadano e vedano" oltre i confini del piccolo Comune e del mero assolvimento del compito burocratico. Le ragioni per perseverare sul riordino degli enti locali, accelerando sulle forme aggregative, continuano ancor oggi ad imporsi. Forti e reali. E non si limitano ai soli risparmi di spesa (necessari, ma non sufficienti). Ma si fondano sulla necessità di riorganizzare i servizi da erogare, sulla loro efficacia e rispondenza rispetto ad una società che muta costantemente e ad una burocrazia che zoppica e spesso ostacola. Per tali motivi, si impone la necessità di una nuova governance locale. Con amministratori che adottino uno sguardo ampio e lungimirante e facciano rete tra di loro. E con un profondo ricambio generazionale e culturale dei dipendenti, dando vita a centri di eccellenza professionale che sappiano accogliere le scommesse ed i bisogni del nostro tempo. Abbiamo la necessità di enti aggregatori snelli e veloci, capaci di dialogare con tutti i portatori di interesse, che facciano da volano di uno sviluppo economico e sociale del territorio. E se finora i risultati non sono stati quelli sperati, applichiamo il metodo sperimentale: riproviamo, mettendoci più testa. E più cuore.

**Coordinatore Unione dei Comuni Marca Occidentale*

La fotonotizia

Dietrofront trentino sugli orsi: non vanno catturati

Il presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha revocato l'ordinanza del 27 agosto scorso che disponeva la cattura di orsi potenzialmente pericolosi che si fossero avvicinati ai centri abitati di Andalo e Dimaro Folgarida. L'attività di controllo non ha evidenziato pericoli dopo la cattura dell'esemplare M57.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 7, Ottobre 2020

Beata Maria Vergine del Rosario. In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo.

12°C 20°C
Il Sole Sorge 7:11 Tramonta 18:36
La Luna Sorge 21:32 Cala 12:35

FOTO D'AUTORE AL FESTIVAL DEL CORAGGIO DI CERVIGNANO

Festival del coraggio
Pierpaolo Mittica
A pagina XIV

Il personaggio
Alessandro Talotti, due sfide alla soglia dei quarantanni
A pagina VI

La curiosità
Pizzaiolo per mezzo secolo riceverà il sigillo della città

Si chiama Pietro Di Martino, ma per generazioni di udinesi che hanno frequentato le sue pizzerie è noto come Pierino.
A pagina VI

Accoglienza ai minori, indagini a Tarvisio

▶Perquisizioni in municipio e pure allo Ial di Pordenone

La Procura di Udine ha concentrato la sua attenzione sulla gestione dell'accoglienza dei minori non accompagnati da parte di un raggruppamento temporaneo di professionisti. L'indagine è nelle fasi iniziali, ma la scorsa settimana i carabinieri del Nas, su delega del procuratore aggiunto Claudia Danelon, sono usciti allo scoperto con una serie di perquisizioni a Tarvisio e Pordenone. Sono state acquisite documentazioni sia in municipio a Tarvisio sia nelle sedi delle due società finite sott'indagine. Gli investigatori hanno perquisito le abitazioni di quattro persone sottoposte a indagine, di una cooperativa e di un'impresa sociali, entrambe con sede a Pordenone e a loro volta iscritte sul registro degli indagati limitatamente alla responsabilità amministrativa. I titoli di reato che gli inquirenti stanno sondando sono due: un'ipotesi di truffa aggravata per conseguire erogazioni pubbliche e di turbativa in relazione alla scelta del vincitore della gara d'appalto indetta dal Comune di Tarvisio nel 2017.
A pagina VI

FRA TARVISIO E PORDENONE Accertamenti della procura di Udine

Indagini in corso
Un'altra anziana rapinata in Alto Friuli Si sospetta che operi una unica banda

Ancora una rapina ai danni di anziani in Alto Friuli, dopo i casi di Ravascletto e Casanova di Tolmezzo, registrati il 23 settembre scorso. Nella notte di lunedì verso le 23, nella frazione di Pietratagliata di Pontebba, è stata derubata una pensionata di 84 anni.
A pagina VI

PONTEBBA Il ponte di Pietratagliata

Regione, una manovra da 50 milioni

▶Entro metà ottobre il varo dell'ultimo assestamento che fa i conti anche con l'epidemia, prima della finanziaria 2021

I contagi
Due decessi, positivo anche Bolzonello

Sono 51 i casi di positività riscontrati in Friuli Venezia Giulia nelle ultime 24 ore, su 3048 tamponi effettuati, con due vittime in provincia di Pordenone, entrambe affette da Covid anche se una, nata nel 1943, è deceduta a causa di una caduta nel proprio domicilio, a Casarsa della Delizia. Positivo, asintomatico, anche l'esponente del Pd Sergio Bolzonello, mentre nelle scuole friulane gli accertamenti a Flaibano e all'istituto Sello non destano allarmi.
A pagina II

Entro metà ottobre la Giunta regionale metterà in campo l'assestamento finanziario d'autunno, quello per cui sono state accantonate parte delle risorse dell'avanzo di bilancio e non sono state impiegate nell'assestamento estivo, varato a luglio. La disponibilità finanziaria dovrebbe aggirarsi su 50 milioni sicuri, e forse abbondanti, posto che l'avanzo di bilancio era di 98 milioni, dei quali solo 40 sono stati impegnati nell'assestamento di metà anno. Non dovrebbe durare a lungo l'attesa per i dettagli dell'operazione, più volte prospettata. Sarà, invece, significativo verificare quali sono le voci di spesa che potranno beneficiare di questo ossigeno autunnale, oltre alla sanità, ambito su cui un intervento è pressoché scontato. L'assestamento potrebbe avere inoltre un certo interesse se rivelerà l'impianto – o almeno un cenno – delle scelte politico-finanziarie per l'imminente Finanziaria per il 2021.
Lanfrit a pagina V

Calcio Tegola sull'Udinese

Menisco, Musso fuori per un mese

Il portiere si infortuna allenandosi con la nazionale argentina, domani sarà operato
A pagina XI

Fontanini
«Senza decreti Salvini stranieri liberi di circolare»

Per le circa 190 persone accolte alla Cavarzerani è quarantena fino a metà ottobre, dopo che un immigrato è stato trovato positivo al coronavirus: «Finché la prefettura - ha spiegato il sindaco Fontanini - non organizzerà all'ex caserma degli spazi separati per gruppi più piccoli, di circa 50 persone, teoricamente un solo positivo può essere stato vicino a tutti». A preoccupare Fontanini è anche lo smantellamento dei decreti Salvini: «Queste persone – ha commentato -saranno più libere di girare per la città».
Pilotto a pagina III

Tappe friulane
Il Giro d'Italia occasione di promozione

Mostre fotografiche, tour enologici, incontri, concerti e sfilate. Il Giro d'Italia spostato all'autunno causa epidemia da coronavirus è ancor di più del solito un'occasione di promozione turistica per il territorio friulano, con molti Comuni interessati dal passaggio della carovana rosa pronti a investire in visibilità.
A pagina VII

Regione
In commissione il ddl sulle concessioni idriche

«I primi impianti interessati dalle nuove gare di evidenza pubblica previste dal disegno di legge sono quelli di Meduno, Valina e Chievolis nel comune di Tramonti di Sopra, di Colle e Istrago a Spilimbergo. Tutte strutture attualmente in concessione a Edison spa». A confermarlo, ieri in Quarta commissione consiliare, l'assessore all'Ambiente Scoccimarro.

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il virus e l'autunno

LA SITUAZIONE

UDINE Sono 51 i casi di positività riscontrati in Friuli Venezia Giulia nelle ultime 24 ore, su 3048 tamponi effettuati. Di questi ne risultato 24 in provincia di Udine, 14 in provincia di Trieste, 13 nella Destra Tagliamento, nessuno nell'Isontino, ai quali si aggiungono 20 persone da fuori regione. E purtroppo si registrano altre due vittime, in provincia di Pordenone, con il bilancio che sale a 355 deceduti dall'inizio della pandemia. Si tratta di una persona nata nel 1935 e un'altra (classe 1943) positiva al Covid e deceduta a causa di una caduta nel proprio domicilio, a Casarsa della Delizia, lo scorso 29 settembre. Il totale delle persone attualmente contagiate supera quota 900, 928 per la precisione, 41 in più rispetto al giorno precedente. Crescono le persone ricoverate in ospedale, salite a quota 24, 5 i degenti in terapia intensiva. I totalmente guariti ammontano a 3.679, i clinicamente guariti 20, le persone in isolamento 879.

POLITICO POSITIVO

Tra i personaggi illustri positivi spunta anche l'ex vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello, contagiato a seguito della vicinanza a un familiare con sintomi riconducibili al Covid 19. Il capogruppo del Pd in consiglio regionale ha effettuato il tampone, le sue condizioni appaiono regolari e non manifesta sintomi, dovrà quindi rispettare le indicazioni per la quarantena domiciliare. «Sto bene – rassicura Bolzonello – ma dovrò rimanere a casa per i prossimi giorni. Da qui continuerò a seguire il lavoro che c'è da fare, come ho già fatto a marzo, osservando ovviamente i protocolli previsti per tutti».

Bolzonello fa sapere inoltre di «non aver avuto contatti, negli ultimi giorni con altri consiglieri, né con lo staff di segreteria del gruppo, ma con soggetti esterni in relazione alla mia professione».

NELLE SCUOLE

Sul fronte scuole è spuntato un caso di Covid-19 tra gli studenti della scuola primaria di Palazzolo dello Stella, si tratta di un alunno della quinta. Da oggi la classe è in attesa dei tamponi. Per gli studenti venuti in contatto con l'alunno che ha contratto il virus è stata disposta prudenzialmente la quarantena fiduciaria. Altro caso di positività anche a Pravisdomini, sempre alle primarie, tre i compagni in quarantena. Buone notizie da Flaibano dove, dopo un caso di positività riscontrato in un'alunna della primaria, erano stati eseguiti i tamponi ai vicini di banco: i quattro bimbi sono risultati negativi al tampone e possono tornare a scuola. Negativi anche i tamponi sui trenta ragazzi del Liceo Sello, a Udine, sottoposti al test dopo la positività di un compagno. Per loro misure restrittive in attesa del secondo test di richiamo.

VIGILANZA NELLE SCUOLE Al liceo artistico Giovanni Sello di Udine i test su trenta studenti sono risultati tutti negativi

Al Sello test negativi per trenta studenti

▶Buone notizie anche a Flaibano mentre a Palazzolo positività alla primaria Asintomatico anche il capogruppo Pd in consiglio regionale Bolzonello

PROROGATA L'ORDINANZA

Nel frattempo il governatore Massimiliano Fedriga, ha firmato la proroga a tutto oggi dell'efficacia dell'ordinanza 29 dello scorso 25 settembre. Proroga motivata dall'attesa della valutazione delle eventuali disposizioni del nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'atto riguarda le misure relative all'ingresso negli impianti per un massimo di mille persone in occasione degli eventi sportivi che si svolgono allo stadio Friuli di Udine, al Nereo Rocco di Trieste e al PalaRubini-Allianz Dome di Trieste.

«Le Linee guida della Regione in tema di provvedimenti legati al Covid-19 andranno a superare quelle del Governo per quanto riguarda l'obbligo di tamponi ai bambini con sintomatologia, così come previsto anche dalla Regione Emila Romagna. Al momento, infatti, le Linee guida nazionali stanno mostrando limiti significativi», ha invece affermato il capogruppo della Lega in Consiglio regionale, Mauro Bordin, aggiungendo di essere «sorpreso per gli interventi del segretario del Pd riguardo le Linee guida per gli studenti e il mio consiglio; quello di informarsi meglio in merito a un tema così delicato, magari con il governatore emiliano Stefano Bonaccini. Le direttive del Governo rischiano di mettere in difficoltà sia il sistema scolastico che quello dei tracciamenti. Per questo la Regione Fvg sta lavorando per modificarle: se non si individua una serie di sintomi definiti, il pericolo è di incorrere in errate misure di prevenzione e di isolamento. È necessario non subire il virus, ma rapportarsi attraverso una convivenza attiva».

Interrogazione di Santoro (Pd)

«La giunta investa i fondi per ridurre le liste d'attesa»

«Con il decreto Agosto il governo ha stanziato nove milioni 872mila euro per il Fvg per ridurre le liste d'attesa relative alle prestazioni ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero, non erogate nel periodo di emergenza coronavirus. Ora non ci sono più alibi per la risoluzione di una situazione inaccettabile che ha oltrepassato ogni limite: la Regione attivi dunque il piano regionale per il recupero delle prestazioni sanitarie e dia risposte ai cittadini». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, componente della commissione Salute del Consiglio regionale. «Le risorse – chiarisce Santoro – servono ad attivare strumenti straordinari per erogare remunerazioni più elevate e aumentare la tariffa oraria lorda del personale sanitario e a effettuare assunzioni a tempo determinato o utilizzando il lavoro autonomo». Entro il 14 settembre, «la nostra Regione avrebbe dovuto presentare al ministero della Salute e a quello dell'Economia e delle finanze un piano operativo regionale per il recupero delle liste di attesa, con la specificazione dei modelli organizzativi prescelti, dei tempi di realizzazione e della destinazione delle risorse. Auspichiamo che ciò sia stato fatto e che quindi si sia attivato il percorso per l'utilizzo delle risorse nazionali che vanno impiegate entro il 2020» aggiunge Santoro annunciando sul punto un'interrogazione in Consiglio. «Dopo i 109 milioni stanziati per la sanità del Fvg con i decreti Rilancio e Cura Italia – conclude Santoro – è un'ulteriore dimostrazione della concretezza del Governo in materia sanitaria, intervenendo a sostegno delle regioni su un tema così delicato e allarmante come quello delle liste d'attesa».

Le fotografie raccontano in castello la febbre Spagnola

LA MOSTRA

UDINE Giovedì 8 ottobre alle 11.30 nel Salone del Parlamento del Castello di Udine verrà presentata la mostra "La Spagnola. La pandemia influenzale del '900" curata da Enrico Folisi e Paolo Brisighelli ed allestita presso il Museo Friulano della Fotografia, ai civici musei in Castello a Udine.

L'esposizione è un percorso fotografico che mette in luce i diversi aspetti che caratterizzarono la Spagnola, la più grande pandemia influenzale del '900, che contagiò da cinquecento milioni a un miliardo di persone nel mondo tra 1918 e 1920, causò dai 20 ai 50 milioni di morti e coinvolse i soldati di tutti i fronti nell'ultimo anno della Grande Guerra.

In Italia la Spagnola fu particolarmente virulenta, durò più di 12 mesi e comportò la morte di circa 600.000 contagiati. Si presentò con una prima ondata nella primavera del 1918, una seconda più violenta in autunno e una terza alla fine dell'inverno che si protrasse fino al 1919.

La censura imbavagliò gli organi di stampa. Secondo l'Istituto Centrale di Statistica italiano le regioni in cui fu rilevato il più alto tasso di mortalità per la Spagnola furono Lazio, Sardegna e Basilicata; ma l'epidemia si diffuse ovunque dalle città alle campagne. Il tasso di mortalità nazionale ufficiale fu tra l'1 e il 2%, ma in alcuni grandi centri si raggiunse l'8%.

È difficile stabilire il numero preciso dei friulani che perirono a causa della Spagnola, poiché centinaia di migliaia di profughi dovevano ancora rientrare dalle regioni italiane in cui erano ospitati e lì molti morirono senza essere conteggiati tra i deceduti in Friuli.

La Spagnola colpì tutte le classi sociali indistintamente. Le istantanee raccolte dai curatori riguardano soprattutto i civili nelle metropoli e nelle campagne USA, in patria e in Francia nelle zone di guerra, gli operai del Chinese Labour Corp che operò in Francia a ridosso delle prime linee e che si ipotizza abbiano portato il virus in Europa dalla Cina.

DA DOMANI A UDINE IMMAGINI DI UN SECOLO FA SUL MONDO COLPITO DALLA TREMENDA EPIDEMIA

IERI COME OGGI Anche 100 anni fa si consigliava l'uso delle mascherine

Oggi è stato scientificamente accertato che la Spagnola ebbe come causa scatenante il virus N1H1 e che si ebbero contemporaneamente, nei primi mesi del 1918, diversi grandi focolai epidemici, uno in Cina, Sud Est Asiatico e India, un altro negli USA, Europa e Impero Russo e che velocemente il contagio si diffuse, a macchie di leopardo, in tutto il mondo. Le foto evidenziano l'azione di medici e infermiere, che si presero cura di militari e civili e le attività del personale dei servizi pubblici, nelle metropoli e nelle campagne: poliziotti, netturbini, tramvieri, addetti alla disinfezione, telefoniste, dattilografe, semplici impiegate e operai e persino giocatori di baseball.

Tutti con la mascherina, uomini, donne e bambini, gruppi familiari e di lavoro, anche cani e gatti.

Sono le tessere di un grande puzzle in bianco e nero che sembra essere il "negativo" di giorni molto vicini a noi e ancora vividi di colori foschi, quelli dell'attuale tragica pandemia del Coronavirus, Covid-19.

Le fotografie sono accompagnate da una galleria fotografica e filmati originali sulla Sanità militare nella Grande Guerra.

La mostra sarà ospitata al Museo Friulano della Fotografia dall'8 ottobre al 15 novembre.

Fontanini: «Aumentano i contagi, bisogna evitare assembramenti»

▶«Alla Cavarzerani gli immigrati non sono separati, da qui la quarantena. La Fiera di S.Caterina sarebbe solo un rischio»

IN CITTÀ

UDINE È passato poco più di un mese dall'ultima quarantena, ma la caserma Cavarzerani è di nuovo zona rossa per una nuova positività tra i richiedenti asilo. E così, lunedì sera il sindaco Pietro Fontanini ha emesso l'ordinanza di isolamento fino al 15 ottobre. «L'Azienda Sanitaria ci ha segnalato che un ospite è risultato positivo al Covid – ha spiegato il primo cittadino - e in sintonia con quanto accaduto ad agosto, è stata istituita la quarantena per le circa 190 persone accolte all'interno. È una regola che vale per tutte le persone, quindi anche per chi è entrato illegalmente in Italia. Spero non ci siano problemi; ora, rispetto a mesi fa, ci sono meno ospiti, ma la situazione rimane complessa finché la Prefettura non organizzerà all'interno della caserma degli spazi separati per gruppi più piccoli, di circa 50 persone, per evitare i contatti. Non essendoci ancora, teoricamente il positivo può essere stato vicino a tutti gli altri e quindi è necessario un isolamento per tutta la struttura».

RISPETTO AD AGOSTO

Per controllare la zona off limits era stato istituito un imponente servizio di sorveglianza (per evitare scavalcamenti dei muri) che aveva coinvolto tutte le forze dell'ordine, la Protezione Civile (che aveva anche pulito l'area attorno alla recinzione e installato alcune telecamere) e persino l'esercito: la Prefettura dovrà ora stabilire se e in che forma riattivarlo, ma già ieri volanti della Polizia di Stato monitoravano il perimetro. A preoccupare Fontanini, però, ora è anche lo smantellamento dei Decreti Salvini: «Queste persone – ha commentato - saranno più libere di girare per la città, dovremo dargli un documento di identità e i lavori socialmente utili. Si tornerà alla situazione di due anni fa, quella dell'epoca Honsell»

Nel frattempo, dal Pd arriva l'attacco della consigliera Eleonora Meloni: «Spero Fontanini abbia valutato con attenzione la decisione. Dichiarare un'altra volta 'zona rossa' tutta la struttura, con il conseguente spiegamento di mezzi e personale, significa che là dentro si sono dei problemi cui non si sta facendo fronte in modo adeguato».

SANTA CATERINA

Duecentosettanta bancarelle da ogni parte d'Italia, promiscuità, possibilità di assembramenti: troppo alto il rischio contagio e Palazzo D'Aronco ha deciso di non fare la Fiera di Santa Caterina. E a chi, dall'opposizione, attacca perché invece Friuli Doc si è fatto, Fontanini risponde che si tratta di posizioni pregiudiziali. Ieri il primo cittadino è tornato sull'ordinanza che sospende le bancarelle in piazza Primo Maggio a causa del pericolo Covid: «È la sagra più antica di Udine – ha detto - e ci dispiace. La manifestazione attira migliaia di persone e questa concentrazione ci ha portato a malincuore a sospenderla per evitare il rischio focolaio. Dobbiamo essere responsabili».

L'OPPOSIZIONE

Appena uscita la notizia, lunedì, la minoranza è passata subito all'attacco: «Perché – ha commentato Enrico Bertossi, capogruppo di Prima Udine -, gli assembramenti senza mascherina di Friuli Doc andavano bene mentre quelli di Santa Caterina sono pericolosi?».

«Da 103 anni a oggi non era mai successo che la fiera di Santa Caterina non si tenesse – ha detto invece il capogruppo Pd, Alessandro Venanzi - Siamo consci del momento, ma perché ad esempio Friuli Doc, Udine sotto le stelle, Food truck festival, i mercati sì e Santa Caterina no? Bastava pensarci prima, allargandola ad esempio per le vie del centro e coinvolgendo solo gli operatori regionali».

Netta la replica di Fontanini: «Ci dicevano di non fare Friuli Doc e ora dicono sì a Santa Caterina. Dov'è la coerenza? C'è un atteggiamento preconcetto verso questa amministrazione – ha detto - A Friuli Doc si entrava dopo la misurazione della temperatura e aver lasciato i dati per il tracciamento; in più, si poteva stare solo seduti, la situazione era molto più controllata. Tra le bancarelle ci si muove liberamente, le persone toccano la merce: c'è promiscuità e rischio assembramenti. Nell'ultimo mese i contagi stanno aumentando. Non vedo altra soluzione. Tra l'altro, attendo il nuovo Dpcm che sarà più restrittivo: penso che abbiamo solo anticipato alcuni provvedimenti».

Alessia Pilotto

EX CASERMA Alla Cavarzerani dopo che un immigrato è stato trovato positivo al Coronavirus il sindaco di Udine ha disposto la quarantena per tutti i centonovanta stranieri ospitati nella struttura che non ha ancora previsto la divisione degli spazi interni

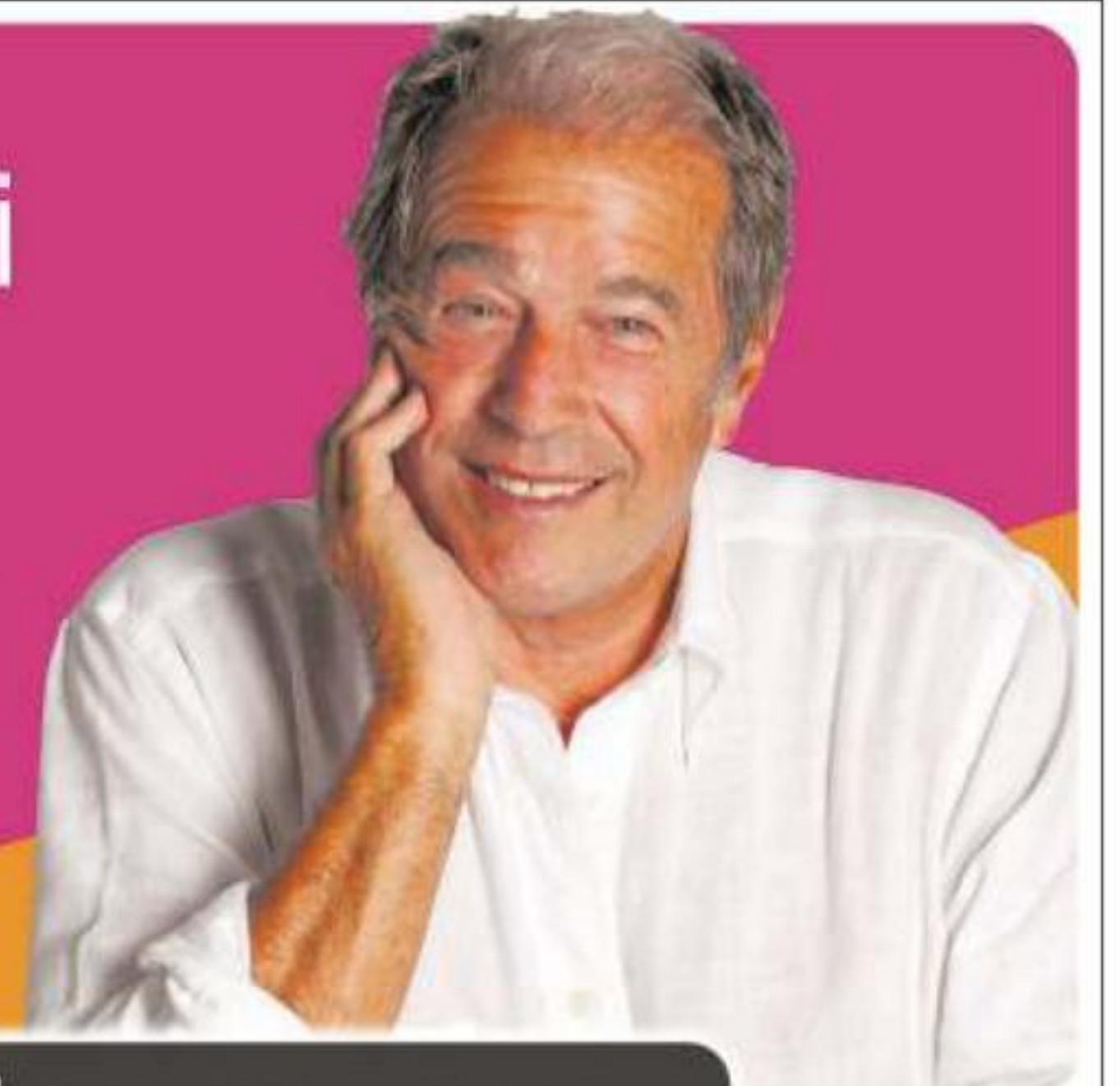
L'indagine nazionale

Rischi maggiori nei centri dove il distanziamento non esiste

Un nuovo caso di contagi all'interno di una struttura di accoglienza, quello della Cavarzerani. Il problema c'è, ma i centri di accoglienza del Friuli Venezia Giulia hanno "snobbato" un'indagine del ministero della Salute su questo argomento. Anziché partire dall'inizio del documento, è più chiaro riportarne la conclusione per capire l'importanza dell'indagine stessa. La conclusione dice questo: «Questo documento assume una grande rilevanza come riferimento per la sanità pubblica, anche in considerazione del fatto che, a nostra conoscenza, non vi sono indagini analoghe che siano state condotte su base nazionale, riferite a migranti giunti da poco tempo e ospitati all'interno di setting organizzati nel corso dell'epidemia di Covid-19». Si tratta di un'indagine condotta, in un periodo che va dall'11 maggio 2020 al 12 giugno 2020, nelle strutture del sistema di accoglienza per migranti, a cura di Ministero della Salute, condotta dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà. Scarsa, la più scarsa d'Italia, l'adesione delle realtà della regione, sotto il 50%. Su un totale di 299 strutture, infatti, hanno risposto solo 149, mentre le altre regioni, soprattutto al Nord, hanno toccato punte di adesione dell'80%. Eppure, come scrive nel documento il sottosegretario al ministero, Sandra Zampa, «la tutela della salute dei migranti e le tematiche sanitarie associate alle migrazioni riguardano l'intera comunità. Poter disporre di un quadro completo sullo stato di salute della popolazione consente di garantire alle persone migranti, come a tutti noi, le stesse misure di contrasto al coronavirus. L'emergenza Covid ci ha mostrato fino a che punto la salute di tutti dipenda dalla salute di ciascuna persona». L'indagine rappresenta un momento conoscitivo importante sul sistema di accoglienza durante la pandemia, tanto che il ministero dell'Interno ha promosso la partecipazione degli enti gestori e degli enti locali, ma con una risposta molto tiepida dal Fvg dove, nel periodo trattato, erano accolti 1.967 migranti, con una media di 13,2 ospiti per struttura, lievemente superiore alla media nazionale di 11,8. In regione, in quell'arco di tempo, sono risultate 6 le strutture con almeno un caso sospetto, solo lo 0,6% sul totale degli ospiti e questa risulta essere una delle concentrazioni più basse d'Italia, ma questo numero potrebbe non essere attendibile in virtù della scarsa risposta all'indagine. Un dato, però, emerge chiaramente e riguarda l'indice di saturazione calcolato per ogni struttura, ovvero il rapporto tra il numero degli ospiti e la capienza totale che misura, seppur in modo approssimativo, l'affollamento di ciascuna struttura. Ne emerge, anche in Fvg, che la saturazione era più elevata tra le strutture con almeno un caso sospetto (97,5% in Fvg). «L'indagine – spiega la ricerca - fornisce l'opportunità di testare la tenuta in termini di sanità pubblica del sistema di accoglienza dei migranti, in un periodo pandemico con curva di contagio esponenziale e con misure di forte restrizione della mobilità degli individui. Tuttavia, l'indagine medesima evidenzia alcune aree di criticità in cui può essere attivata un'azione di miglioramento della risposta organizzativa. Lo suggerisce, ad esempio, l'osservazione che l'isolamento di soggetti positivi al tampone, disposto dal Dipartimento di prevenzione, si sia verificato presso la struttura in un quarto dei casi e che, di questi, solo il 54% sia stato eseguito in una stanza singola con servizi esclusivi».

Per le norme anti Covid

Via Pradamano, piscina dimezzata

**(al.pi.) Il Comune mette a disposizione 80mila euro per i servizi educativi. L'assessore all'istruzione Elisa Asia Battaglia ha infatti annunciato un fondo speciale per le scuole, in questo periodo reso così complesso dal Covid. «Possono farne richiesta gli istituti comprensivi, le scuole paritarie, l'Uccellis e associazioni specifiche che si occupano del doposcuola, come quelle dei genitori – ha spiegato - I fondi serviranno a finanziare il doposcuola alle secondarie di primo grado, con attività di svolgimento dei compiti assegnati e di rinforzo per minimo due pomeriggi alla settimana per due ore. Con lo stesso capitolato verranno potenziate le attività di sportello di ascolto all'interno della scuola, rivolte ad alunni, insegnanti e genitori. Si tratta di richieste che arrivano direttamente dai dirigenti e che abbiamo accolto».
PISCINE Per la stagione invernale, riapre la piscina di via Pradamano, con le nuove regole anti-contagio: ammesse sei persone per corsia invece che dodici (con un totale di 24 presenze in vasca) e diciotto negli spogliatoi. «L'impianto è piccolo – ha spiegato l'assessore allo sport, Antonio Falcone. Abbiamo comunque deciso di mantenere invariate le tariffe per non colpire le associazioni che avranno un calo negli introiti data la capienza inferiore». La giunta ha deciso che la stessa tariffa sarà legata all'effettivo orario di utilizzo delle vasche e non anche a quello degli spogliatoi. Falcone ha inoltre spiegato che il Comune eviterà di valutare nuove istanze di concessione proprio perché le attuali concessionarie hanno dovuto interrompere i corsi a febbraio.**

Manovra d'autunno, comanda la sanità

▶Entro metà ottobre la giunta licenzierà la proposta di assestamento con 50 milioni di euro da destinare

▶Si deve fare i conti con le conseguenze dell'epidemia prima di iniziare a programmare la finanziaria per il 2021

REGIONE

TRIESTE Questione di giorni e la Giunta regionale dovrebbe mettere in campo l'assestamento d'autunno, quello per cui sono state accantonate parte delle risorse dell'avanzo di bilancio e non sono state impiegate nell'assestamento estivo, varato a luglio. La disponibilità finanziaria dovrebbe aggirarsi su 50 milioni sicuri, e forse abbondanti, posto che l'avanzo di bilancio era di 98 milioni dei quali solo 40 sono stati impieganti nell'assestamento di metà anno. Non dovrebbe durare a lungo l'attesa per i dettagli dell'operazione, più volte prospettata. Sarà, invece, significativo verificare quali sono le voci di spesa che potranno beneficiare di questo ossigeno autunnale, oltre alla sanità, ambito su cui un intervento è pressoché scontato. E forse anche cospicuo. Covid-19, infatti, quest'anno ha drenato risorse nella prima parte dell'anno nel sistema sanitario ed è possibile che abbia continuato a farlo anche negli ultimi mesi, dato l'andamento della pandemia. Se è vero, infatti, che le terapie intensive non sono piene e anche le degenze legate al virus non sono paragonabili ai periodi caldi, è anche vero che la macchina dei tamponi ha continuato a lavorare a ritmo sostenuto, prima per verificare lo stato di tutti coloro che tornavano dalla Croazia e dagli altri Paesi entrati nella black list, poi per la ripresa dei casi di positività con focolai connessi. Per i dettagli si vedrà, ma il documento finanziario dovrebbe essere in fase di elaborazione, dato il poco tempo che manca alla fine dell'anno e con esso alla scrittura della legge Finanziaria 2021, quest'anno un testo più importante e impegnativo di sempre. La riscrittura del Patto finanziario con lo Stato, infatti, ancora non c'è stato e la Regione è in attesa di essere convocata al tavolo bilaterale per ridiscutere complessivamente la partita. Una questione non di poco conto, dato il calo delle entrate per il bilancio regionale – che vive di compartecipazioni erariali - determinato dalle conseguenze del Covid-19. In estate la maggioranza di Governo aveva deciso di operare con scelte «oculate e prudenti», motivando così la necessità di non impegnare tutto l'avanzo di bilancio. In tempi di incertezza, e non avendo chiaro ciò che sarebbe successo in autunno, ha preferito mettere fieno in cascina. Tutt'altra la visione della maggioranza che, in sede di dibattito dell'assestamento, ha più volte attaccato il Governo regione imputando una «mancanza di coraggio e assenza di leadership». Ora non resta che attendere le prossime mosse governative, per verificare se le scelte compiute qualche mese fa sono state lungimiranti o se, viceversa, non hanno innescato processi che avrebbero potuto essere di giovamento per tutto il sistema. L'assestamento d'autunno potrebbe avere inoltre un certo interesse se rivelerà già l'impianto – o almeno un cenno – delle scelte politico-finanziarie che si faranno con l'imminente Finanziaria per il nuovo anno.

Antonella Lanfrit

TRA GIUNTA E CONSIGLIO L'assessore regionale al Bilancio Barbara Zilli

Friuli Innovazione

Cda e amministratore delegato con competenze fino alla Carnia

RICERCA

UDINE Friuli Innovazione ha inaugurato l'iniziativa regionale di rilancio dei Parchi scientifici e tecnologici regionali. La Regione resta socio di maggioranza (30,84%), crescono le partecipazioni di Confindustria Udine (18,60%) e di Area Science Park (17,99%), mentre Cciaa di Pordenone e Udine (16,50%) e Comune di Udine (8,52%) confermano le proprie quote. La Regione ha conferito il ramo d'azienda del Consorzio Innova Fvg, estendendo le competenze all'Alto Friuli e in Carnia. La sede operativa di Amaro sarà rafforzata e - con Carnia Industrial Park nuova socia al 1,35% - saranno realizzati progetti per stimolare l'innovazione e accrescere la competitività del territorio. L'amministratore unico è sostituita dal consiglio di amministrazione composto da Michela Bacchetti, Filippo Bianco, Maria Chiarvesio, Daniele Cozzi, presidente, ed Ennio Tasciotti. Filippo Bianco è l'amministratore delegato.

Concessioni idroelettriche

Grandi derivazioni, divisi sugli introiti

(el.ba.) «I primi impianti interessati dalle nuove gare di evidenza pubblica previste dal nostro disegno di legge sono quelli di Meduno, di Valina e Chievolis nel comune di Tramonti di Sopra, di Colle e Istrago nel comune di Spilimbergo. Tutte strutture attualmente in concessione a Edison spa». A confermarlo, ieri in Quarta commissione consiliare, è stato l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro illustrando il ddl che disciplina l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico. «È urgente - ha detto - dare il via libera al provvedimento. La normativa vigente stabilisce che debba essere emanato entro il 31 ottobre 2020. Le procedure di assegnazione delle concessioni scadute alla data di entrata in vigore della legge o in scadenza entro il 31 luglio 2024, invece, devono esser indette entro due anni dall'entrata in vigore». Il disegno di legge introduce inoltre un nuovo regime giuridico dei beni classificati in opere 'bagnate', come le strutture di raccolta, regolazione, derivazione delle acque, i canali adduttori, le condotte forzate e i canali di scarico, che diverranno di proprietà regionale a titolo gratuito, e in quelle definite 'asciutte', come edifici, macchinari, impianti per la produzione e trasformazione energetica. Con una deliberazione della Giunta regionale sarà indetta la procedura di assegnazione della concessione. Si ipotizza che la quota di partecipazione della Regione al capitale sociale della società a capitale misto pubblico privato non potrà essere inferiore al 51% e che venga inserita nel progetto di derivazione, come misura di compensazione, la valorizzazione turistica del territorio oggetto dell'intervento. A illustrare una proposta di legge sullo stesso tema è stato anche Cristian Sergo (M5s) supportato da tutti i gruppi di opposizione ma «a differenza di quanto previsto dall'esecutivo regionale proponiamo che i canoni introitati dalla Regione rimangano interamente sui territori montani direttamente interessati dalle grandi derivazioni idroelettriche». Specifica Mauro Capozzella: «Bisogna destinare l'intera parte di energia ceduta gratuitamente dai gestori ai territori in cui sono presenti le opere relative alle derivazioni e non al 50% come indicato dalla Giunta». In Fvg risultano 388 concessioni di derivazione per produrre energia idroelettrica, 8 riguardano grandi derivazioni: una è scaduta il 31 dicembre 2010, una è in scadenza il 13 luglio 2021, una il 30 giugno 2024, tre l'1 aprile 2029 e le ultime due il 31 dicembre 2029.

AL VAGLIO DELLA PROCURA Verifiche anche sulle procedure del bando di gara per l'accoglienza degli stranieri minori per escludere favoritismi

Accoglienza ai migranti indagine della procura

▶Accertamenti sul progetto da 3 milioni per i minori
Perquisizioni in Comune a Tarvisio e allo Ial a Pordenone

▶Al vaglio del Nas procedure del bando idoneità delle strutture e del personale

L'INDAGINE

PORDENONE La Procura di Udine ha concentrato la sua attenzione sulla gestione dell'accoglienza dei minori non accompagnati da parte di un raggruppamento temporaneo di professionisti. L'indagine è nelle fasi iniziali, ma la scorsa settimana i carabinieri del Nas, su delega del procuratore aggiunto Claudia Danelon, sono usciti allo scoperto con una serie di perquisizioni a Tarvisio e Pordenone. Gli investigatori hanno perquisito le abitazioni di quattro persone sottoposte a indagine, di una cooperativa e di un'impresa sociali, entrambe con sede a Pordenone e a loro volta iscritte sul registro degli indagati. I titoli di reato che gli inquirenti stanno sondando sono due: un'ipotesi di truffa aggravata per conseguire erogazioni pubbliche e di turbativa in relazione alla scelta del vincitore della gara d'appalto indetta dal Comune di Tarvisio nel 2017.

PROGETTO MILIONARIO

Gli accertamenti riguardano un progetto da 3 milioni di euro finanziato dal ministero dell'Interno e dedicati ai ragazzi che arrivano in Italia dall'estero senza genitori o altri parenti che possano occuparsi di loro. Si chiama "La favola di Pollicino". Al bando ministeriale - in partnership con la Provincia di Udine e con il Comune di Pordenone - ha partecipato il Comune di Tarvisio. Lo ha vinto, dopodiché ha indetto una gara per l'affidamento del progetto.

UNICO CANDIDATO

A quest'ultima gara si è presentato soltanto un raggruppamento temporaneo di professionisti, di cui fanno parte Impresa a rete società cooperativa sociale onlus e lo Ial di Pordenone, su cui si sta concentrando la Procura. Non c'erano altri aspiranti e la commissione, valutata la candidatura, ha ritenuto che vi fossero tutti requisiti per poter aggiudicare al raggruppamento la gestione del progetto destinato, negli intenti del Comune di Tarvisio, a diventare un modello innovativo di accoglienza dei minori. Quando l'amministrazione comunale della Val Canale ha pensato al progetto, si era infatti ritrovata a fare i conti con numeri di notevole portata, aumentati tra il 2010 e il 2017 in maniera esponenziale. Nel giro di otto anni aveva dovuto garantire 40mila giorni di accoglienza per 935 minori sparsi in diverse strutture del territorio ed erogare rette per 3 milioni di euro. Da qui la decisione di partecipare al bando ministeriale per la creazione di 70 posti per l'accoglienza dei minori rintracciati a Tarvisio e a Pordenone. In seguito all'aggiudicazione del bando, il Comune ha indetto la gara per selezionare un organismo che fosse in grado di gestire l'accoglienza, educare i ragazzi e accompagnarli in un percorso di integrazione.

L'INDAGINE

L'attenzione degli inquirenti - sollecitati dalla Procura per i minorenni di Trieste - si dovrà adesso concentrare sulle procedure per il bando di gara e su eventuali favoritismi, ma anche sull'idoneità delle strutture, sui percorsi di accoglienza predisposti per i minori e sull'idoneità delle persone che li stanno seguendo. Nel corso delle perquisizioni i carabinieri del Nas di Udine hanno acquisto documentazioni sia in municipio a Tarvisio sia nelle sedi delle due società finite sott'indagine.

Cristina Antonutti

Il sigillo della città al pizzaiolo Pierino

RICONOSCIMENTO

UDINE (al.pi.) Per diverse generazioni di friulani, dici "pizza" e dici "Pierino", ossia Pietro Di Martino, decano dei pizzaioli cittadini, con mezzo secolo di attività alle spalle. Proprio per questo ormai storico connubio, la giunta comunale ha annunciato ieri che gli assegnerà il sigillo della città «per aver portato la pizza a Udine – ha detto il sindaco Pietro Fontanini - Gli siamo grati di averla fatta conoscere ai friulani. Allo stesso tempo, attraverso di lui, è un riconoscimento ai pizzaioli, la cui arte è stata riconosciuta qualche anno fa come Patrimonio Unesco». «È stato un artefice della diffusione della pizza e ha segnato un periodo della storia di questa città – ha commentato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - nei suoi locali si incontravano protagonisti del mondo dello sport, politici e attori (*da Craxi a Franco Nero, passando per Iva Zanicchi e Claudio Lippi, ndr*), ma era un posto frequentato da tutti, diventato un luogo di ritrovo. Questo riconoscimento, quindi, vuole rendere merito a un'esperienza imprenditoriale che ha saputo portare elementi innovativi e ha arricchito la comunità cittadina, per i valori di umanità e professionalità che "Pierino" ha saputo rappresentare e anche per riconoscere nella sua esperienza l'importanza dell'Arte dei Pizzaiuoli». Nato a Tramonti, nella vallata dei Monti Lattari (Salerno) il 4 novembre 1948, Di Martino è arrivato in Friuli nel 1970; subito dopo aver finito il servizio militare, il suo primo lavoro fu Da Toni in via Aquileia, per poi spostarsi nella zona della Stazione (al Grill stazione, in viale Europa Unita) e, dal 1972, in piazzale Cella dove la pizzeria-ristorante 'Pierino' divenne presto molto frequentata al punto da spingerlo a cercare una sede più grande: il 20 marzo 1981, decide di trasferirsi in una grande struttura di tipo industriale edificata in via Baldasseria Bassa, «una sfida – cita la delibera della giunta che sancisce la consegna del sigillo - che poteva sembrare azzardata per un esercizio pubblico che fa della collocazione nel centro abitato un elemento di forza, ma che Di Martino riesce a vincere perché i clienti che lo avevano conosciuto continuano a frequentarlo sia per la qualità dell'offerta di ristorazione, sia per l'affabilità del gestore, l'umanità e semplicità». A sud della città, la sua attività durerà per 33 anni, punto di riferimento della vera pizza. La sua storia di pizzaiolo continua ancora: dopo il Rugantino di viale Volontari, Pietro aiuta il figlio Maurizio, nel locale In Chiavris, tra via Gorizia e via Montegrappa.

SINONIMO DI PIZZERIA Pietro "Pierino" Di Martino

Un'altra anziana rapinata a Pontebba

▶Si sospetta la banda che ha colpito anche a Ravascletto e Tolmezzo

NUOVO COLPO

PONTEBBA Ancora una rapina ai danni di anziani in alto Friuli, dopo i casi di Ravascletto e Casanova di Tolmezzo, registrati il 23 settembre. A quanto pare la banda di malviventi che si approfitta della debolezza delle persone in età avanzata, spesso residenti da soli in casa, colpisce ancora. Nella notte di lunedì verso le 23, nella frazione di Pietratagliata di Pontebba, una pensionata di 84 anni ha chiamato il 112 per segnalare che poco prima, sola in casa, era stata sorpresa in soggiorno da quattro persone a volto coperto, che entrate dopo aver forzato una finestra, l'avevano immobilizzata per poi rovistare nelle varie stanze, impossessandosi di circa 500 euro in contanti. Gli sconosciuti sono poi fuggiti facendo perdere le proprie tracce. Il pur tempestivo intervento della pattuglia Radiomobile del Norm della Compagnia Carabinieri di Tarvisio guidata dal comandante Irlandese non ha consentito di rintracciare i malviventi. La pensionata, in forte agitazione per l'accaduto, non ha subito violenza. Sono ora in corso le indagini per l'identificazione dei malviventi. Le modalità del blitz notturno ricordano molto quelle messe a segno dai banditi violenti che a settembre avevano puntato due abitazioni, a Tolmezzo e Ravascletto. In quest'ultimo caso una donna, nella località per le vacanze, era stata bloccata da quattro persone che – a volto coperto – le avevano sottratto denaro e oggetti di valore per poi darsi alla fuga con un bottino di poche centinaia di euro. Nel capoluogo carnico invece era andata ancora peggio a un 62enne che si era visto abbattere la porta d'ingresso dai malviventi. Una volta in casa lo avevano immobilizzato e picchiato perché cercava di opporsi. I ladri hanno sottratto preziosi e denaro.

CONTROLLI CARABINIERI

Dal pomeriggio di ieri fino alla mezzanotte i Carabinieri della Compagnia di Udine sono tornati a mettere in atto un dispositivo di controllo straordinario in Borgo Stazione. L'intervento è finalizzato alla prevenzione e repressione della microcriminalità. I militari dell'Arma delle Stazioni e della Sezione Radiomobile hanno anche fermato gli automobilisti e identificando le persone a piedi. Impiegato pure il Reparto Speciale delle Aliquote di primo intervento.

Una ragazza di 17 anni è stata investita ieri mattina sulle strisce pedonali lungo la strada regionale, a Fagagna, in via Spilimbergo, all'altezza del civico 47. È successo poco dopo le 7, le sue condizioni sono serie ed è stata ricoverata in ospedale a Udine.

Il convegno

Intelligenza artificiale per le imprese

"La realtà oltre i numeri - L'intelligenza artificiale come motore per lo sviluppo aziendale" è il titolo del convegno che Confindustria Udine, associazione Mitteleuropa ed European Digital SME Alliance promuovono oggi alle 15.30, a palazzo Torriani (fruibile anche in videoconferenza, previa prenotazione sul sito internet di Confindustria). Relatori Sebastiano Toffaletti, segretario generale della Digital Sme Alliance; Enzo Maria Le Fevre, project leader, della European Commission, Dg Digit; Clelia Grayson Di Consiglio, segretaria generale della Camera di Commercio Italo-Israeliana; David Bevilacqua, ceo di Ammagamma, azienda che offre soluzioni di matematica avanzata alle aziende per orientarle verso nuove visioni sociali e produttive sostenibili; Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine, Chiara Tassin, cdto Acciaierie Bertoli Safau Spa e vicepresidente di Digi&Met Danieli Automation.

Paternità e malattia, le due nuove sfide di Talotti

IL PERSONAGGIO

UDINE Oggi, Alessandro Talotti supera l'asticella dei Quaranta. Metafora appropriata trattandosi del compleanno di uno che è stato specialista di assoluta qualità nel salto in alto, fra gli ultimi grandi protagonisti di quella bella storia dell'atletica leggera friulana ormai al crepuscolo. Due Olimpiadi (in finale ad Atene 2004 e rimastovi fuori per un soffio a quella di Pechino 2008), dodici titoli tricolori, per otto anni primatista nazionale. Suoi personali: 2.32 al coperto e 2.30 all'aperto. Carriera agonistica ventennale frenata da un guaio alla caviglia – parte anatomica fondamentale per un saltatore – che l'ha parecchio perseguitato. Gli rimane la consapevolezza di un bilancio complessivo positivo. «Forse – spiega – fossi stato più cinico in certi momenti di gestione della attività, magari ottenevo di più». Ma il carattere schietto e solare gli hanno fatto seguire l'istinto e può essere soddisfatto di quanto accumulato sulle maggiori pedane internazionali, mai da comprimario. Guadagnando tanti ammiratori e facendosi amici come Javier Sotomayor, il cubano "più grande di sempre", da quasi trent'anni detentore del record nell'alto con la misura di 2.45, che è stato anche ospite nella sua casa di Udine. Chiusa l'attività sportiva è diventato apprezzato fisioterapista. E, all'inizio di quest'anno, per lui la straordinaria notizia di diventare per la prima volta padre. Fra pochi giorni Silvia Stibilj, triestina cinque volte campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle con cui vive da un paio d'anni, gli regalerà un figlio. Verrà chiamato Elio. Insomma magico momento per l'ora quarantenne di Campoformido. Ma, come in una sorta di trama perversa, in contemporanea a simile annuncio gli hanno scoperto un grosso guaio all'intestino. Tanto da rischiare subito un blocco che poteva risultare fatale. Invece, subita un'operazione, ha superato la crisi e sta sottoponendosi con sistematicità a una sequenza di terapie per cercare di bloccare l'evolversi della malattia. Fase di vita niente affatto facile per Alessandro Talotti, che cerca di affrontare con la serenità garantitagli dalla propria personalità, l'affetto della sua compagna, la vicinanza dei familiari. «Provo a immaginare – confessa – di riuscire a vedere mio figlio crescere, correre, giocare. Sento di potere resistere». È la prova più difficile dei suoi primi quaranta, adesso arriva Elio, nome che significa non a caso calore, vitalità, energia, assieme al quale andare avanti. Assieme.

Paolo Cautero

Il ciclismo udinese del Dopoguerra in mostra a Cavalicco

▶Cimeli e fotografie per celebrare l'epoca in cui la bici era uno sport di massa popolare alla pari del calcio

SPORT E TERRITORIO

UDINE (P.C.) Comincia ad attuarsi il programma degli eventi collaterali per la presenza – dal 18 al 20 ottobre – del 103. Giro d'Italia in Friuli. Uno dei primi appuntamenti fissato per domani: nella chiesetta di San Leonardo a Cavalicco, frazione di Tavagnacco, verrà inaugurata la mostra storica "Il ciclismo udinese negli anni Cinquanta".

IN ESPOSIZIONE

Si tratta di circa duecento pezzi (in gran parte foto in bianconero ma anche coppe, maglie, un paio di bici da corsa d'epoca, giornali sportivi) raccolti da Renato Bulfon, che è un appassionato collezionista di Mortegliano. La mostra costituisce una occasione per celebrare tanti ottimi ciclisti friulani del passato, a partire da Oreste Conte, originario di Torreano di Martignacco, gregario nella squadra Bianchi di Fausto Coppi, vincitore nel 1948 di una tappa con traguardo allo stadio Moretti di Udine del 31. Giro d'Italia, partita da Bologna, battendo allo sprint Adolfo Leoni che l'anno dopo, sulla medesima pista bianca del polisportivo udinese, si sarebbe preso la rivincita. Senza scordare altri professionisti nostrani come Giuseppe Doni e Aldo Zuliani. A Cavalicco ci sarà in particolar modo opportunità di rivivere l'epopea delle società Doni e De Luisa difendendo i colori delle quali si misero in luce Silvano Petrei e Rino Comuzzo, autentici dominatori in tante occasioni. Ma anche Virginio Pizzali, poi diventato specialista in pista e campione olimpionico di inseguimento a squadre nel 1956 e più volte tricolore. E inoltre Renzo Merlo, Ettore Marchetti, Lido Nazzi, applauditi protagonisti negli anni difficili del secondo dopoguerra in cui il ciclismo – forte della sua matrice marcatamente popolare – godeva di grandi favori.

Insomma, nella chiesetta di San Leonardo alle porte di Udine, ricordi indelebili per coloro i quali li hanno vissuti e per i giovani che hanno invece modo di scoprire un mondo perduto. Orari della mostra: dall'8 al 18 ottobre (17-20), 19 ottobre (mattina e pomeriggio), 29 ottobre (10-12).

ALTRE INIZIATIVE

In programma a Tavagnacco anche la "Pedalata del Cormor e delle Rogge" che si terrà l'11 ottobre (con recupero il 18 in caso di maltempo) per la promozione della mobilità sostenibile: la partenza sarà al Cis di Tavagnacco, angolo di via Madonnina (campo sportivo), con una tappa intermedia all'area Binutti e un percorso complessivo di 11/12 km che vedrà il passaggio sulla strada percorso del giro. Il 17 ottobre, nella sala parrocchiale di Adegliacco, ci sarà la serata "Adegliacco-Cavalicco: Terra di Olimpionici" con gli olimpionici Chiara Cainero, Alessandro Orlando e il pallavolista Franco Bertoli. Durante tutto il periodo fino al 20 ottobre, inoltre, sarà avviato il contest "Un Giro di Disegni" rivolto a tutti i bambini delle scuole dell'istituto comprensivo, che realizzeranno il loro disegno a tema Giro d'Italia.

NOTE IN GROTTA

Per celebrare il passaggio, per la prima volta nella storia, del Giro d'Italia per l'Alta Val Torre in occasione della tappa Udine-San Daniele prevista il 20 ottobre e il 95° anniversario della scoperta della Grotta Nuova di Villanova, il Comune di Lusevera e il Gruppo Esploratori e Lavoratori Grotte di Villanova hanno organizzato, con il Comitato Locale di tappa della Corsa Rosa, un concerto nella suggestiva ambientazione sotterranea della Sala Regina Margherita di Savoia, alle 11 di sabato 10 ottobre: l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani eseguirà l'ouverture de "La grotta di Fingal" di Felix Mendelssohn, il preludio op.28 n.15 "La goccia d'acqua" di Fryderyk Chopin e "La Moldava" di Bedrich Smetana. I tre brani saranno collegati fra loro dalle improvvisazioni di un percussionista che, con la tecnica della water percussion, farà "suonare" la grotta stessa, servendosi di strumenti classici immersi nell'acqua. La partecipazione è gratuita con obbligo di prenotazione all'indirizzo mail eventi@grottedivillanova.it.

EROI POPOLARI Ciclisti con ammiratori negli anni '50

VETRINA INTERNAZIONALE Il Giro d'Italia sarà occasione di promozione turistica per Udine e il Friuli

La giunta Fontanini investe 50mila euro sul Giro d'Italia

NEL CAPOLUOGO

UDINE (al.pi.) Questa volta, Udine si tinge di rosa per l'arrivo del Giro d'Italia. Ieri, la giunta Fontanini ha deciso uno stanziamento di 50mila euro per la logistica e gli eventi che animeranno il capoluogo friulano in occasione della gara ciclistica che vedrà la carovana del Giro arrivare il 19 ottobre mentre il 20 ci sarà la partenza della 16esima tappa che, dalla città, approderà a San Daniele del Friuli. «Mancano ormai pochi giorni – ha detto l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz - al grande evento che vedrà Udine protagonista. Il 19 ottobre tutta l'organizzazione del Giro si fermerà in città. Al PalaBernes di Paderno ci sarà il quartier generale per i 150 giornalisti che arriveranno in occasione della manifestazione: ci saranno le più importanti testate sportive internazionali e quindi sarà una ghiotta occasione per la città per promuovere i suoi eventi e le sue iniziative».

I fondi comunali serviranno nello specifico per l'affidamento del servizio di gestione e coordinamento delle attività (30500 euro), l'allestimento del PalaBernes (5mila euro) e l'organizzazione di eventi collaterali (14.500 euro). «Grazie alla collaborazione delle categorie economiche e delle associazioni di vie e borghi – ha spiegato Franz - la città sarà vestita di rosa. Inoltre, saranno illuminati alcuni luoghi significativi, in particolare nel centro storico, come piazza San Giacomo, via Mercatovecchio e il Castello, con l'Angelo».

Palazzo D'Aronco ha quindi ideato una notte rosa, il 19 ottobre, con alcuni eventi che animeranno la città: sul Colle ci sarà una degustazione di prodotti tipici alla Casa della Contadinanza (compresa la polenta in rosa); alle 17 la Brigata Alpina Julia sfilerà lungo le vie del centro storico mentre la Loggia del Lionello, alle 18.30, ospiterà uno spettacolo teatrale in friulano, incentrato sul ciclismo, curato da Nino Persello. In cartellone anche la musica, con Note in rosa che prevede due esibizioni, una in piazza Matteotti e una al Castello. «Sarà un'opportunità importante – ha concluso l'assessore - per promuovere la nostra città in chiave turistica».

L'ORGANIZZAZIONE DELLA CORSA CON 150 GIORNALISTI AL SEGUITO SI FERMERÀ IN CITTÀ TRA IL 19 E 20 OTTOBRE

PADRE TUROLDO

Forse in pochi lo sanno, ma a Udine c'è una piccola scultura che ricorda Padre David Maria Turoldo; si trova nell'area verde dove scorre la roggia accanto al Santuario di Santa Maria delle Grazie e, dietro la realizzazione di questo "piccolo" monumento, c'è una storia particolare: «Negli anni '60 – ha spiegato infatti l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot - Padre Turoldo era predicatore nella Basilica, proprio nel periodo in cui si stavano facendo i lavori di sistemazione di quel tratto di roggia. Era quindi solito intrattenersi con gli operai che vi lavoravano, al punto che si creò un clima quasi di amicizia. L'impresario decise quindi di ispirarsi a lui per la fontanella che stava realizzando e chiese allo scultore Giovanni Patat di Artegna di realizzare una "maschera" del viso di Padre Turoldo». Nel 2021, l'opera compirà 60 anni e il Comune, data anche l'idea di collocare in quell'area la turbina originale di Malignani, ha deciso di approfittarne per valorizzare la scultura poco conosciuta, che sarà sistemata, e installare una targa per ricordare la presenza di padre Turoldo in città.

Il Fvg ha retto meglio del Veneto il calo del turismo

L'INDAGINE

UDINE Nell'anno in cui il sistema turistico del paese sconta i pesanti riflessi dell'emergenza coronavirus e del suo conseguente lookdown, il Friuli Venezia Giulia può dolersene meno che altre regioni italiane. Secondo infatti l'indagine dell'istituto Demoskopica la nostra regione ha perso "solo" 275 milioni di euro di spesa turistica, tra gennaio e agosto 2020, contro gli oltre 3 miliardi del vicino Veneto, i 2 della Lombardia e il miliardo e sette della Toscana. A livello nazionale sono ben 173,5 milioni le presenze e oltre 48 milioni gli arrivi (con una contrazione rispettivamente del 52,5% e del 51,1%) "bruciati" dal covid-19 nei primi otto mesi dell'anno. In picchiata anche gli incassi comunali dell'imposta di soggiorno: oltre 211 milioni di euro. Sforbiciata di ben 16 miliardi di euro di spesa turistica, con quasi la metà, pari a 7,2 miliardi, concentrata in Veneto, Toscana e Lombardia che presentano un tasso di internazionalizzazione dei sistemi turistici ben al di sopra del 50%.

Tornando ai dati regionali, sul fronte della tassa di soggiorno, rispetto ai quasi 3 milioni di euro incassati nel 2019, quest'anno nelle casse dei comuni turistici del Friuli Venezia Giulia sono entrati 1 milione 780 mila euro, con un calo di poco più di un milione quindi, a fronte per esempio del Veneto che di milioni ne ha persi 37. Il rapporto naturalmente è impari, viste le basi storiche turistiche delle due regioni. Un metro di paragone però lo si può avere dalla contrazione di arrivi e presenze: il Friuli Venezia Giulia nei primi 8 mesi dell'anno ha ottenuto 1 milione 300 mila arrivi, il -36,3% rispetto allo scorso anno, cali minori li hanno fatto registrare solo Abruzzo e Trentino Alto Adige mentre le cinque peggiori regioni italiane sono appunto Veneto, Sicilia, Toscana, Lombardia e Lazio, con percentuali che vanno dal -63 al -54%. La media nazionale invece è del 51%. Più o meno simili le flessioni sul fronte delle presenze: -39,2% il Friuli Venezia Giulia, -65% il Veneto. In definitiva il comparto regionale ha retto meglio di molti altri, sia grazie alla montagna che ha saputo drenare parte delle consuete partenze estive verso altre mete internazionali, sia grazie anche alle spiagge di Grado e Lignano, che nonostante tutto si sono dimostrate sicure e a prova di Covid. «Il Governo - dichiara il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio - decida se il turismo è davvero un settore strategico per la propria economia. Si attivi, nella forma e nella sostanza, a condividere con i portatori di interesse del comparto un unico Piano di ripresa del turismo italiano contenente consapevolmente obiettivi, strategie, azioni, risorse finanziarie e indicatori di risultato. Altrimenti - conclude il presidente dell'Istituto di ricerca - al danno di un mancato impatto sul sistema turistico italiano dei provvedimenti assunti dalle istituzioni ai vari livelli si aggiungerà la beffa di una frammentata gestione che rallenterà, in un ostacolante circuito vizioso, la ripresa del turismo italiano».

MENO 39,2% IN FRIULI LE PRESENZE, MA NELLA REGIONE VICINA IL CALO È STATO ADDIRITTURA DEL 65 PER CENTO

San Vito
Casarsa

IL SINDACO
Di Bisceglie promette il massimo impegno «Per non buttare alle ortiche un patrimonio della città»

«È una priorità ricostruire il magazzino della Coop»

▶ A 4 anni dall'incendio che distrusse lo stabile di "Adriatica 3.0" nulla si muove

▶ Ordine del giorno votato bipartisan «Temiamo la società voglia chiudere»

SAN VITO

Scende in campo anche il consiglio comunale di San Vito per ribadire l'importanza e la necessità di ricostruire il magazzino di Centrale Adriatica, in Zona industriale Ponte Rosso, distrutto 4 anni fa da un terribile incendio. Un passaggio importante viste l'emergere di preoccupazioni occupazionali.

IL DISASTRO

Ad andare cenere una porzione di circa 15 mila mq, relativa al reparto dedicato agli alimentari freschi. La ricostruzione di quella parte non è ancora partita e la preoccupazione resta alta tra gli amministratori, i sindacati e le realtà storiche cooperative, che tengono contatti con la Coop Alleanza 3.0, sulle intenzioni della società. Lì decine le famiglie sanvitesi trovano la propria fonte di reddito.

RIFLETTORI ACCESI

Da qui la scelta del Consiglio sanvitese di votare all'unanimità un ordine del giorno che mantiene accesi i riflettori sul tema della ricostruzione del magazzino di Coop Adriatica, divorato dalle fiamme il 24 novembre 2016. Magazzino che serviva i 136 puti vendita di Coop Alleanza 3.0 in Fvg e Veneto, per un volume di affari di circa 790 milioni all'anno (pari al 23% della quota di mercato della Cooperativa). Si fa inoltre menzione che sono decine i lavoratori impiegati nel magazzino di Centrale Adriatica (nella parte rimasta operativa ovvero quella dei generi vari), tra cui molti residenti nel territorio. Si ricorda poi delle ripetute dichiarazioni in questi anni dei vari responsabili aziendali i quali hanno sempre ribadito la volontà di ricostruire il magazzino di San Vito, indicando nella realizzazione della circonvallazione sanvitese, inaugurata lo scorso luglio, un decisivo fattore per il raggiungimento più celere dei centri vendita. Lo stesso Consiglio comunale aveva già approvato, a fine 2016, un ordine del giorno in cui si auspicava una rapida ricostruzione del magazzino. In aggiunta, nel "nuovo" odg appena approvato si richiama al forte piano di efficientamento in atto da parte di Centrale Adriatica che sta comportando ristrutturazioni importanti e al contempo si registra il pesante piano di dismissione di punti vendita in Regione.

L'INFERNO Vigili del fuoco impegnati a spegnere l'incendio nel magazzino della Coop Adriatica

DALL'AZIENDA SONO ARRIVATE RASSICURAZIONI SULLA CONTINUITÀ «MA CHI LAVORA LÌ NON È TRANQUILLO»

PIANO INDUSTRIALE

I consiglieri, bipartisan, hanno ribadito che «La salvaguardia occupazionale, il mantenimento della linea di prodotti e produzione Coop oltre a iniziative di vantaggio per i soci sono priorità. Impegnano inoltre a svolgere tutte le azioni per avere la definizione dei tempi di ricostruzione del magazzino in zona industriale Ponte Rosso». Hanno poi dato mandato a sindaco e giunta «A operare in ogni modo per il raggiungimento di tale obiettivo». L'attenzione intorno al tema della ricostruzione della parte del magazzino andato distrutto è da anni sollecitato dal municipio sanvitese e anche nelle scorse settimane si sono susseguiti fitti contatti con Mario Cifiello, neo presidente di Coop Alleanza 3.0, con Romano Manfredini, storico presidente di Centrale Adriatica, e con i sindacati per arrivare a risposte certe sulla ricostruzione.

MASSIMA ATTENZIONE

«Siamo stati e continueremo a essere impegnati per raggiungere l'obiettivo - spiega il sindaco Antonio Di Bisceglie -. San Vito ha una storia e una tradizione di cooperazione sia nel comparto del consumo che in altri settori che va tutelato. Proseguiremo con ulteriori contatti e trasmetteremo al mondo delle cooperative interessate e alle organizzazioni sindacali il documento approvato e costruiremo altre occasioni per tenere alta l'attenzione su questo obiettivo». (em)

Vendemmia e vendite record La Delizia batte anche il virus

▶ Nonostante i mesi di lockdown numeri migliori rispetto al 2019

CASARSA

Per i Viticoltori friulani La Delizia di Casarsa, cantina storica del Fvg (nel 2021 celebrerà i 90 anni di storia) e tra le prime nove in Italia per la produzione di Prosecco, si è da poco conclusa la vendemmia. Nonostante un'estate resa complicata dal meteo, la raccolta ha superato i 300mila quintali d'uva conferiti dai 450 soci, in linea con le scorse annate. «È stata una vendemmia veloce - ha spiegato il direttore commerciale Mirko Bellini (*nella foto*) -, svoltasi nel giro di un mese: il meteo ci ha fatto un po' tribolare (caldo, freddo e pioggia alternati) ma ciononostante l'annata è discreta, soprattutto per i vini bianchi e per gli spumanti, per i quali ci attendiamo ottimi profumi».

FUTURO GRIGIO

Ora spazio all'autunno-inverno, dove a livello commerciale occorrerà affrontare alcune incognite. «Non solo il Covid-19 c'è ancora - ha aggiunto Bellini - determinando dei blocchi per le persone che, seppur non ai livelli del lockdown, comporteranno cali nella domanda, ma a livello internazionale il mercato vinicolo guarderà con attenzione pure agli avvenimenti politici, con Brexit ed elezioni americane sullo sfondo. Gli effetti del coronavirus sono visibili e dettano l'agenda. Bisognerà intervenire subito sia come singole aziende che come sistema vitivinicolo regionale. Non possiamo permetterci di perdere altro tempo. Detto questo, rispetto alla primavera i mercati stanno tenendo e noi con loro: di sicuro nella grande distribuzione, dove abbiamo aumentato le vendite del 15%, ma anche nel canale l'Horeca (*hotel, ristoranti e bar, ndr*) italiano che ha dato segnali di ripresa: alcuni segmenti e zone geografiche hanno fatto numeri migliori rispetto al 2019. La nostra rete commerciale li ha saputi intercettare».

I PREMI

Tra agosto e settembre sono infine arrivati importanti riconoscimenti per le bollicine de La Delizia nei due più prestigiosi concorsi al mondo. Al Berliner Wein Trophy lo Jadér e al Prosecco Doc Extra Dry Naonis hanno ottenuto la medaglia d'oro. Ai Decanter World Wine Awards invece è giunta la medaglia d'argento per lo Jadér e il Rosé Naonis e di bronzo per il Prosecco Doc Brut e il Prosecco Doc Extra Dry Naonis. Anche Filari di Bolle, la selezione dei migliori spumanti del Fvg, ha incoronato la cantina casarsese, assegnando il primo premio nella categoria monovarietale metodo di spumantizzazione Charmat alla Ribolla Gialla Naonis e nella cuvée Charmat allo Jadér. «Ma il premio più grande che abbiamo ricevuto - ha concluso Bellini - è stata la fedeltà dei nostri clienti e dei nostri agenti». (em)

Dal consultorio al municipio: una camminata per l'allattamento al seno

▶ A volere l'iniziativa anche l'ostetrica e assessore Centis

SAN VITO

Iniziativa interessante quella promossa ieri dal Consultorio familiare del Distretto Tagliamento, in collaborazione con il Comune di San Vito e Azienda Sanitaria (Afso) dedicata alle neo mamme e a quelle che lo diventeranno. L'appuntamento s'inserisce nella Settimana mondiale dell'allattamento materno, promossa da Unicef, ed è stata l'occasione per parlare dei benefici dell'allattamento al seno e per far conoscere alle future mamme il personale del Consultorio familiare. L'evento è iniziato con una passeggiata all'aperto per le strade del centro storico, partita dalla sede del Consultorio. La prima tappa? La Loggia comunale fino a raggiungere in sala Europa, al piano terra del municipio, il cosiddetto baby pit-stop. Si tratta di un servizio attivato dall'amministrazione da poco più di due anni che mette a disposizione nella residenza municipale un angolo riparato dove le mamme possono allattare i figli in una comoda poltrona. A loro disposizione anche un fasciatoio. A fare un bilancio dell'iniziativa di ieri è Susi Centis, ostetrica al Consultorio familiare: «La Settimana mondiale dell'allattamento materno è per noi occasione utile a presentare le varie iniziative e progettualità portate avanti dallo stesso Consultorio; in particolare quest'anno è stata ricordata l'attività svolta dal gruppo di sostegno all'allattamento "Mamme alla pari" che collabora con la struttura nell'offrire un valido servizio di supporto alle future mamme". E' stato quindi ricordato il servizio di baby pit-stop. "Partito in sordina, rimane un punto di riferimento utile per le neo mamme che hanno così uno spazio tutto loro in centro città. Ricordiamo il grandissimo lavoro che fanno le mamme durante la maternità, in particolare la buona pratica dell'allattamento". Ci si è poi spostati in sala consiliare dove il sindaco Antonio Di Bisceglie da un lato ha ricordato come l'Amministrazione comunale dimostra attenzione e vicinanza verso le donne in gravidanza e le neo mamme, e dall'altra continua a sostenere con varie iniziative l'importanza della maternità. E' stato infine ricordato quanto San Vito al Tagliamento sia una cittadina a misura di bebè, a partire dal fatto che dal 2007 l'ospedale locale porta avanti il riconoscimento Unicef Amico del bambino. (em)

LA PASSEGGIATA È STATA L'OCCASIONE PER FARE LA CONOSCENZA COL BABY PIT STOP CHE SI TROVA NELLA CASA COMUNALE

Sport Udinese

IGNACIO PUSSETTO
L'esterno d'attacco argentino è tornato all'Udinese nelle ultime ore del mercato dopo l'esperienza al Watford in Premier League

sport@gazzettino.it

G | Mercoledì 7 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Teodorczyk al Charleroi Gonzalez non si muove

LA SITUAZIONE

UDINE Il mercato si è chiuso: d'ora in poi Luca Gotti e i suoi ragazzi possono concentrarsi unicamente sul campionato e su una rincorsa alla parte sinistra della classifica che sembra più che mai un traguardo legittimo. La sessione che si è chiusa con i botti relativi agli arrivi di Pussetto, Makengo e soprattutto Deulofeu, ha scaldato, e non poco, la piazza. L'Udinese è riuscita a piazzare anche Lukasz Teodorczyk al Charleroi, mentre lo stesso non è riuscito a fare per Cristo Gonzalez. La trattativa con il Paok Salonicco si è arenata poco prima del gong del mercato greco, fissato a mezzanotte. Lo spagnolo resterà a Udine, in fase di valutazione sul da farsi, magari per la prossima finestra di mercato. Intanto l'attesa è tutta per Deulofeu, che si metterà a disposizione dello staff medico bianconero per provare un rientro in campo non lontano, visto che l'infortunio al legamento crociato è datato 29 febbraio.

Insomma, in casa bianconera è iniziato il countdown per vedere lo spagnolo in campo e rivivere le grandi gesta sportive che ha dispensato con maglie importanti, su tutte Milan, Barcellona e Manchester United. L'arrivo a Udine di un giocatore così è a dir poco inusuale, e va dato il merito alla sinergia di mercato con il Watford, che ha permesso in questi anni di far giungere in Friuli non solo Deulofeu, ma anche tanti altri giocatori, come i rientranti Pussetto e Pereyra, senza dimenticare i vari Okaka, Sema, Zeegelaar e Prodl. La domanda sorge spontanea: come Gotti farà convivere tutti questi talenti nella sua Udinese? Difficile dirlo. Confermando il 3-5-2 sarebbe fattibile, con gli argentini De Paul e Pereyra mezze ali, come successo contro la Roma, e Deulofeu a fare la seconda punta che svaria su tutto il fronte per accompagnare uno tra Lasagna e Okaka.

Va da sé che, per fare "comodamente" spazio a tutti, bisognerebbe pensare a un cambio di modulo. Il 4-2-3-1 sarebbe il più suggestivo di certo, ma si sa quanto sia difficile mutare in corsa la difesa a 3, passando a un reparto a 4. Magari Gotti ci lavorerà, con un'alternativa più immediata che potrebbe portare al 3-4-2-1, ovvero il doppio trequartista alle spalle dell'unica punta. In quel caso De Paul scalerebbe tra i due mediani, insieme a un centrocampista di rottura, come può essere Makengo nel breve periodo, dal momento che per i rientri di Mandragora, Jajalo e Walace ci sarà da attendere. Non va dimenticato però anche il fattore Coulibaly, che ha dato ottime risposte da mezzala e che probabilmente rischierebbe di essere troppo snaturato da mediano puro. Valutazioni che il mister starà già facendo insieme al suo staff.

st.gi.

MERCATO "El Tucu" Pereyra (a sinistra) cerca d'insidiare la porta della Roma alla Dacia Arena; a destra lo striscione con il "Grazie" dei tifosi alla famiglia Pozzo

IL GRAZIE DEI TIFOSI AI POZZO «MERCATO DI ALTA LEVATURA»

▶Parla Marcon, il coordinatore dei club: «Sono arrivati giocatori importanti, passione dimostrata»

▶Pereyra, Deulofeu, Pussetto e gli altri ingaggi estivi fanno sognare. Adesso tocca a Gotti

BIANCONERI

UDINE C'è l'entusiastico consenso della tifoseria per come la proprietà ha operato sul mercato. Ieri, sulla ringhiera davanti all'ingresso principale della Dacia Arena, è stato appeso uno striscione con la scritta "Grazie". «In effetti non possiamo che ringraziare la famiglia Pozzo – è intervenuto il presidente dell'Associazione degli Udinese club, Giuseppe Marcon – che ha dimostrato una volta di più la passione per la "nostra" Udinese. Sono arrivati calciatori di levatura, non solo Deulofeu, Pereyra e Pussetto: sicuramente si ammirerà una squadra in grado di lottare per posizioni più importanti. Peccato che i fans, vista l'emergenza Covid-19, potrà assistere alle gare solo in numero assai limitato».

BILANCIO

Anche se l'avvio di stagione è stato negativo, il cammino della squadra dovrebbe via via essere sempre più spedito, all'insegna di divertimento, bel calcio e risultati importanti. Gli "ingredienti" per consentire all'euforico ambiente bianconero di pensare in positivo ci sono tutti, ora sta alla squadra, Gotti in testa, non deludere le aspettative. Tecnicamente grazie ai "regali" della famiglia Pozzo, l'Udinese si colloca nei primi 10 posti. Con un pizzico di fortuna in più potrebbe anche lottare per quel traguardo, la qualificazione all'Europa League, che sino a pochi giorni fa sembrava un miraggio. Gli immancabili denigratori stavano già intonando il de Profundis, convinti che proprio l'Udinese fosse una delle più serie pretendenti a cadere nel burrone. Evidentemente non conoscono i Pozzo e l'attaccamento alla squadra della loro terra, che hanno onorato e onorano anche come imprenditori. Deulofeu in bianconero significa un mancato realizzo per il Watford di una ventina di milioni, quanti ne erano stati richiesti qualche tempo fa a Napoli e a Fiorentina interessate all'iberico. Pussetto di ritorno è un altro mancato introito sempre per il club londinese di almeno 6 milioni, cifra che probabilmente il Crotone avrebbe garantito, dopo che in un primo momento la richiesta era stata di 8. Se Pereyra poi ha accettato l'Udinese, rifiutando il Valencia, si deve proprio a Gino Pozzo che alla fine è riuscito a convincerlo a tornare all'ovile. Molina, Ouwejan, Bonifazi e Makengo sono elementi di prospettiva, i classici importanti investimenti che caratterizzano la filosofia societaria e che quasi sempre hanno dato i loro frutti, mentre Arslan e Forestieri sono elementi che garantiscono un buon contributo anche entrando in corso d'opera. Il mercato bianconero dunque, iniziato all'insegna dello scetticismo quasi generale, ha consentito a Gotti, che si sta sfregando le mani, di avere valide alternative in ogni ruolo.

MOLINA, OUWEJAN, BONIFAZI E MAKENGO SONO GIOCATORI DI PROSPETTIVA ARSLAN E FORESTIERI POSSONO INCIDERE

RIPRESA

Ora nessuno ha scuse. La società è andata ben oltre per cercare il rilancio in grande stile delle quotazioni del calcio friulano. Sta ai bianconeri non deludere ed esprimersi al 100%. Sta a Gotti dimostrare di essere un abile nocchiero, facilitato dalla fiducia che la società ha riposto in lui ancora un anno fa. Sta ai tifosi, per quanto possibile considerando che gli impianti potranno ospitare non oltre mille persone, aiutare la squadra del cuore nella speranza che strada facendo non si verifichino situazioni particolari a frenarne una corsa che si annuncia vivace, come da alcuni anni non si stava verificando. Il gruppo ha ripreso a lavorare ieri mattina (alcuni volontari); nel pomeriggio c'erano tutti, tranne i nazionali e gli infortunati Mandragora, Jajalo, Walace che svolgono una preparazione personalizzata.

Guido Gomirato

Musso fuori un mese, ballottaggio Nicolas-Scuffet

▶Intanto Cellino ha già esonerato Delneri dal Brescia in serie B

LA TEGOLA

UDINE Non ci voleva: l'Udinese aveva preso la sosta come un momento utile per ricondizionare alcuni giocatori, in particolare i neoarrivati, e ora invece si trova a doverla maledire. Sì, perché dall'Argentina è giunta una delle peggiori notizie possibili: durante l'allenamento di ieri dell'Albiceleste si è infatti infortunato Juan Musso, che ha riportato la lesione del menisco del ginocchio destro. Lo staff medico argentino ha riscontrato subito il problema e l'estremo è atteso nella giornata di oggi in Italia, a Roma, dove si recherà direttamente nella Clinica di Villa Stuart per sottoporsi all'operazione fissata per domattina, che verrà effettuata dal professor Mariani. Una tegola non da poco per Luca Gotti, che ora si troverà senza il portiere titolare, nonché privo di uno dei giocatori più determinanti dell'intera rosa.

INTERVENTO

Juan Musso, secondo un ipotetico cronoprogramma, resterà ai box per quattro settimane, quindi salterà sicuramente le partite contro Parma, Fiorentina e Milan. Difficilmente si rischierà il rientro l'8 novembre con il Sassuolo, per permettergli di recuperare al meglio dopo la seconda sosta per le Nazionali, tornando così in campo il 22 novembre, quando alla Dacia Arena i bianconeri ospiteranno il Genoa. «L'illusione di essere di nuovo in Nazionale e di aver iniziato una nuova stagione all'Udinese è stata enorme, ma il ginocchio mi ha giocato un brutto scherzo: mi dovranno operare al menisco - è il post del numero uno -. Cose calcistiche che ci costringono a dimostrare la nostra forza per tornare meglio di prima. Incoraggerò l'Albiceleste come un tifoso in più e sarò con l'Udinese in modo che i compagni sentano il mio sostegno in ogni partita. Vi ringrazio per i messaggi d'incoraggiamento e mando un abbraccio a tutti. A presto, nel luogo in cui sono più felice: il campo». Gotti dovrà scegliere il sostituto tra il brasiliano Nicolas e il friulano Simone Scuffet, rimasto quasi in maniera casuale a Udine, che ora ha una grossissima chance potenziale da sfruttare per imporsi all'attezione di tutti. Il classe '96 di Remanzacco era stato accostato a parecchie squadre, ma aveva visto sfumare lo Spezia (che aveva preso Zoet), il Genoa

INFORTUNATO Juan Musso

(Padelli) e alla fine anche il Pordenone, dove si è accasato l'altro bianconero Samuele Perisan. Nelle gerarchie "canoniche" è Nicolas il secondo, ma non è detto che Gotti non punti su Scuffet.

NUMERI

I nuovi arrivati hanno scelto i numeri di maglia. Deulofeu non ha chiesto il "suo" 7 a Okaka, virando sul 9. Makengo vestirà la 6, mentre "Nacho" Pussetto ha ripreso il 23, lasciato da Cristo Gonzalez, che ha optato per il 33. Ex: Adalberto Penaranda ha lasciato il Watford per andare in prestito al Cska Sofia, in Bulgaria, e Gigi Delneri è stato già esonerato da Cellino, che ha richiamato Diego Lopez a Brescia.

Stefano Giovampietro

Sport
Calcio

MICHELE DE AGOSTINI
Il laterale sinistro del Pordenone che aveva il contratto in scadenza è passato durante l'estate al CjarlinsMuzane in serie D

sport@gazzettino.it

NEROVERDI, IL MERCATO FA 13

▶Tanti sono i nuovi arrivi alla corte del Pordenone 2020-21 con la "promozione" da parte degli addetti ai lavori

▶Undici le partenze. Il colpo grosso resta bomber Diaw Multa di 5 mila euro per gli insulti all'arbitro a Vicenza

SERIE B

PORDENONE C'è palese soddisfazione in casa neroverde per l'andamento della campagna acquisti-cessioni che si è chiusa lunedì sera alle 20. Sono state effettuate operazioni valutate in maniera lusinghiera anche dagli esperti di calciomercato a livello nazionale, secondo i quali Lecce e Pordenone sono le società che, alle spalle del super Monza di Berlusconi e Galliani (con altri mezzi finanziari), hanno operato meglio in quest'ultima sessione.

IN ENTRATA

Sicuramente il colpo di maggior effetto della campagna neroverde è stato l'ingaggio del cividalese Davide Diaw. Il bomber era stato a lungo corteggiato anche in edizioni precedenti. Evidentemente questa volta gli operatori di mercato neroverdi hanno trovato gli argomenti giusti per convincerlo a passare da Cittadella in riva al Noncello. Davide, ex di Sanvitese e Tamai, ha cominciato subito a ripagare la fiducia realizzando un bel gol, costruito tutto da lui, nel match della seconda giornata al Menti di Vicenza (1-1). Per la prima linea di Tesser sono arrivati pure il torinista Butic (la scorsa stagione al Cesena) e il gigante polacco Musiolik. Promettenti gli ingaggi dei centrocampisti Calò e Mallamo (entrambi provenienti dalla Juve Stabia) e di Scavone (l'ultima stagione a Bari). Sempre per il reparto centrale, presi Rossetti (dal Torino) e Magnino, che però era già stato blindato nella finestra di calciomercato dello scorso gennaio e lasciato in prestito alla FeralpiSalò. Da segnalare infine il rientro last minute di Zammarini (dal Pisa). Non sono mancate le novità in difesa, con gli arrivi di Falasco dal Perugia, Berra dal Bari e del polacco Chrzanowsky (altro ingaggio invernale). L'operazione più impegnativa è stata sicuramente quella che riguardava il sostituto in porta di Michele Di Gregorio, tornato per fine prestito all'Inter che l'ha girato al Monza. L'obiettivo principale è stato sin dall'inizio della campagna Guglielmo Vicario, ma la trattativa con il Cagliari si è arenata strada facendo. Stesso discorso per Scuffet dell'Udinese. Sono stati fatti poi i nomi di Paleari, Carnesecchi e Micai. Alla fine è arrivato Samuele Perisan (dall'Udinese), uno dei primi nomi circolati, tenuto al caldo per tutta la campagna. Affiancherà Jack Bindi, che ha dimostrato di essere sempre pronto quando viene chiamato in causa. Il colpo più grosso della campagna 2020 è stato però senza dubbio l'estensione della collaborazione con mister Attilio Tesser sino al giugno 2022.

COLPO GROSSO Davide Diaw festeggia con i compagni il gol segnato a Vicenza (Foto LaPresse)

IN USCITA

Tanti i nomi in entrata, altrettanti quelli in uscita. Se ne sono andati alcuni fra i giocatori più amati dal popolo neroverde. Primo fra loro sicuramente Michele De Agostini (ora al CjarlinsMuzane), al quale non è stato rinnovato il contratto in scadenza. Nonostante la non più verde età per un calciatore (37 anni), il "grande vecchio" è stato spesso fra i migliori e sarebbe stato l'icona ideale del Pordenone simbolo di friulanità voluto da Mauro Lovisa. Le sue sgroppate sulla corsia mancina venivano accompagnate dal rombo della "curva". Non senza rimpianti le separazioni da Strizzolo (Cremonese, era in prestito) e Burrai (Perugia). Hanno liberato gli armadietti pure Candellone e Semenzato (entrambi al Bari), Gasbarro (Padova), Mazzocco (di proprietà della Spal, all'Entella), Bocalon (tornato al Venezia), Di Gregorio (Monza), Almici (Verona) e Chiaretti (risoluzione consensuale).

ROSA E MULTA

Ufficializzati i nuovi numeri di maglia: 1 Bindi, 12 Passador, 22 Perisan, 2 Berra, 4 Stefani, 5 Vogliacco, 6 Barison, 25 Zanon, 26 Bassoli, 31 Camporese, 44 Chrzanowski, 54 Falasco, 7 Gavazzi, 8 Calò, 16 Magnino, 20 Pasa, 21 Misuraca, 23 Tremolada, 29 Scavone, 30 Mallamo, 33 Zammarini, 88 Rossetti, 9 Diaw, 11 Musiolik, 13 Ciurria, 18 Banse, 19 Secli, 32 Butic. Il giudice sportivo ieri ha multato di 5 mila euro il Pordenone per responsabilità oggettiva "avendo, nell'intervallo della gara, una persona non autorizzata presente nello spogliatoio di Vicenza rivolto frasi gravemente ingiuriose e offensive all'arbitro".

Dario Perosa

Calcio dilettanti - La storia

Piva e Buriola insuperabili: hanno parato due rigori a testa

(cr.tu.) Stagione 2020-21: in soli 180' c'è già chi batte un record. L'estremo difensore del Calcio Aviano (Prima categoria), Marco Piva, nei due turni messi in archivio ha neutralizzato altrettanti rigori, consegnando ai suoi un bottino di 4 punti. Primo rigore neutralizzato al Villanova (una delle maggiori pretendenti al trono), con 1-1 al 90'. Dopo 7 giorni la replica, stavolta tra le mura amiche di fronte all'ambiziosa Union Pasiano, che torna a casa con la coda tra le gambe.
Poi c'è chi a pochi chilometri di distanza, ma sempre in Pedemontana, ha deciso di imitare il collega in un solo match. È Stefano Buriola, "saracinesca" del Polcenigo Budoia (Seconda), unica squadra del raggruppamento a non aver subito ancora reti. I ramarri di Augusto Carlon viaggiano a punteggio pieno (6). Buriola sconfessa il detto "chi di spada ferisce, di spada perisce" nel confronto con lo Spilimbergo. Di tiri dagli 11 metri ne blocca addirittura due. Riavvolgendo il filma della sfida, al 30' i polcenighesi passano con Gabriele Franco che, sempre dal dischetto, non fallisce il bersaglio. Una decina di minuti dopo davanti all'estremo ospite, il citato Stefano Buriola, si presenta Renzo Nonis. Il metronomo è arrivato in estate, assieme al fratello Gianluca, quando il Valeriano Pinzano ha alzato bandiera bianca. A nulla è valsa l'esperienza, quel rigore è stato neutralizzato con furbizia. «Effettivamente – spiega l'eroe della domenica – l'ho disorientato e innervosito». Non basta, a inizio ripresa ecco il secondo penalty. Dagli 11 metri tira Maicol Battistella. Stefano concede il bis sconfessando il Paganini di turno: «Ho intuito la traiettoria del pallone, ma non capita tutti i giorni. Sono stato fortunato. Lo dice uno che, nei suoi 8 anni in prima squadra, ne ha parati solo 5-6, compresi questi».
La storia non finisce qui. «Non avrei dovuto giocare - ammette -. All'esordio con il Gravis avevo sentito un crac al ginocchio. Attendo la risposta della risonanza. Continuo a sperare, ma in casi del genere è meglio non sapere nulla: non vorrei essere costretto a finire sotto i ferri. Siamo in vetta con 6 punti, ma non vuol dire nulla. Anche nella passata stagione avevamo cominciato benissimo e nelle prime 5 giornate la porta era rimasta inviolata».

Nuovo progetto della Martinel Apre la scuola dei numeri uno

CALCIO A 5, SERIE B

PORDENONE La Martinel è pronta a ripartire, e non solo, anche a rilanciare. Da questo periodo storico così complicato nasce un progetto tutto nuovo. Ideato e sviluppato dal preparatore dei portieri della prima squadra, Martino Lucchetta, è partito ufficialmente lo staff di allenatori dei portieri, che affiancherà i giovani atleti neroverdi, dagli Under 8 all'Under 19. «Ho cercato persone che, come me, condividessero passione, fatica e quel pizzico di follia che contraddistingue gli estremi - commenta Martino -. Sono stato appoggiato subito dalla società, che ha accolto con entusiamo questo nuovo progetto, credendo da sempre nell'importanza della crescita e valorizzazione dei giovani. Così abbiamo intrapreso una strada sicuramente lunga e complicata, considerata anche la situazione che stiamo attraversando. Ma con fiducia e voglia di metterci in gioco, possiamo dire di aver posato la prima pietra per la costruzione del futuro "muro" neroverde».
La realizzazione di questo progetto nasce dall'esigenza di formare e accompagnare i giovani atleti nella loro crescita, non soltanto sportiva ma anche di vita, con strategie diversificate per ogni categoria, attraverso metodi semplici ma allo stesso tempo fondamentali. Notevole l'esperienza da subito messa in campo, vista la partecipazione di diversi numeri uno ben noti del Friuli Occidentale, tra cui ovviamente Marco Vascello, portiere della prima squadra.
Tutti hanno risposto "presente" alla chiamata di Martino che, con obiettivi chiari e semplici, ha riunito uno staff importante, per dare vita a una piccola, nuova perla del territorio. «I portieri di oggi - sintetizza - per "accompagnare" quelli di domani».

Chions-Mestre, Rossitto: «Voglio punti»

SERIE D

CHIONS Alla ricerca della prima vittoria, anche se la cosa più importante è riprendersi subito. Non c'è neanche il tempo di stare a crogiolarsi dopo la prima scottatura. Nelle intenzioni del Chions predomina la voglia di un pronto riscatto in casa, quando oggi alle 15 affronterà il Mestre. «L'importante sarebbe conquistare punti – mette i puntini sulle "i" Fabio Rossitto -, se non 3 almeno uno. Importante è pure mantenere la strada trovata a Chioggia: compattezza, squadra corta e aggressiva, che ha concesso poco. Dobbiamo fondamentalmente riprendere e proseguire quel percorso. Con il Mestre non sarà facile, cercheremo di dare continuità». Tema tattico della partita? «Fin dall'inizio degli impegni stagionali abbiamo dimostrato che siamo una squadra di transizione e compatta, dobbiamo restare corti e ribaltare il gioco - dice il mister -. Penso che queste situazioni possano fare la differenza in categoria, poi è chiaro che con la qualità si produce. Gli equilibri sono sottili: bastano un piazzato o una sbavatura per risolvere la partita da una parte o dall'altra. L'atteggiamento avuto domenica mi piace. Fare domani (oggi, ndr) prestazione è doveroso, sia singola che collettiva. Immagino un confronto molto tattico e di grande intensità».
È arrivata la squalifica per due giornate al gialloblù Daniele Cavallari, come a Pietro Baccolo dell'Union Clodiense con cui si era bisticciato in campo sabato pomeriggio. "Per avere a gioco fermo dapprima spintonato un avversario ponendogli le mani sul volto e, successivamente, profferito allo stesso espressione gravemente minacciosa", è quanto messo a referto dal direttore di gara. «A Cavallari ho detto una frase che non lo ha fatto tanto ridere – fa sapere Fabio Rossitto – perché è stata una sciocchezza del singolo che ha pagato la squadra. Non possiamo più permettercelo, né da un vecchio né da un giovane». Oltre a lui non ci sono altri assenti, se non lo sfortunato Tomadini. «Lo abbiamo di fatto perso - si rammarica Rossitto per il giovane -. Faremo una rotazione di 4-5 elementi: deve esserci gente fresca per andare forte. In questi frangenti, giocando ogni 3 giorni, l'idea è sempre quella di cambiare qualcosa. Per fare in modo che tutti si sentano nel progetto, stiano sulla corda e spingano».
Anche questo pomeriggio l'accesso allo stadio Tesolin sarà consentito (fino all'esaurimento dei posti) e la biglietteria aprirà alle 14. Per accelerare i controlli all'ingresso, la società gialloblù consiglia di scaricare, stampare e compilare prima l'autocertificazione predisposta dalla Federcalcio. Durante la manifestazione sportiva è obbligatorio l'uso della mascherina.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions in allenamento (Foto Nuove Tecniche)

Roberto Vicenzotto

ANCORA VINCENTE La ciclocrossista maniaghese Chiara Selva sfreccia sul traguardo esultando (Foto Billiani)

SELVA E CASASOLA FANNO IL VUOTO

▶Ciclocross: grande prova della maniaghese a Jesolo nel comparto Master
«Sono partita con la pedalata giusta». Pontoni soddisfatto. Tutte le classifiche

CICLOCROSS

PORDENONE Chiara Selva e Sara Casasola più forti di acqua alta, vento e pioggia nella prima tappa del Giro d'Italia di ciclocross a Jesolo. La portacolori della Spezzotto si è rivelata la migliore tra le Master, battendo un'ottima Ilenia Lazzaro e la maglia rosa uscente, Sabrina Di Lorenzo. «Sono partita con la pedalata giusta - commenta la maniaghese -. La passione e la tenacia ritrovate mi hanno fatto capire qui a Jesolo che la mia disciplina preferita oggi è proprio il ciclocross». Nemmeno Casasola ha avuto rivali tra le Open. Relegate nelle posizioni di rincalzo Realini e Baroni. L'udinese, reduce da due vittorie in Repubblica Ceca, ha dimostrato uno stato di forma di gran lunga superiore alle avversarie. Appena fuori dal podio Carlotta Borello (Pd66). Senza avversarie Elisa Rumac (Dp66) tra le Juniores. Solo nono Andrea Dallago (Buja) tra i diciottenni. Podio più basso tra gli Allievi per Tomaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), mentre Stefano Viezzi (Dp66) si è dovuto accontentare della sesta piazza. Sempre tra le Under 17, Bianca Perusin (Dp66) si è posizionata settima. Terza Nadia Casasola e quarta Martina Montagner, Esordienti della Dp66. Argento per Ettore Fabbro (Jam's Bike Team Buja), superato solo dal campione italiano in carica Riccardo Da Rios (Sanfiorese). Molto bene l'esterno Giuseppe Dal Grande tra i Master 6. L'alfiere dell'Olympia nella generale della Fascia 2 si è classificato quarto, alle spalle di Foccarelli (M4), Cameli (M4) e Panzarini (M5). Buona la prestazione di Sergio Giuseppin (Delizia Bike Casarsa), settimo. Jackob Dorigoni ha conquistato il primato Open al termine di una cavalcata trionfale durata per tutti i 60'.

SODDISFAZIONE

Al via c'erano 700 atleti nelle varie categorie. Gli organizzatori della Dp66 di Daniele Pontoni e la Polisportiva Jesolo 360 hanno trovato un'accoglienza calorosa, pur nel pieno rispetto delle norme anti-contagio. Importanti i valori tecnici in campo sul percorso di 2500 metri, caratterizzato da un lungo tratto sulla spiaggia adiacente la foce del Sile, all'ombra del grande faro del porto. «Giornata splendida, grande partecipazione, tanti i ciclisti entusiasti specialmente nelle categorie giovanili - afferma Pontoni -. La poca gente che ha potuto seguire la corsa ha goduto di un gran bello spettacolo».

MAGLIE

Tutte le maglie. Donne Open: Sara Casasola (Dp66, maglia rosa), Elisa Rumac (Dp66, bianca). Uomini Open: Jackob Dorigoni (rosa), Marco Pavan (bianca). Juniores: Eros Cancedda (rosa). Allieve: Federica Venturelli (rosa gialla). Allievi: Ettore Prà (rosa gialla). Esordienti donne: Elisa Ferri (rosa gialla). Esordienti: Riccardo Da Rios (rosa gialla). Master Donne: Chiara Selva (Spezzotto, rosa gialla). Master Fascia 1: Samuel Mazzucchelli (rosa gialla). Master Fascia 2: Massimo Folcarelli (rosa gialla).

Nazzareno Loreti

Selezione regionale all'ottavo posto nei Tricolori di Forlì

▶Bene McDowell, Cristante, Pagnucco e Lena Neumann

ATLETICA

PORDENONE I Tricolori dei Cadetti non premiano la Rappresentativa regionale. A Forlì, nella classifica combinata, la Selezione friulgiuliana si è attestata all'ottavo posto. Per quanto riguarda il Friuli Occidentale bene Martina McDowell, Veronica Pagnucco, Beatrice Cristante e Davide Lena Neumann. Ma veniamo agli aspetti tecnici, partendo da Annalisa Micco, di Tarcento, in forza alla Libertas Majano e pupilla del "mago" del disco Adriano Coos. Ha letteralmente dominato la stagione e coronato la sua assoluta superiorità vincendo con 38 metri. Alle sue spalle Beatrice Cristante (Libertas Casarsa), con 31 metri e 14 (sesta), che potrebbe essere schierata anche nel martello. Argento, con una grande misura, per l'ennesimo prodotto della scuola di martello diretta da Mario Vecchiato che risponde al nome di Eric Tavano. Con 64 metri e 96 il portacolori del Malignani ha sorpassato nelle graduatorie regionali di tutti i tempi atleti del calibro di Feruglio e Vattolo.

Prestazione da applausi per Giovanna Girardi, della Fincantieri Wartsila Trieste, allenata da Gianni Crevatin. Ha piazzato nelle batterie degli 80 ostacoli un eccellente 11"83, per poi arrivare seconda in finale con 11"98: è il quarto crono regionale di sempre. La quarta medaglia da gradini alti del podio è stata quella di Giada Cabai, del Malignani, terza nel peso con 11 metri e 73. Sempre nel settore lanci, quarto posto di Massimiliano Baron nel giavellotto con 48 metri e 41 e sesto di Gabriel Colosetti, con un personale a 47 metri e 88: entrambi sono del Malignani. Cinque le quinte piazze, a cominciare da Thomas Cafagna, della Sportiamo Trieste, che con 3'33"50 sui 1200 siepi si è migliorato sensibilmente ed è entrato al quinto posto nella top ten di categoria. Quinto pure il saltatore in lungo della Sport Academy, Morgan Manfrini, con tre salti sopra i 6 metri e una punta a 6 metri e 20. Gli altri tre piazzamenti sono stati al femminile, con la valcellinese Martina McDowell, dell'Atletica Dolomiti Friulane, sui 2000 in 6'46"58 (il record di 6'45"08 è restio a cadere), Sara Marcuzzi della Libertas Majano con 34 metri e 49 nel giavellotto e Veronica Pagnucco. La portacolori della Libertas Casarsa si è messa in evidenza nel pentathlon con 3mila e 668 punti. Per lei 12"62 sugli 80 ostacoli, un metro e 53 nell'alto, 23 metri nel giavellotto, 5 e 28 nel lungo e l'52"97 sui 600: tutti nuovi personali, meno il giavellotto. Da citare ancora Alessandro Sturman, della Trieste Trasporti, sesto nel peso (13 metri e 17), Davide Lena Neumann, della Libertas Casarsa, settimo nella 5 chilometri di marcia con 25'17"78, Luca Lucchese, del Brugnera Pordenone Brugnera, settimo nel disco con 31 metri e 54 e Sara Avancini, dell'Atletica Aviano, settima nel lungo con 4 e 99. Quindicesimo posto per Riccardo Zanon, dei Podisti Cordenons, sui 1000 metri. L'emergente mezzofondista, alla prima esperienza con la maglia della Rappresentativa regionale, ha fermato il cronometro a 2'52"87.

Alberto Comisso

IN FORMA Martina McDowell (al centro) prova a concentrarsi

Hockey su ghiaccio

L'Agp Libertas si prepara al campionato

L'Agp Libertas, dopo aver rafforzato il direttivo con nuove leve cariche di energia, è pronta a ripartire di slancio nell'hockey. La squadra Senior si allenerà per partecipare al campionato nazionale Libertas Est, che raccoglie 7 team, tra Veneto e Friuli. Parallelamente partiranno i corsi per le giovanili, con allenamenti a secco e sul ghiaccio in collaborazione con il Feltre. A portare avanti questo progetto ci sarà Ryan Gonyea, allenatore di buon livello nato negli Stati Uniti, ma cresciuto in Friuli, con più di 11 anni di esperienza negli Usa. Adulti e bambini saranno quindi preparati dal tecnico statunitense. Ma lo sport è anche giusta nutrizione. Per questo Michele Chinellato, consulente olistico, affiancherà gli atleti con una squadra di professionisti. «Allenarsi sul ghiaccio - dice - e farlo a tavola hanno la stessa importanza». Così tutti gli iscritti potranno usufruire di un'assistenza completa in preparazione. Chinellato verrà affiancato dai tecnici già presenti in associazione per le fasi di palestra e di avviamento al pattinaggio. Attualmente gli allenamenti sono ospitati nel palazzetto di Claut: la squadra adulti il giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30, le giovanili la domenica dalle 12 alle 14.

Rugby

Altri investimenti a Borgomeduna

Sopralluogo dell'assessore allo Sport, Walter De Bortoli, al complesso sportivo di via Prasecco gestito dal Rugby Pordenone. Il presidente Michele Loschi ha illustrato gli interventi in corso che porteranno al miglioramento della struttura e a un'offerta maggiore di servizi. Si sta completando un nuovo edificio che ospiterà un vano per gli spogliatoi, mentre in un altro sarà allestita la palestra. Questo ampliamento si integra con l'edificio già esistente, che ospita attività associative e ricreative. Inaugurazione entro l'anno, pandemia permettendo. Il progettista e direttore dei lavori Diego Perissinotti inoltre ha suggerito un ulteriore intervento per potenziare l'impianto d'illuminazione con i led per ottenere un risparmio sui costi energetici e una più efficiente luminosità, che sarà valutato dalla giunta Ciriani. Nell'area del complesso sportivo di Borgomeduna il Rugby Pordenone ospita anche l'Associazione down e l'Aurora Calcio. Anche per questa società sono in fase di realizzazione dei miglioramenti. Al posto del vecchio prefabbricato, demolito, sarà installata una struttura che ospiterà un'area di socializzazione e un locale adibito a ufficio. Nel complesso l'intervento costa 400 mila euro: 200 mila sono a carico del Rugby Pordenone, gli altri 200 mila coperti da finanziamento regionale.

L'Apu ritrova il tifo ma non la vittoria

BASKET

UDINE Per 830 tifosi bianconeri (il numero massimo consentito dall'attuale normativa anti Covid-19) c'è stata finalmente la gioia di tornare al palaCarnera dopo quasi otto mesi dall'ultima gara interna disputata dall'Apu. E basta questo per rendere memorabile la loro giornata, anche perché sul parquet la vittoria è andata ai Tigers, formazione della massima divisione svizzera che ha potuto innanzitutto contare sui 21 punti realizzati dal suo capitano Florian Steinmann, miglior marcatore nonché "mvp" del confronto.

Lugano abile a condurre sin dalle battute iniziali, con il vantaggio massimo raggiunto sul 6-12 a metà periodo e ribadito sul 15-21 in avvio di secondo quarto. Udine fa a sua volta registrare un +5 nelle fasi finali del primo tempo (31-36 con tripla di Nobile). Squadre negli spogliatoi in perfetta parità (36-36), ma nella ripresa ecco nuovamente sprintare le tigri elvetiche (36-42), con tanto di poderosa zampata nei due minuti conclusivi (46-59 al 30').

Immediata la reazione udinese all'inizio del quarto periodo (55-59), grazie a Johnson (11 punti in frazione) e Foulland (con una prestazione complessiva da 17 punti e 20 rimbalzi). C'è ancora tanto tempo da giocare, ma Lugano tiene molto bene e anche quando l'avversario gli alita sul collo (70-71, bomba di Amato) non molla la presa sul test match. E con un parziale di 5-1, le tigri lo mettono in saccoccia.

Carlo Alberto Sindici

OLD WILD WEST	71
LUGANO	76

OLD WILD WEST APU: Johnson 17, Deangeli 8, Amato 9, Antonutti 4, Mobio, Agbara, Foulland 17, Giuri 6, Nobile 6, Maganza, Italiano 4, Spangaro n.e. All. Boniciolli.

LUGANO TIGERS: Steinmann 21, Kovac, Bracelli 2, Jackson Jr. 9, Minnie 7, Stevanovic 6, Louissant 12, Togninalli, Nikolic 19, Mina n.e. All. Cabibbo.

ARBITRI: Enrico, Wassermann e Almerigogna.

NOTE: pq 15-19, sq 36-36, tq 46-59.

APU Coach Boniciolli

Cultura & Spettacoli

PIERPAOLO MITTICA
IL FOTOGRAFO SOCIALE DI SPILIMBERGO SARÀ OSPITE SABATO PROSSIMO DEL FESTIVAL DEL CORAGGIO DI CERVIGNANO

MICHELE DALL'ONGARO Il compositore è anche sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia

Giovedì 29 la consegna del prestigioso "Pordenone Musica" al compositore e didatta con un concerto dedicato a Beethoven

Il Verdi premia Dall'Ongaro

PREMIO

Istituito nel 2015 dal Teatro Verdi di Pordenone, in collaborazione con il Comune, giunge alla sesta edizione il Premio Pordenone Musica. «Un riconoscimento unico nel suo genere - sottolinea il Sindaco Alessandro Ciriani - che si distingue per essere il solo nel panorama nazionale a premiare musicisti, didatti e musicologi che dedicano la loro attività alle nuove generazioni, coltivandone il talento per la musica». «La mission del premio riflette e testimonia l'impegno che il Teatro dedica ai giovani e all'importanza del passaggio generazionale - spiega il suo presidente, Giovanni Lessio. - Sempre più Pordenone e il Verdi sono una realtà di riferimento del circuito europeo di musica classica e sinfonica».

NELL'ALBO D'ORO

Nelle precedenti edizioni sono state premiate personalità quali Piero Rattalino, Quirino Principe, Salvatore Sciarrino, Alfred Brendel e, lo scorso anno, una delle più grandi cantanti di sempre, Edda Moser. Quest'anno il premio, originariamente programmato il 28 maggio, viene conferito ad un compositore italiano conosciuto per le sue attività di musicologo e di didatta, ma anche voce nota della radiofonia italiana, Michele dall'Ongaro, che è anche attuale presidente-sovrintendente dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. Un plauso giunge anche dalla Regione che, con l'assessore alla Cultura, Tiziana Gibelli, rileva che «il Teatro Verdi di Pordenone ha sempre dimostrato grande attenzione e sensibilità verso il pubblico più giovane e in quest'ottica si inserisce anche il Premio Pordenone Musica, che viene conferito ad un grande compositore, che si è dedicato molto all'insegnamento e alla valorizzazione dei talenti: un'attività fondamentale per la crescita e lo sviluppo dei nostri ragazzi che, tramite la musica, possono esprimere le proprie emozioni e trasmetterle agli altri».

La consegna del Premio Pordenone Musica, fissata per giovedì 29 ottobre al Teatro Verdi (20.30), sarà preceduta, nel pomeriggio, dalla consegna del Sigillo della città e da un incontro-intervista a cura del consulente musicale del Verdi, il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini, che suonerà anche la suite composta da Dall'Ongaro nel 1989 "Autodafè", con la prima esecuzione assoluta di un sesto episodio (la suite ad oggi ne contempla cinque) che il compositore sta scrivendo appositamente per l'occasione.

PREMIAZIONE E CONCERTO

La premiazione ufficiale sarà suggellata da il "Triplo Concerto" di Beethoven, preceduto da "Freddo", lavoro di Michele Dall'Ongaro composto nel 2005 come introduzione al Triplo beethoveniano, nell'esecuzione dell'Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, con Ars Trio di Roma, sotto la direzione di Fabrizio Maria Carminati. Un programma in grado di spiegare quanto Beethoven abbia influenzato i compositori a lui successivi fino alla musica di oggi.

C'è Toffolo nella "sigla" del Giro d'Italia

MUSICA AL GIRO

C'è un tocco pordenonese nella sigla che accompagna il Giro d'Italia di ciclismo 2020, partito il 3 ottobre da Monreale. È quello di Davide Toffolo, frontman dei Tre Allegri Ragazzi Morti, unito all'apporto dell'emiliano Michele Bernardi. Entrambi saranno poi ospiti dei primi giorni del Piccolo Festival dell'animazione, che si svolgerà in dicembre in diversi centri della regione. Uno dei video che accompagnano la corsa è stato realizzato dall'animatore emiliano Bernardi, con la collaborazione del naoniano Toffolo, fumettista, cantante e chitarrista. La direzione artistica dell'intero progetto è curata da Elisabetta Sgarbi, il cui immaginario eclettico ha incrociato il mondo degli Extraliscio, il gruppo che esegue il brano musicale che accompagna le immagini. Il sodalizio artistico è sfociato poi nel lungometraggio "Extraliscio-Punk da Balera", una produzione Betty Wrong. Invece "GiraGiroGiraGi" racconta le corse di due ciclisti, un bambino-formica e un campione che attraversano campagne, superando colline e boschi. «È il sogno di un bambino - racconta Toffolo, parlando del video animato -, la voglia di avventura che lo spinge nel gioco e nella fantasia, fino alla trasformazione in un campione contemporaneo in maglia rosa».

Chernobyl e Fukushima Dramma per immagini

CORAGGIO

Pierpaolo Mittica, spilimberghese, uno dei più apprezzati fotografi sociali d'Italia, ha sfidato le zone rosse più contaminate del pianeta da Chernobyl a Fukushima, raccontando attraverso le sue fotografie, apparse sui giornali di tutto il mondo, il senso profondo di documentare l'apocalisse. Sarà lui, sabato, alle 11, uno degli ospiti del Festival del Coraggio di Cervignano.

«Quando entri in determinati luoghi stai documentando eventi che hanno cambiato la vita delle persone e il decorso dell'umanità - racconta -. Per questo ci vuole prima di tutto un profondo rispetto e una preparazione molto approfondita sulla tematica che si va a raccontare». Il ruolo e la funzione della fotografia? «Raccontare i luoghi e gli eventi, riportare le notizie in modo obiettivo, informare il pubblico nella maniera più corretta possibile. Il ruolo della fotografia nella comunicazione di oggi è fondamentale, non esiste ormai informazione senza immagine, perché l'immagine, nella sua semplicità di fruizione, permette di arrivare a tutti, in maniera impattante».

Fukushima? «Ci sono andato subito dopo l'incidente e in seguito per altre tre volte. Ho raccontato l'immediato dell'incidente, l'evacuazione, la creazione della zona di esclusione e in seguito i lavori per le decontaminazione e la riduzione della zona di esclusione. Ho raccontato la sofferenza delle persone costrette ad abbandonare le proprie case, la propria terra di origine per sempre. Quello che ho voluto raccontare è l'immensa perdita a livello umano che causa un incidente nucleare».

Qual è invece, ancora oggi, l'eredità di Chernobyl? «Chernobyl è un problema enorme e lo sarà, a causa della vita degli elementi radioattivi dispersi dall'incidente, per altri 200 mila anni. Per cui non possiamo mai parlare di passato in un incidente nucleare e le sue conseguenze, che sono devastanti, con un aumento spaventoso di patologie correlate alle radiazioni e di centinaia di migliaia di morti. La fotografia racconta una piccola parte di questo tempo quasi infinito, congela un momento che si ripeterà per altri 200 mila anni».

Le testimonianze del Covid? «Con l'avvento del digitale e di internet chiunque ha la possibilità di scattare e di condividere in rete, diventando testimone. Foto amatoriali come le bare sui camion a Bergamo o l'infermiera esausta dopo il turno di lavoro hanno fatto il giro del mondo e sono diventate foto fondamentali per raccontare un momento, ma per raccontare la storia serve ben altro, servono fotografi professionisti che sappiano gestire, grazie alla loro esperienza, la complessità dell'evento e delle informazioni».

IL FOTOGRAFO MITTICA SARÁ IL PRIMO OSPITE DELLA RASSEGNA DI CERVIGNANO SUL CORAGGIO

Concerto rinviato

Meteo ancora incerto Brunori Sas posticipato

A causa delle avverse condizioni meteo previste per la mattinata di oggi, che impediranno il regolare allestimento dell'area del concerto e il montaggio delle strutture tecniche, l'appuntamento musicale al tramonto di Brunori Sas in Porto Vecchio a Trieste viene posticipato a domani, con inizio previsto sempre per le 18. Il concerto prevede un allestimento con una capienza massima di 999 posti a sedere (posti esauriti in pochi minuti all'apertura delle prenotazioni) e si svolgerà nel pieno rispetto delle normative vigenti e della sicurezza di tutti.

Brunori Sas è oggi uno dei cantautori italiani in assoluto più amati dal pubblico, apprezzati dalla critica, stimati dai colleghi (ha duettato con Elisa, Jovanotti, Calcutta e tanti altri). Il suo ultimo album "Cip!", uscito all'inizio del 2020 a tre anni da "A casa tutto bene" (certificato disco di platino), ha debuttato direttamente al primo posto della classifica degli album e vinili più venduti e gli è valso la vittoria del premio Tenco come miglior album italiano del 2020.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.45 - 21.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 19.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 19.15.
«LA PRIMA DONNA» di T.Saccucci : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.15 - 22.05.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.15.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.15 - 21.55.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.35 - 22.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.55 - 22.25.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.10 - 22.35.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 20.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 23.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.35.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.40 - 20.20 - 21.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.50 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.00 - 21.10 - 22.10.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.10 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.30.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 21.50.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 16.00 - 19.45 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.40.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 19.30 - 21.15.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 16.15.
«L'UOMO DELFINO» di L.Charitos : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.20.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 18.00 - 20.00.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 19.30 - 21.40.
«IL PROCESSO AI CHICAGO 7» di A.Sorkin : ore 19.00 - 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.00 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 16.50 - 19.00.
«UNDINE - UN AMORE PER SEMPRE» di C.Petzold : ore 19.20.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 21.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 16.50 - 21.30.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.45 - 20.45.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.50 - 20.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.50.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 18.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.30 - 19.00 - 20.50 - 21.50.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30 - 21.20.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 18.30 - 22.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 18.50 - 19.20 - 20.50 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.50 - 20.40 - 21.45.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.10 - 21.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.15 - 20.10 - 21.45 - 22.30.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.50.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 21.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.30 - 19.50.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.40 - 20.00 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 17.40 - 20.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.

OGGI

Mercoledì 7 ottobre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a nonno **Dante**, di Cordenons, che oggi compie 88 anni, da tutta la famiglia e soprattutto dai nuovi arrivati Mattia e Sabrina.

FARMACIE

Budoia
▶ Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fiume Veneto
▶ Strazzolini, piazza Bagellardo 2

Fontanafredda
▶ Bertolini, piazza Julia 11 – Vigonovo

Porcia
▶ Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo

Pordenone
▶ Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶ Bechi, piazza Manin 11/12

Sequals
▶ Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

MOSTRE

▶ Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶ Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Enti culturali regionali

Casa Zanussi trova un alleato su progetti di respiro europeo

ENTI CULTURALI

PORDENONE Siglato in questi giorni un accordo che sancisce una importante sinergia tra due enti di riferimento per le province di Udine e Pordenone. Si tratta del Centro culturale-Casa Zanussi di Pordenone e della Fondazione Villa De Claricini Dornpacher di Bottenicco, che hanno sottoscritto un accordo quadro con l'intento di collaborare e cooperare per la realizzazione di progetti regionali d'interesse comune.

RESPIRO EUROPEO

Cultura intesa come partecipazione, dialogo, confronto, responsabilità, dibattito, convivenza; promozione della creatività giovanile; ma anche come possibile motore di promozione turistica, collaborando con organismi nazionali e internazionali, anche attraverso la partecipazione a progetti sostenuti da fondi europei, nazionali, regionali e locali. La firma al documento è stata apposta da Oldino Cernoia, presidente della Fondazione di Bottenicco, e dal presidente di Casa Zanussi, Gianfranco Favaro. «La nostra fondazione – ha affermato Cernoia – intende recitare un ruolo di prim'ordine nella vita culturale della regione Fvg e non solo. Vediamo, nel Centro culturale Zanussi, un partner ideale per il territorio della Destra Tagliamento nella condivisione di progetti e iniziative». «Siamo sicuri – gli ha fatto eco il presidente Favaro – di poter dialogare positivamente con la fondazione De Claricini Dornpacher, forti della nostra lunga storia».

SEDE Il Centro culturale Zanussi

PROGETTO DANTE

Gli ambiti della collaborazione spazieranno dalla condivisione di mostre ai concerti del Festival di Musica Sacra, a conferenze ed eventi, anche in sinergia con l'Università e il Conservatorio di Udine. Primo banco di prova sarà il grande progetto dedicato a Dante, nel 2021.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema muto

L'Atene degli anni 30 nel film di Gaziades

Stasera, alle 20.30, nell'ambito delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone - Limited Edition (www.giornatedelcinemamuto.it), Gli apache di Atene di Dimitrios Gaziades, adattamento cinematografico dell'operetta di Nikos Hadjiapostolou: non un western in salsa ellenica, ma il primo film greco anticonformista. Visibile online, con accompagnamento registrato per orchestra e coro, è uno straordinario documento della vita dei quartieri operai della capitale greca nel 1930. La copia del film è stata trovata alla Cinémathèque française di Parigi e il progetto di restauro, avviato sotto gli auspici di Costa Gavras, è stato possibile grazie alla collaborazione tra le cineteche greca (Tainiothiki tis Ellados) e francese e il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna. Dopo la visione, ospiti del direttore del festival, Jay Weissberg, la direttrice della cineteca greca, Maria Komninos, Yoannis Tselikas, del Centro musicale ellenico e Céline Ruivo, responsabile del progetto di restauro. L'appuntamento online è per le 16, con le lezioni di musica del compositore Neil Brand.

Le Voci dell'inchiesta

Festival del documentario tra sociale e impegno civile

FESTIVAL

PORDENONE "Pordenone docs fest-Le Voci dell'inchiesta", il festival del documentario d'impegno civile di Cinemazero, con il sostegno di ministero dei Beni culturali, Regione e Comune, dopo essere stato rinviato, a programma praticamente chiuso per il lockdown, tornerà a Pordenone dall'11 al 15 novembre, per un'edizione tutta in presenza. «Il documentario torna al cinema e ce n'è bisogno - afferma Riccardo Costantini, coordinatore del festival -. Queste date segnano un ritorno alla normalità e ci consentono di offrire un lavoro importante per la comunità, visti i temi sociali e d'attualità dei film». «Siamo convinti di aver fatto la scelta giusta - aggiunge Giovanni Lessio, presidente di Cinemazero - e a confermarcelo sono anche i numerosi sponsor, gli amici, registi, ospiti e un pubblico affezionato che a oggi hanno già confermato presenza e loro appoggio incondizionato per questa edizione. In questi mesi di ripresa abbiamo sempre garantito un servizio culturale e sociale al nostro territorio. Riproporre il festival è, anch'esso, un segno forte e inequivocabile». «L'organizzazione dell'evento in presenza - puntualizza l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli – testimonia come anche Cinemazero non si sia arreso alle difficoltà e alle incertezze di questo periodo così difficile e, anzi, abbia lavorato per cercare di trovare soluzioni efficaci». «Come Comune - conclude Pietro Tropeano, assessore alla Cultura - siamo particolarmente felici di collaborare alle Voci, un festival d'eccellenza giunto alla 13ª edizione, che fa di Pordenone, per alcuni giorni, una protagonista internazionale del documentario».

Un festival necessario, un servizio di approfondimento e aggiornamento – legato ai temi sociali toccati dal festival - che si articolerà principalmente nelle sale di Cinemazero, con incursioni online, sulla piattaforma Cinemazero e Visionario di Udine AdessoCinema.

Si è deciso di non modificare nulla del precedente palinsesto del festival. «A marzo, a un mese dal festival - spiega Costantini - il nostro programma era completo e strutturato. Ci siamo chiesti più volte, in questi mesi, se sovvertire il programma o modificare le tematiche che, nel corso dei 4 giorni, sarebbero stati il nostro fil rouge. Abbiamo deciso di non modificare molto, perché crediamo che il festival debba essere e sia un segnale di ripresa di normalità e soprattutto perché vogliamo tenere fede alla scelta fatta in precedenza, senza lasciarci trasportare da tematiche legate al periodo vissuto o che stiamo vivendo». Come sempre spazio alle anteprime, a laboratori, incontri e seminari, accompagnati da documentari provenienti dai migliori festival in circolazione. A precedere il festival sarà il consueto appuntamento con Aspettando Le Voci: tre documentari, per avvicinarsi alle varie tematiche di questa edizione, in programmazione a Cinemazero il 22, 29 ottobre e il 5 novembre. Tre film eccezionali e pluripremiati, che il pubblico attende da molto tempo: Midnight Traveller, Honeyland e Unfit-La psicologia di Donald Trump. Informazioni sul sito www.voci-inchiesta.it.

Laura con Giovanni, Alvise e Orsola, Francesco, Paola con Luigi, Camilla annunciano la perdita dell'amata

Gradeniga Cantele Sainati

moglie, madre e nonna affettuosa, animo gentile e generoso.

Chiesa San Francesco il 9 ottobre ore 11.

Padova, 7 ottobre 2020
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

La sorella Alessandra, i nipoti Luigi con Emanuela e Camilla, Alessandra e Maurizia piangono con immenso dolore la loro cara

Gradeniga

e si stringono con infinito affetto a Laura, Francesco, Paola e Camilla.

Padova, 7 ottobre 2020
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Martedì 6 Ottobre ha lasciato i suoi cari

Alfonso Cappello
di anni 89

Lo annunciano la moglie Ines, i figli Giovanni, Fabio e Andrea.

La cerimonia funebre sarà celebrata Giovedì 8 Ottobre alle 15,00 nella chiesa di S. Giorgio in Bosco.

S. Giorgio in Bosco, 7 ottobre 2020
O.F. Camporese 049 5798011

Il giorno 4 ottobre 2020

Laura Vettori Gallo

ci ha lasciato.
Con Ilaria lo annunciano affranti la sorella Carla con Piero, le nipoti Giulia e Silvia con Marvin ed il piccolo Ruggero.

Il funerale si terrà oggi alle ore 15 nella Chiesa dei Carmini

Venezia, 7 ottobre 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2009 2020

Riccardo Rienzi

Ci manchi ogni giorno di più
Sei sempre nei nostri cuori con Amore
Lina con Anna Maria Francesco Lucio con i nipoti le nuore il genero

Sarà celebrata una messa questa sera alle ore 18.30 nella chiesa parrocchiale di Carpenedo, S. Gervasio e Protasio

Venezia, 7 ottobre 2020